



30 GIUGNO 16 LUGLIO 2017

**FESTIVAL DI
SPOLETO**

DIRETTORE **GIORGIO FERRARA**

Rassegna Stampa

Mercoledì 26 luglio 2017



Rassegna Stampa realizzata da SIFA
Servizi Integrati Finalizzati alle Aziende
20129 Milano – Via Mameli, 11
Tel. 02/43990431 – Fax 02/45409587
help@sifasrl.com

Rassegna del 26 luglio 2017

MEDIA

Il Messaggero	1, 21	Al festival dei due mondi riccardo muti e bob wilson	Simona Antonucci	1
La Repubblica	32	Spoleto non dimentica	A.b.	4
Il Tempo	23, 2	Il festival dei due mondi compie 60 anni	Lorenzo Tozzi	6
La Gazzetta Di Bari	23	Spoleto: la «prima volta» di riccardo muti		8
Il Messaggero Umbria	35, 4	Due mondi, per i 60 anni muti dirige il finale e c'è anche uno stuntman	Antonella Manni	9
Il Messaggero Umbria	45	Nel cartellone spunta anche uno stuntman cinese	Antonella Manni	11
Il Mattino	18	Muti, la star dei due mondi		12
La Nazione (umbria)	1, 19	L'evento «un festival dei due mondi che resterà nella memoria»		13
Gazzetta Del Sud	11	Spoleto, una superedizione con riccardo muti sul podio		15
Notizie Di Carpi	19	In scena l'eccellenza artistica internazionale		17
Grazia	141	Che spettacolo a spoletto		18
L'espresso	94	Due mondi non bastano più		19
L'espresso	93, 9	Invito a cena con bob wilson	Rita Cirio	21
Il Venerdì	1, 5,	Nel nostro piccolo facciamo grandi opere	Raffaele Oriani	23
Famiglia Cristiana	108	Spoleto, 17 giorni di spettacolo		30
L'osservatore Romano	4	In scena da sessant'anni	Silvia Guidi	31
Il Messaggero Umbria	47	Alla danza quasi metà del cartellone	Antonella Manni	33
Il Messaggero Umbria	49	Accordo tra il festival e la cina	Antonella Manni	34
Il Messaggero Umbria	41	Il futuro del due mondi è in una carta		35
Il Messaggero Umbria	41	Incassi dell'altro mondo il festival batte il sisma		37
Il Messaggero Umbria	37, 4	La sfida		40
Il Messaggero Umbria	45	Il programma		43
Il Messaggero Umbria	45	L'orlo scucito		44
La Nazione (umbria)	16	Festival, la notte di roberto bolle danza stellare in piazza duomo		45

FESTIVAL DI SPOLETO WEB

Lettera43.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Maggio	47
Ansa.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Ultima Ora	Redazione Ansa	49
Retenews24.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Redazione	51
Umbriadomani.it	Web	Spoleto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi	Reg. Trib. Num.	53
Bresciaoggi.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	55
Larena.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Società Editrice Athesis S.p.a.	57
Ilgiornaledivicenza.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Spettacoli	Il Programma	59
Quotidiano.net	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Quotidianonet	61
Tuttosport.com	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Mercoledì	63
Corriere.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60	Gazzetta	65
Ansa.it	Web	Prima volta Muti per Festival Spoleto 60 Umbria	Redazione Ansa	67
Umbrialeft.it	Web	Festival di Spoleto 60/ Sarà Muti a dirigere il concerto finale	Redazione	69
Lavocedelterritorio.it	Web	Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti La kermesse partirà il 30 giugno 2017. Da Bob Wilson a Roberto Saviano con il pensiero ai terremotati	Andrea Profidia	71
Tuttoggi.info	Web	Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan - Tuttoggi	Carlo Vantaggioli	73

It.blastingnews.com	Web	Presentazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto	Valentina Tatti Tonni	81
Tgevents.wordpress.com	Web	Festival dei due mondi di Spoleto	Elisabetta Povia	84
Melodicamente.com	Web	Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi	Stefano Pellone	86
Tuttoggi.info	Web	Due Mondi, polemiche sul programma Nostalgia canaglia o coda di paglia? - Tuttoggi	Carlo Vantaggioli	89
Il-musicista-loggionista.blogspot.com	Web	ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI	Stefano Villa	96
Recensito.net	Web	Il Festival di Spoleto, presentata la nuova edizione: gli appuntamenti per i 60 anni	Silvia Natella	99
Solonews.eu	Web	Spoleto festeggia i 60 anni del "Festival dei Due Mondi", Riccardo Muti guest star del concerto finale – News Italia	Laura Boazzelli	102
Danzaeffebi.com	Web	Al Festival di Spoleto Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troupe in 11 Warriors		104
Regioni.it	Web	Umbria presentati a roma i festival in umbria; paparelli e cecchini: "l'umbria con i suoi festival continua ad emozionare" Regioni.it	MartedÃ	106
Lanotiziaquotidiana.it	Web	Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti	Redazione Cultura	110
Umbriajournal.com	Web	Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare	Nome *	114
Umbriadomani.it	Web	L'Umbria riparte dai Festival, a Roma la presentazione	Reg. Trib. Num.	123
Umbrianotizieweb.it	Web	Presentati a Roma i festival in Umbria; Paparelli e Cecchini: "l'Umbria con i suoi festival continua ad emozionare"	Redazione	127
Lavocedelterritorio.it	Web	Roma: presentati i festival dell'Umbria Gli assessori Paparelli e Cecchini: "L'Umbria con i suoi Festival continuerà ad emozionare"	Andrea Profidia	134
Umbriaindiretta.it	Web	Festival, l'Umbria cala il poker. A Roma la presentazione dei cinque eventi	Monica Di Lecce	144
Tuttoggi.info	Web	Presentati a Roma i Festival in Umbria L'emozione continua	Redazione	148
Umbriajournaltv.it	Web	Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare	Nome *	155
Ittamtam.it	Web	Presentati a Roma i festival dell'Umbria « ITamTam.it il giornale online dell'umbria	Redazione	159
Arezzoweb.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma	Adnkronos	163
Radioveronicaone.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma	Nazionale Dati	167
Cataniaoggi.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma	Adnkronos	171
Padovanews.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma	Redazione Web	174
Oggitreviso.it	Web	Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma. Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso	Commenti	178
Interris.it	Web	Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart	Autore Ospite	184
Solonews.eu	Web	Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart – Italia news @italianews	Autore Ospite	187
Ghigliottinapuntoit.wordpress.com	Web	60ª edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto: ciak, si gira ancora! 	Ghigliottinapuntoit	190
Mywhere.it	Web	Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra	Giulia Chellini	193
Larena.it	Web	A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle Spettacoli	SocietÃ Editrice Athesis S.p.a.	197
Wwwra.ansa.it	Web	A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle Teatro	Redazione Ansa	199
Ilgiornaledivicenza.it	Web	A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle Spettacoli	Il Programma	201
Bresciaoggi.it	Web	A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle Spettacoli	Edizioni Brescia S.p.a.	203
Ansa.it	Web	A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle Teatro	Redazione Ansa	205
Corriere.it	Web	A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle	Gazzetta	207
Spettacoli.tiscali.it	Web	A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle	Ansa	209
Umbriadomani.it	Web	Festival di Spoleto: ultimo weekend di emozioni con lo spettacolo di danza di Roberto Bolle e il concerto finale con Riccardo Muti	Reg. Trib. Num.	211
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, gli undici guerrieri di Jackie Chan fanno volare il Nuovo-Menotti		213
Umbria24.it	Web	Festival di Spoleto, l'incanto del concerto finale diretto da Muti: «Dedicato a Carla Fendi » Umbria24.it		219
Blog-news.it	Web	Festival di Spoleto. Trovare l'Oriente attraverso l'Occidente (video)	Umbriaecultura	225

Spoletto Al Festival dei Due Mondi Riccardo Muti e Bob Wilson

Antonucci a pag. 21



Muti per la prima volta in piazza Duomo e Wilson che dirige gli allievi dell'Accademia d'arte drammatica: si inaugura con Don Giovanni la 60esima edizione della manifestazione. [Giorgio Ferrara](#) fa un bilancio dei suoi 10 anni di gestione



Tutti i mondi del festival

L'ANNIVERSARIO

Luca Ronconi arrivò a [Spoleto](#) con l'Orlando furioso e passò alla storia, Bartabas marciò a cavallo assieme alla sua compagna Zingarò, scrivendo un nuovo capitolo sul teatro equestre, Nurejev con un micro tutù nero sedusse l'Italia in punta di piedi, Joaquin Cortes sbattendo i tacchi in Pasion Gitana, Vittorio Gassman fu mattatore, i Monaci Shaolin incantatori, e poi Dario Fo e Pavarotti... Una carovana di saltimbanco e primedonne, direttori d'orchestra e ballerini, artisti e affabulatori che Gian Carlo Menotti con la sua bacchetta da direttore d'orchestra e incantatore di popoli riusciva ad at-

trarre nel cuore dell'Umbria, in un centro storico di cui si era perdutamente innamorato.

IL FONDATORE

Il suo sguardo visionario aveva colto il fascino e le potenzialità di questa cittadina palcoscenico con due teatri all'italiana, un teatro romano intatto e la piazza Duomo che per lui era una platea sotto le stelle. Furono anni indimenticabili per lo spettacolo dal vivo italiano, per gli interpreti che sulle tavole del [festival dei Due Mondi](#) si confrontavano con il resto del mondo, ma anche per l'allegria brigata modaiola che nelle osterie da tartufo e nei saloni dei palazzi nobiliari

provava nei ruggenti anni Settanta fremiti internazionali.

Poi arrivò il figlio, Francis, poi arrivò la crisi economica: «Poi sono arrivato io», racconta il direttore artistico [Giorgio Ferrara](#). «Quest'anno si festeggiano i sessant'anni della manifestazione e i dieci della mia guida: i primi cinque sono serviti per ricostruire e gli altri per innovare. Sono contento, soddisfatto, punto ai cento».

L'INAUGURAZIONE

E snocciola il programma del doppio anniversario: novanta titoli, 17 giorni di programmazione e 174 aperture di sipario, tra il 30 giugno e

il 16 luglio.

L'inaugurazione con il Don Giovanni di Mozart, con la stessa squadra dei due anni precedenti: regia di **Giorgio Ferrara**, scene e costumi della coppia Ferretti, Lo schiavo, James Conlon sul podio. Quindi l'omaggio alle vittime del terremoto con la nuova produzione di un Requiem "civile" composto da Silvia Colasanti. E l'evento con Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. «Probabile che esegua musiche di Beethoven e Verdi».

Ormai immancabile Bob Wilson che torna con *Hamlet Machine* di Müller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. E puntuale anche il premio Carla Fendi e l'evento sostenuto dalla Fondazione: una mostra itinerante tra la Genesi, affidata a Chia, e l'Apocalisse a Greenaway.

GLI APPUNTAMENTI

Ma anche *La paranza* dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con *La scortecata da Lo cunto de li cunti*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, Adriana Asti diretta da André Ruth Shammah, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi *Il Warriors*. «Eravamo Due mondi, ora siamo il mondo interno», aggiunge. «Con la Cina abbiamo stretto accordi di cooperazione anche per il futuro, e qui presenteranno un omaggio a Dario Fo, diretto da uno dei registi più celebrati d'oriente, Meng Jinghui.

Programmi per il prossimo anno, nonostante il mandato del direttore artistico sia in scadenza: «Entro luglio il Ministero ci farà sapere, intanto però approva i miei progetti per il 2018». Più di quattro milioni di budget, di cui tre dal Mibact, e il re-

sto tra privati e biglietteria, 80mila spettatori, «e l'auspicio di poter andare avanti così, coltivando il mio zoccolo duro di collaboratori, da Wilson a Castellucci, con un'attenzione particolare agli autori italiani, come Massini, Saviano. Il nuovo che avanza non c'è. Esistono solo grandi interpreti. L'innovazione va affidata a chi studia. Io l'ho messa nelle mani dei giovani attori dell'Accademia Silvio D'Amico».

Simona Antonucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DAL 30 GIUGNO, 90 TITOLI INTERNAZIONALI. IL DIRETTORE: «SPERO DI CONTINUARE HO AFFIDATO L'INNOVAZIONE AI GIOVANI ATTORI DELLA SILVIO D'AMICO»

Il calendario



Riccardo Muti

Il Maestro sarà per la prima volta in piazza Duomo con la Cherubini per il concerto finale: Beethoven e Verdi



Bob Wilson

L'immancabile regista firma "Hamlet Machine" di Müller con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica



Jackie Chan

La compagnia di Pechino formata da ballerini scelti dal celebre attore, tra arte marziale e danza tradizionale



Fiorella Mannoia

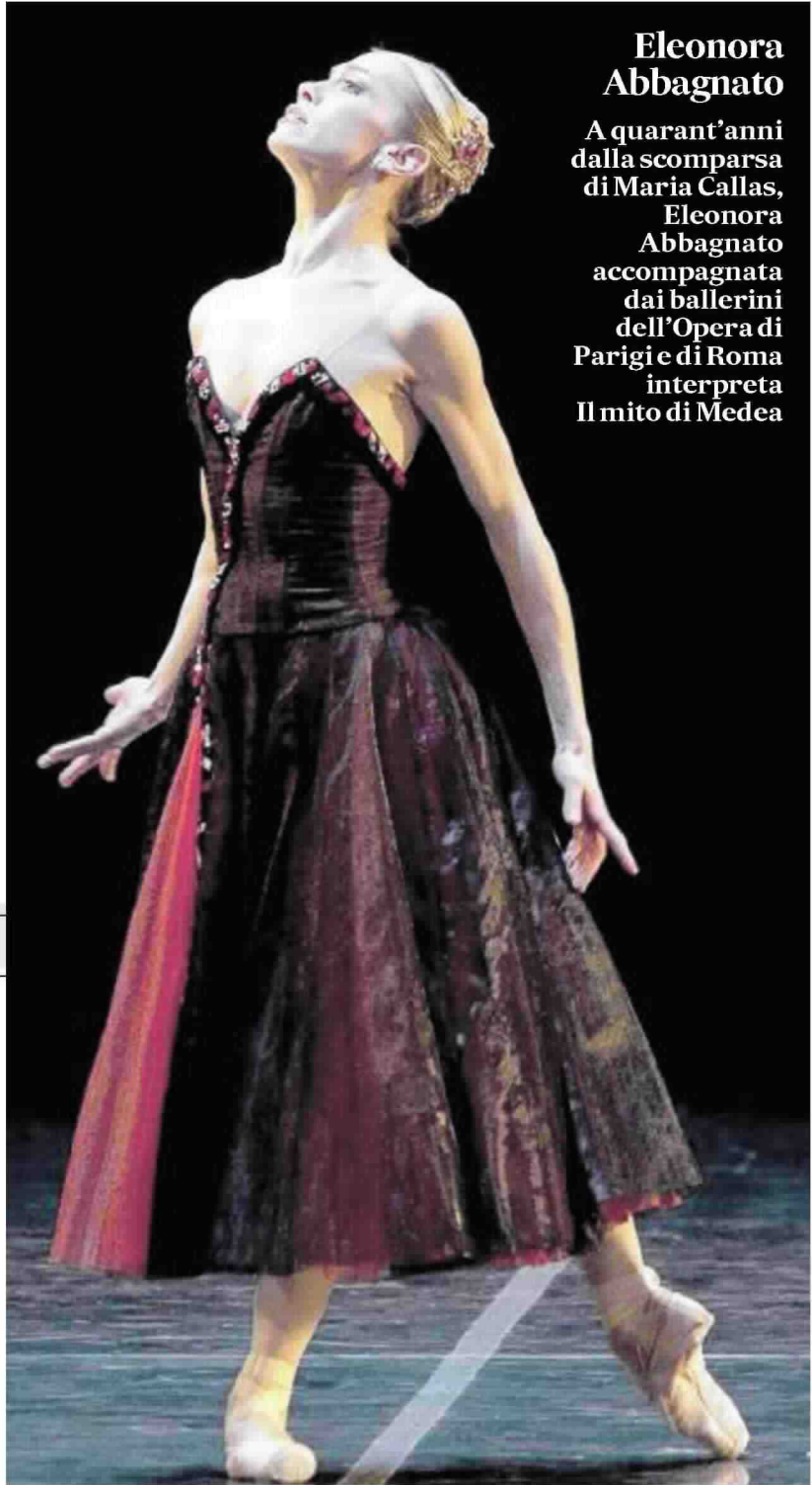
Nel corso del live la cantante presenterà al pubblico le note del suo ultimo album "Combattente tour"

DON GIOVANNI

Il bozzetto delle scene di Ferretti-Lo Schiavo per l'opera che inaugura il Festival di Spoleto 2017



Il 2 luglio in piazza Requiem di Colasanti per le vittime del terremoto



Eleonora Abbagnato

A quarant'anni dalla scomparsa di Maria Callas, Eleonora Abbagnato accompagnata dai ballerini dell'Opera di Parigi e di Roma interpreta Il mito di Medea



Dal 30 giugno al 16 luglio la rassegna diretta da [Giorgio Ferrara](#) con un programma aperto al nuovo. Teatro, mostre e conferenze in partnership con "Repubblica"



Spoletto non dimentica

Il [Festival dei Due Mondi](#) ha 60 anni
un requiem e Muti pensando al sisma

I DANNI non sono tanti, ma ci sono. Il teatro San Nicolò, per esempio, è chiuso per ragioni di sicurezza. Sì, perché il terremoto che ha colpito il centro Italia, ha segnato anche [Spoletto](#) e il [Festival dei Due Mondi 2017](#) (30 giugno-16 luglio) se ne fa carico dedicando alla ricostruzione una parte importante dei suoi appuntamenti, primo fra tutti l'evento più prestigioso: il concerto finale, il 16 luglio, in piazza Duomo, per la prima volta diretto da Riccardo Muti con la sua Cherubini il cui incasso sarà in parte destinato al recupero dei danni. «Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il festival compie sessant'anni, ma con quello che è accaduto abbia-

mo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito. E proprio in ricordo delle vittime del sisma il festival ha commissionato un requiem civile alla compositrice Silvia Colasanti, *Stringeranno nei pugni una cometa*, su testi di Mariangela Gualtieri, che si ascolterà il 2 luglio in piazza Duomo», è il messaggio chiaro del direttore, [Giorgio Ferrara](#).

Il "suo" festival, il decimo (17 giorni, 90 appuntamenti, tre milioni di euro dal Mibact), conferma la vocazione di [Spoletto](#) come luogo di scambi eterogenei e internazionali per un pubblico borghese, in buona parte della capitale, ma da qualche anno attento anche a spettatori più giovani — l'anno scorso sono state totalizzate 80 mila presenze — gra-

zie a un programma meno tradizionale, più aperto al nuovo anche se non sperimentale. «Torna Emma Dante con una novità — spiega Ferrara — *La scortecata*, tratto da *Lo cunto de li cunti* di Giambattista Basile (6-13), ospiteremo ricci/forte con *Troilo Vs Cressida* (7-9) e un lavoro di Massimiliano Civica, *Un quaderno per l'inverno*. Ed è interessante che il grande Bob Wilson rifaccia *Hamletmachine* di Heiner Müller ma con gli allievi della "Silvio D'Amico" (7-16) o Peter Greenaway presente con un'installazione per *Genesi Apocalisse*, il progetto di Quirino Conti dal 2 al 16 luglio che coinvolge anche Sandro Chia, filosofi e poeti, a cura della Fondazione Carla Fendi».

Regista, Ferrara firmerà l'al-

lestimento inaugurale del festival, il *Don Giovanni* di Mozart diretto da James Conlon, dopo *Così fan tutte* e *Le nozze di Figaro* degli anni passati, con lo stesso superteam: Dante Ferretti, Francesca Lo Schiavo per le scene e Maurizio Galante per i costumi. La dimensione internazionale c'è con *Oedipus Rex*, regia del lituano Rimas Tuminas (14-15), «ma soprattutto, grazie a un accordo con la Cina, con due spettacoli di teatro cinese moderno», annuncia Ferrara: *Due pistole con gli occhi bianchi e neri*, un Dario Fo in mandarino diretto da Meng Jinghui (7-9) e *11 warriors* (14-15) show di Kung Fu con la troupe del divo Jackie Chan.

Se per la danza tornano Eleo-

nora Abbagnato in *Il mito di Medea* (1-2), e il Gala di Roberto Bolle (il 15), «il teatro è la sezione che andava resuscitata e mi pare di esserci riuscito», dice il direttore «in particolare con tre autori: Roberto Saviano di *La paranza dei bambini* diretto da Mario Gelardi (1-2), Annibale Ruccello di *Le cinque rose di Jennifer* con la regia di Geppy Gleijeses (14-16), Stefano Massini di *Van Gogh l'odore assordante del bianco* con Alessandro Preziosi (1-3). *Memorie di Adriana*, tra l'autoritratto e il *divertissement*, presenta Adriana Asti diretta da Andrée Ruth Shammah (1-2), e ancora ci sarà *Intorno a Ifigenia* di Carmelo Rifici, *Atti osceni i tre processi* di Oscar Wilde di Ferdinando Bruni e

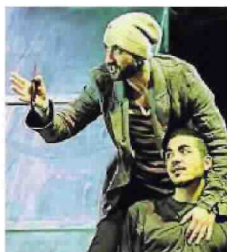
Francesco Frongia (14-16). Molta musica — il 13 Fiorella Mannoia — mostre e moltissimi incontri anche con *Repubblica*, “media partner” del festival: il direttore Mario Calabresi il 7, Natalia Aspesi il 2, Claudia Arletti con Francesco Merlo il 7 e 14; *L'età del caos* è il titolo di una conferenza spettacolo con Federico e Jacopo Rampini il 9, *Un quarto di secolo d'Italia*, racconto semiserio di Michele Serra il 14, Leonetta Bentivoglio e Lidia Bramani col libro *E Susanna non vien* (il 1°), Corrado Augias che il 15 presenta *L'eterno incanto di Venere* recital sul nudo nell'arte, e nel corso del festival dialogherà in pubblico con personalità varie, da Dario Franceschini a Romano Prodi. (a.b.)

IN SCENA



ADRIANA ASTI

L'attrice sarà la protagonista di “Memorie di Adriana”, l'1 e il 2 luglio



LA PARANZA

L'1 e il 2 Mario Gelardi porta in scena “La paranza dei bambini” di Roberto Saviano



IL CONCERTO

Per la prima volta sarà Riccardo Muti a dirigere il 16 luglio in piazza Duomo il concerto finale con l'orchestra Cherubini





Spoletto Il Festival dei Due Mondi compie 60 anni

→ a pagina 24

Spoletto Dal 30 giugno al 16 luglio parata di stelle da Abbagnato e Muti

Le prime sessanta candeline del Festival dei Due Mondi

di **Lorenzo Tozzi**

Il Festival dei due mondi di Spoleto compie sessant'anni, ma non registra segni di cedimento senile, anzi rinnova energie e vitalità. Dal 30 giugno al 16 luglio, per più di due intense settimane di avvenimenti e appuntamenti il Festival umbro, ormai saldamente nelle mani di **Giorgio Ferrara**, promette 90 titoli e 174 aperture di sipario tra lirica, danza, musica, teatro, mostre d'arte ed eventi speciali.

A compiacersi dei risultati positivi (80 mila spettatori nel 2016) è lo stesso Ferrara che registra l'accresciuto interesse dei media, degli sponsor (preziosa tra gli altri Carla Fendi) e del pubblico. Il segreto sembra quello di riaccendere un folgorante passato attraverso il presente, di sposare le nuove idee con la tradizione. E magari favorire una politica dei prezzi per coinvolgere il pubblico meno fortunato. Molte anche le coproduzioni

che faranno in modo che alcuni titoli spoletini saranno visti anche all'estero.

Si inaugura come di tradizione con la lirica il 30 giugno con il

Don Giovanni che viene a completare il trittico mozartiano su libretti di Da Ponte. Si riannoda la collaborazione tra il direttore

James Conlon sul podio della Cherubini e lo stesso Ferrara come regista. Altra opera Delitto e Dovere ispirata a Oscar Wilde con la musica e il libretto di Alberto Colla (7-9 luglio). Per la chiusura il concerto in Piazza Duomo (16 luglio) è affidato alle sicure mani di Riccardo Muti che dirigerà probabilmente Verdi e Beethoven.

Nel cartellone della musica spicca anche il Requiem di Daniela Colasanti (2 luglio) dedicato alle vittime del terremoto e la serata di Fiorella Mannoia (13 luglio).

Tre le serate di danza con il ritorno di Roberto Bolle & Friends (15 luglio), un omaggio a Maria Callas di Eleonora Abbagnato (1-2 luglio) con Il Mito di Medea di Davide Bombana e il brasiliano Grupo Corpo (7-9 luglio). Nutritissima come sempre la sezione teatro con conferme e novità. Due le presenze cinesi con la storia del kung fu raccontata da una troupe scelta da Jackie Chan (14-15 luglio) e un omaggio a

Dario Fo (7-9 luglio) di Meng Jinghui, di prestigio anche quella russa con un Oedipus Rex di Sofocle del Vakhtangov State Academic Theatre of Russia (14-15 luglio). Nutrita la presenza italiana con Memorie di Adriana consacrata alla Asti (1-2 luglio), La paranza dei bambini di Roberto Saviano (1-2 luglio), Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massimi, La Scorticata di Basile affidata all'estro di Emma Dante (6-13 luglio), gli allievi dell'Accademia Silvio d'Amico in Hamletmachine ideato da Bob Wilson, l'Annibale Rucello de Le cinque rose di Jennifer (14-16 luglio).

Non mancano neppure gli speciali affidati ad affabulatori come Paolo Mieli per l'anniversario della Rivoluzione d'ottobre e Corrado Augias per L'eterno incanto di Venere (15 luglio) sul nudo femminile da Prassitele a Modigliani.

Insomma uno sforzo produttivo considerevole con una esplosione di mostre, conferenze, esposizioni, laboratori che non lascerà posto alla noia.

Per la musica leggera
In piazza Duomo il 13
ci sarà Fiorella Mannoia



Riccardo Muti Dirigerà probabilmente Verdi e Beethoven in piazza Duomo il 16 luglio



DIRIGERÀ IL CONCERTO IN PIAZZA PER I 60 ANNI DEL FESTIVAL

Spoletto: la «prima volta» di Riccardo Muti

■ Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un «Hamlet Machine» di Muller in italiano, «La paranza dei bambini» da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il «Van Gogh» di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il **Festival dei due mondi di Spoleto** festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario.



Il Festival di Spoleto

Due Mondi, per i 60 anni Muti dirige il finale e c'è anche uno stuntman

Antonella Manni

Dall'ultima opera della trilogia di Mozart, Don Giovanni, diretta da James Conlon a Riccardo Muti che salirà sul podio del concerto finale in Piazza del Duomo, dal fascino della danza con Eleonora Abbagnato e Roberto Bolle, fino alla compagnia di Pechino formata da ballerini-atleti scelti dall'attore, regista e artista marziale cinese Jackie Chan in uno spettacolo che unisce elementi di Kung fu, balletto tradizionale cinese e danza moderna. E' stato presentato a Roma il cartellone del **Festival dei Due Mondi** che si terrà a **Spoleto** dal 30 giugno al 16 luglio e che promette una edizione speciale per celebrare il sessantesimo anno di storia della manifestazione.



A pag. 45

Don Giovanni a 60 anni per il Festival

► Il Due Mondi di **Spoleto** svela il suo programma durante la presentazione romana al Ministero Cultura

► Ferrara: «Sarà un'edizione speciale, in 17 giorni presenteremo 90 titoli e 174 aperture di sipario»

L'EVENTO

Due Mondi, una sessantesima edizione (30 giugno - 16 luglio) con un programma "alto ma accessibile", con "una splendida apertura affidata all'opera Don Giovanni di Mozart ma con uno sguardo anche alla solidarietà". E poi: "Il **Festival di Spoleto** è un mondo che la cultura italiana aspetta: grazie a **Spoleto** la cultura italiana va nel mondo e il mondo viene a **Spoleto**. Insomma, il Festival è un percorso artistico che si fa sempre più ricco, attraente, anche per la gloria di una città dal patrimonio storico e artistico straordinario". Così tratteggia la kermesse la sottosegretaria del Mibact Ilaria Borletti Buitoni, chiamata ad aprire la conferenza di presentazione del

Festival a Roma, nella sede del Mibact, in vece del ministro Dario Franceschini, arrivato alla fine giusto in tempo per la foto ufficiale con il direttore artistico **Giorgio Ferrara** e la signora Carla Fendi. Borletti Buitoni non manca, quindi, di sottolineare: "Del Festival porto il ricordo di mia madre che mi raccontava cose straordinarie, poi ho avuto timore che qualcosa si inceppasse. Invece, dieci anni fa **Giorgio Ferrara**, con competenza ed equilibrio, è riuscito a costruire un percorso: è un merito che gli deve la cultura italiana".

Ferrara, raccoglie e ringrazia. Elencando di fronte ad una platea gremita di mecenati e sostenitori, quanti in questi anni hanno creduto nella manifestazione. Tanto più che nel 2017 ricorrono anche i dieci anni della sua direzione artistica. Quindi, salu-

ta tra i primi il sindaco di **Spoleto** e presidente della Fondazione Festival Fabrizio Cardarelli e il vicepresidente Dario Pompili. Infine, rimarca: "Nel 2008 pensai che fosse una sfida ardua rilanciare un Festival in declino e puntai a ricostruire relazioni con le istituzioni, così come con i privati e con i media. In questi anni il **Festival di Spoleto** ha consolidato la sua immagine è divenuto un evento di punta nel panorama mondiale. La sfida è stata riaccendere il dialogo tra passato e presente ed ora si può guardare con fiducia al futuro. Soprattutto il Due Mondi può proporsi come luogo di produzione originale, contribuendo ad affermare il valore economico della cultura". Un valore che passa anche quest'anno attraverso la promozione degli spettacoli

con "una politica dei prezzi accessibili".

EDIZIONE SPECIALE

"La sessantesima edizione del Festival - promette dunque Ferrara - sarà un'edizione speciale". In 17 giorni si farà contenitore di 90 titoli e di 174 aperture di sipario, tra opera, musica, danza, teatro, eventi speciali e mostre. Ci sarà spazio per il teatro in lingua cinese, appuntamenti in collaborazione con il festival di Cartagena, tornerà il regista russo Rimas Tuminas: "Che porterà in

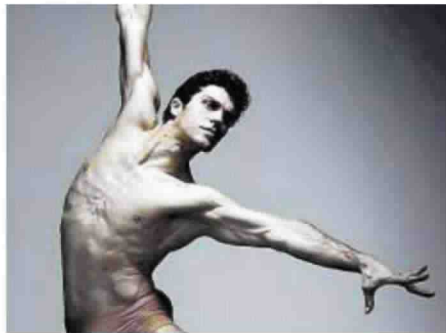
scena un Edipo re in russo con un coro che reciterà in greco", annuncia. Sottolineando come attraverso collaborazioni con istituzioni straniere si sia innescata la possibilità di portare all'estero le produzioni del Due Mondi. Infine: "Avremmo voluto dedicare molti più eventi celebrativi alla ricorrenza dei sessanta anni - spiega - ma un evento inatteso come il terremoto ci ha portato piuttosto a commissionare un appuntamento dedicato a questa circostanza: un Requiem civile che si terrà in Piazz

za del Duomo per riflettere e dare speranza. Inoltre, abbiamo deciso di aumentare il prezzo del biglietto del concerto finale diretto da Riccardo Muti e di devolvere il maggior incasso al Comune per la città colpita dal sisma". Un sapore dolce-amaro nelle pieghe di un programma che Ferrara condensa nella frase cardine dell'edizione di quest'anno: "Ogni anno ancora, nello spazio antico, non disperando della vita, sicuri nella bellezza che riscatta, dell'arte che concilia".

Antonella Manni

L'Etoile

Eleonora Abbagnato torna per la terza volta consecutiva con una piece dedicata a Medea in omaggio al grande soprano Maria Callas



Il superstar

Roberto Bolle sarà per la prima volta nel cartellone del Due Mondi dopo essere stato ospite nel dopo Festival

Il sottosegretario

Ilaria Borletti Buitoni ha promesso a un **Giorgio Ferrara** in formissima l'appoggio del Ministero per un Festival sempre più internazionale



Riccardo Muti



Nel cartellone spunta anche uno stuntman cinese

IL PROGRAMMA

Dall'opera Don Giovanni di Mozart per l'evento inaugurale, il 30 giugno, alla prima volta in piazza del Duomo per Riccardo Muti che dirigerà il 16 luglio il concerto finale con l'orchestra Luigi Cherubini. Un cartellone denso quello della sessantesima edizione del Due Mondi con sorprese come la compagnia di atleti-ballerini di Jackie Chan, attore stuntman cinese, e che lascia spazio anche alla musica Pop di Fiorella Mannoia (13 luglio, Piazza Duomo) o alla techno music della Scripted Orchestra di Henrik Schwarz (8 luglio, Piazza del Duomo). Continuano le collaborazioni con altre istituzioni artistiche per le produzioni operistiche e teatrali: la Fondazione Teatro Caccia di Novara, il Festival di Ravenna, il teatro Metastasio di Prato, il Festival internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli teatro Festival. Novità di quest'anno è la firma di un proto-

collo di intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture della Cina per scambi e coproduzioni. Primo frutto dell'accordo, una commedia di Dario Fo dal titolo "Dario Fo aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", per la prima volta in Italia in lingua cinese, ed uno spettacolo messo in scena da una compagnia di ballerini-atleti unendo Kung Fu, balletto tradizionale cinese e danza moderna. Per il teatro torna Bob Wilson che dirigerà lo spettacolo "Hamletmaschine" con giovani attori dell'Accademia nazionale d'arte drammatica Silvio D'Amico. Torna anche Geppy Gleijeses in "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello (San Simone, 14 - 16 luglio). Si ripropone il La MaMa [Spoleto](#) open. Ma è ancora fitto il calendario degli eventi, dai concerti di tre bande militari (Esercito, Guardia di Finanza e Marina militare), da Roberto Saviano alle Memorie di Adriana di e con Adriana Asti. Da Van Gogh interpretato da Alessandro Preziosi (presente alla presentazione a

Roma), alla danza con Eleonora Abbagnato al Teatro Romano (1 e 2 luglio) e Roberto Bolle in Piazza del Duomo (15 luglio). Per la musica ci saranno anche i concerti di Mezzogiorno e quelli della sera nella chiesa di Sant'Eufemia. E poi convegni dedicati a giustizia ed economia (7 e 8 luglio, Rocca) o medicina (7 luglio, Rocca). Un focus sulla storia del Festival alla Rocca a partire dal 29 giugno con la presentazione (ore 11) di un volume sulla genesi nel 1958 del [Festival dei Due Mondi](#), un convegno (5 e 6 luglio) e una mostra diffusa in città dal 2 luglio. Per le mostre d'arte, quelle a Palazzo Collicola a cura di Gianluca Marziani, a Palazzo Comunale a cura di Michele Dracsek e Duccio K. Marignoli con i disegni per il teatro di Domenico Gnoli, la Fondazione Modigliani a Palazzo Montani e una collettiva al Museo del Tessuto. Il manifesto della sessantesima edizione è di Anish Kapoor: due turbini color rosa su fondo scuro: "l'energia propulsiva del movimento della danza e della sua tradizione". **Antonella Manni**



I ballerini di Jackie Chan



Il festival di Spoleto

Muti, la star dei Due mondi

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto compie 60 anni e festeggia con Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il maestro, che al festival è venuto solo un'altra volta per un evento privato, eseguirà, con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, secondo indiscrezioni, Beethoven e Verdi. In programma, dal 30 giugno al 16 luglio, anche Bob Wilson con «Hamlet machine» di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, «La paranza dei bambini» dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con «La scortecata» da *Lo cunto de li cunti*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali



Il programma

Tra i 90 spettacoli anche Wilson, Bolle, Saviano e Basile secondo la Dante

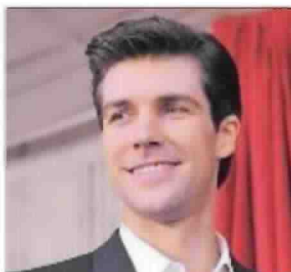
Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. «Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa», dice il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che firma anche la regia dell'apertura, con il «Don Giovanni» di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. «Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito». Con la produzione del Requiem di Silvia Colasanti «per onorare le vittime del sisma», ospitando il coro San Benedetto di Norcia e «aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di **Spoleto**».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'EVENTO A PAG.19

«Un Festival
dei Due Mondi
che resterà
nella memoria»



Ci sarà anche Roberto Bolle

Eventi speciali per i sessant'anni del «Due Mondi»

Il cartellone presentato a Roma

- SPOLETO -

IL FESTIVAL dei Due Mondi di Spoleto festeggia 60 anni (dal 30 giugno al 16 luglio) con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. «Avremo voluto un'edizione ancora più celebrativa – ha sottolineato alla conferenza stampa di presentazione dell'edizione 2017 a Roma il direttore artistico **Giorgio Ferrara**, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon –. Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del prezzo dei biglietti del concerto finale la cui differenza andrà al Comune di **Spoleto**». Intanto arrivano anche le conferme degli sponsor: Intesa Sanpaolo ad esempio. «La storica partnership del Gruppo Intesa

Sanpaolo – ufficializza una nota – con il Festival si rinnova anche quest'anno, confermando con il proprio sostegno l'impegno nel dare forza all'economia del territorio anche attraverso leve straordinarie come il Due Mondi. Per l'edizione 2017 la clientela del Gruppo avrà la possibilità di usufruire dello sconto del 30% sull'acquisto dei biglietti degli spettacoli in programma, a esclusione di quello inaugurale, del concerto di chiusura e degli spettacoli ospitati. (Info telefonando allo 0743/776444).

IL PROGRAMMA, come in parte già anticipato nelle settimane scorse dallo stesso direttore artistico, vede protagonisti importantissimi a cominciare dal Maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale concerto finale.

TRA I RITORNI eccellenti quello di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

«**CI PREPARIAMO** – ha detto Anna Ascani, componente della Commissione cultura del governo Gentiloni – a uno degli eventi culturali più importanti del nostro paese. Questa sessantesima edizione ricorre in un momento molto delicato per la mia Umbria e per tutto il centro Italia che soffre i postumi economici e sociali del terremoto. Proprio oggi e proprio a **Spoleto**, quindi, ha un valore ancor più speciale continuare a vivere e fare cultura di altissimo livello».

Donatella Miliani



LA GRANDE DANZA

Tra i protagonisti dell'edizione dei 60 anni anche Roberto Bolle



Il sisma ci ha convinto
a dedicare più sforzi
a quanti nel territorio
hanno avuto danni



Il Festival dei Due mondi festeggia i suoi primi 60 anni

Spoletto, una superedizione con Riccardo Muti sul podio

Il Maestro dirigerà il tradizionale concerto finale in piazza Duomo

Daniela Giammusso
ROMA

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con *Hamlet Machine* di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche "La paranza dei bambini", dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con "La scortecata" da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

«Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa», dice Ferrara, che firma anche la regia dell'apertura, con il *Don Giovanni* di Mozart diretto dal maestro James Conlon

su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. «Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito». Con la produzione del *Requiem* di Silvia Colasanti «per onorare le vittime del sisma», ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e «aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto». Grande star il Maestro Muti, che al Festival è venuto solo un'altra volta «per un evento privato». Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, «secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi».

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e «3 milioni di finanziamenti dal Mibact», è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, «è un mondo, non solo una serie di eventi», con «un programma "altro", ma accessibile». «Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Oggi possiamo guardare

con fiducia al futuro».

Forte delle «80 mila presenze del 2016», quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle "Memorie di Adriana" dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel *Van Gogh* di Stefano Masini, Troilo vs Cressidra di Ricci/Forte, *Intorno ad Ifigenia* di Carmelo Rifici, *Atti Osceni* con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una mostra e spettacolo itinerante, tra la *Genesis* nelle suggestioni materiche del maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke. E ancora, l'Opera con "Delitto e dovere" ancora da Wilde su musica e libretto di Alberto Colla, la danza di Eleonora Abbagnato per il mito di Medea. ◀



Per la prima volta sul podio di Piazza Duomo. Riccardo Muti grande star di questa edizione numero sessanta



EVENTI

Sessanta anni per il Festival di Spoleto, ospite speciale il maestro Riccardo Muti

In scena l'eccellenza artistica internazionale



Il "Festival dei Due Mondi" di Spoleto compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con "Hamlet Machine" di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con "La paranza dei bambini", best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto. Fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E' questa, in sintesi, la rassegna di Spoleto che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più

un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice Giorgio Ferrara, direttore del Festival, che firma anche la regia dello spettacolo d'apertura, il "Don Giovanni" di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. "Ma la natura maligna che ha segnato il Centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la produzione del "Requiem" di Silvia Colasanti, "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro San Benedetto di Norcia, e "aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto". Grande star, il maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Ma la 60ª edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e "3 milioni di finanziamenti dal Mibact", è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, "è un mondo, non solo una serie di eventi" con "un programma 'altro', ma accessibile". "Rilanciare una manifestazione

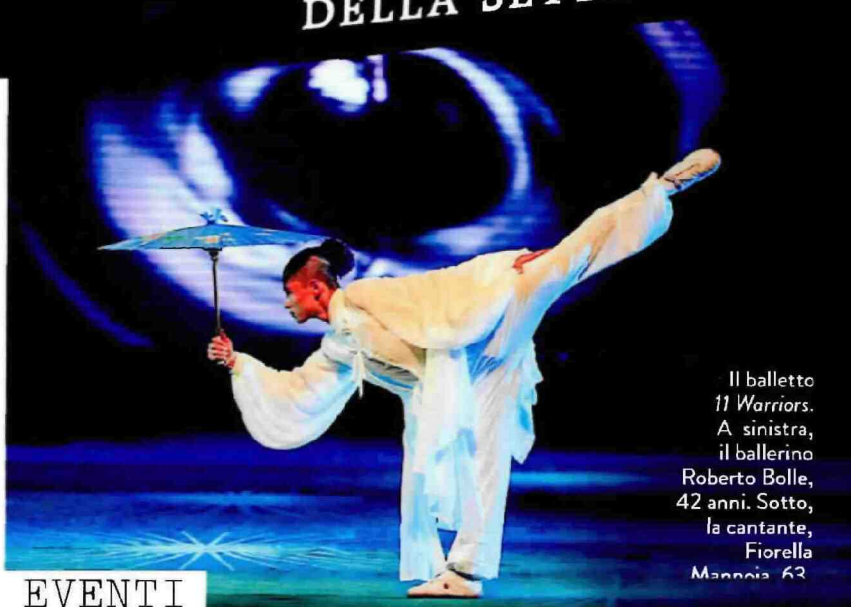
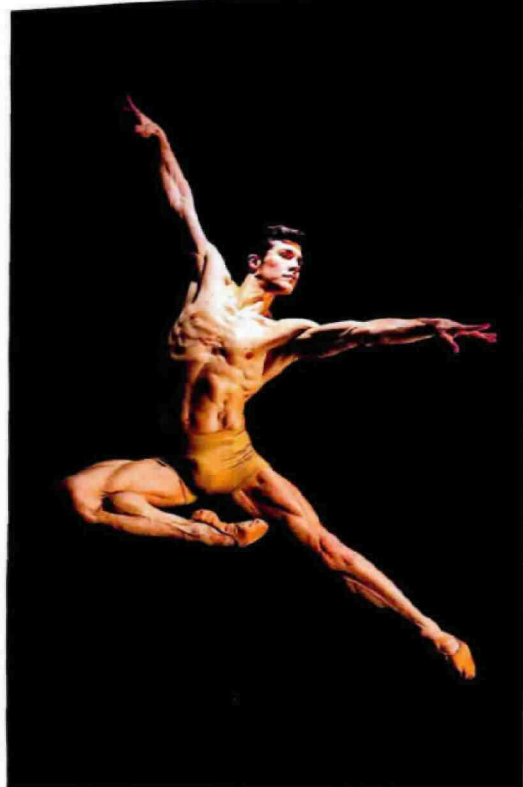
con già 50 anni alle spalle - dice Ferrara - era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l'immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro".

Forte delle 80 mila presenze del 2016, quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri", in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle "Memorie di Adriana" dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne "Le cinque rose di Jennifer", di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel "Van Gogh" di Stefano Massini, "Troilo vs Cressida" di Ricci e Forte, "Intorno ad Ifigenia" di Carmelo Rifici, "Atti Osceani con i tre processi a Oscar Wilde" secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione "Carla Fendi", invece, si dedica a una mostra-spettacolo itinerante, tra la "Genesi nelle suggestioni materiche" del maestro Sandro Chia e un'"Apocalisse" affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

Ercamo

Cult cult **cultural**

DELLA SETTIMANA



Il balletto
11 Warriors.
 A sinistra,
 il ballerino
 Roberto Bolle,
 42 anni. Sotto,
 la cantante,
 Fiorella
 Mannoia 63

EVENTI

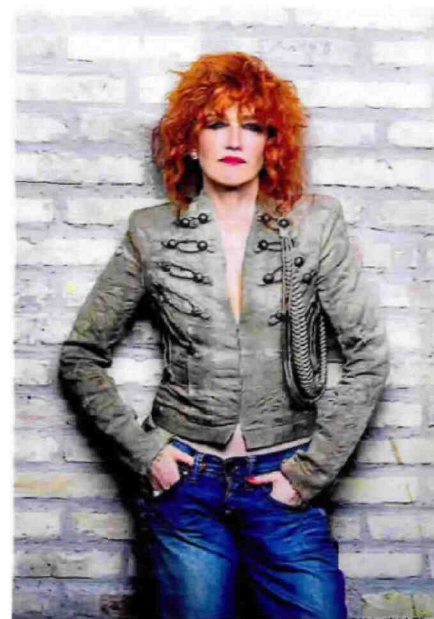
CHE SPETTACOLO a Spoleto

CON 90 TITOLI IN CARTELLONE PARTE IL FESTIVAL UMBRO. E IN SCENA SI SPAZIA DALLA LIRICA ALLA DANZA CHE INCONTRA IL KUNG FU *DI Claudia Catalli*

La danza è la mia compagna di vita, il mio cuore: ha dato un senso alla mia esistenza e mi ha formato come persona. Sono grato a questa arte, ho provato a ripagarla facendola conoscere anche a persone che prima non si interessavano al balletto, scegliendo con attenzione i progetti e pensando sempre alla qualità e alle emozioni». A parlare è Roberto Bolle, tra i nomi più attesi della 60° edizione del **Festival dei Due Mondi di Spoleto**, dal 30 giugno al 16 luglio. Con 90 titoli e 174 aperture di sipario, ce n'è per tutti i gusti. In scena si spazierà dal *Don Giovanni* di Mozart, diretto da James Conlon (30 giugno e 2 luglio) per la regia di **Giorgio Ferrara**, a *La Paranza dei bambini* di Roberto Saviano (1 luglio) diretto da Mario Gelardi. Per la danza torna anche **Eleonora Abbagnato** (1 e 2 luglio) con un balletto ispirato al dramma *Medea* di Euripide. E

molto atteso è *11 Warriors*, lo spettacolo della compagnia di ballerini/atleti scelti dall'attore e regista cinese Jackie Chan, che unisce il kung fu alla danza (14 e 15 luglio). Dal 6 al 13 luglio, **Emma Dante** curerà, invece, testo e regia di *La Scortecata* tratto da *Lo cunto de li cunti*, il ciclo di fiabe napoletane di Giambattista Basile. **Alessandro Preziosi** sarà il pittore Vincent Van Gogh in manicomio in un thriller psicologico (dall'1 al 3 luglio), e la cantante **Fiorella Mannoia** farà tappa il 13 luglio con *Combattente in tour*. Per la musica classica il 2 luglio andrà in scena *Stringeranno nei pugni una cometa*, requiem di **Silvia Colasanti** in omaggio alle popolazioni colpite dal sisma. A chiudere il festival sarà **Riccardo Muti**, con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini, formata da 600 giovani musicisti. ■

FESTIVAL DEI DUE MONDI, SPOLETO, DAL 30 GIUGNO AL 16 LUGLIO (FESTIVALDISPOLETO.COM)



Due mondi non bastano più

Giorgio Ferrara festeggia dieci anni alla direzione del Festival

Aveva cominciato nel 1969 a Spoleto come assistente di Luca Ronconi per il mitico "Orlando furioso". Ha fatto la sua rentrée solo nel 2007, come direttore del festival. Tre domande su questi dieci anni: un Bilancio, i Progetti, i Rimpianti.

Bilancio: «I primi cinque anni sono stati di ricostruzione, avvenuta grazie a due persone, Luca Ronconi e Bob Wilson:

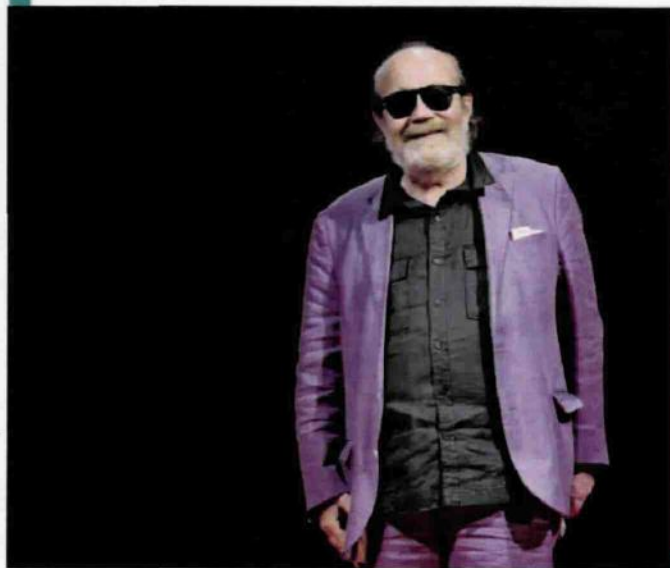
Datemi una mano perché qui è un disastro, ho implorato. Soprattutto per il teatro di prosa che considero il più vicino alla gente, che fa più riflettere. Con questi due grandi artisti ho riabilitato la sezione Teatro; ogni anno uno spettacolo a testa, coprodotti o prodotti da Spoleto come "Giorni Felici" e "L'ultimo nastro di Krapp. «Dopo, cinque anni di consolidamento, interesse rinato nei media, pubblico in crescita con 80mila presenza lo scorso anno. E poi spettacoli di livello del Piccolo e della Scala che partono da Spoleto per fare il giro del mondo».

Progetti: «Se sarò nominato di nuovo, continuerò con la linea artistica che ha funzionato: prime internazionali, in tutti i settori; autori italiani come Saviano e Massini. Ho avviato un grosso accordo con la Cina che dovrebbe continuare. Quest'anno ci sarà un Dario Fo in cinese, un musical straordinario con attori, ballerini, cantanti e per la danza la compagnia di Jackie Chan (sulla base del Kung fu e delle arti marziali). E poi torna il regista Tuminas, con la scuola Vachtangov. Non solo Festival dei Due Mondi, ma del mondo intero: il mondo in scena è lo slogan di quest'anno».

Rimpianti: «Il festival dispone di una città con teatri sublimi e chiese stupende, ma manca di uno spazio per spettacoli che hanno bisogno di palcoscenici 30x40, dove commissionare e presentare, per esempio le creazioni di Thomas Ostermeier e di Robert Lepage. Ho dei rimpianti soprattutto spaziali.

Chissà: vedremo cosa si potrà fare per il futuro».

Rita Cirio





Sapori imprevedibili dall'Est. E un Dario Fo in versione musical, nell'allestimento del più innovativo regista cinese

➤ Tanto più che la qualità di pernice di quest'anno non la si assaggiava da più di trent'anni.

"Hamlet Machine", infatti debuttò a New York nel 1986 partorito dall'amicizia e collaborazione tra Bob Wilson e il drammaturgo dell'allora Ddr Heiner Müller, quello che ammoniva preventivamente i tedeschi sui rischi futuri della caduta del muro. A **Spoletto** ne arriva una nuova versione basata proprio su quella originale e servita con contorno di giovani attori della nostra Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Non faranno fatica gli allievi ad abituarsi agli stilemi ormai storici e iconici di Bob Wilson, visto che negli anni vi si sono adattati benissimo, ligi e obbedienti, attori

come Isabelle Huppert, Willem Dafoe e persino il divo Michail Baryšnikov. Per non dire di quegli attori straordinari e di scuola brechtiana del Berliner Ensemble con i quali il regista ha allestito alcuni tra i suoi spettacoli memorabili come "L'Opera da tre soldi", "I sonetti di Shakespeare", "Peter Pan", "Faust". Intermezzi con varie portate di cibo mediterraneo e nostrano: Ricci e Forte, Emma Dante, Gleijeses, Saviano, Massini. Ma i sapori più imprevedibili vengono dall'Est. Sarà curioso assaggiare Dario Fo in agrodolce (l'autore italiano più rappresentato nel mondo insieme a Eduardo) con il suo "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" detto in mandarino e allestito come un musical da Meng Jinghui, oggi il più innovativo ed eclettico regista teatrale cinese. Così come la danza classica di Eleonora Abbagnato e Roberto Bolle avrà il contraltare dell'impatto marziale degli "11 Warriors" di Jackie Chan con la sua troupe di Long Yuk Kung Fu, che racconta in cinque atti la storia del Kung Fu. E come apericena l'Adriana (Asti) con le sue "Memorie di Adriana" tratto dall'autobiografico "Ricordare e dimenticare", scritto con René De Ceccatty, tenerezza e follia, fantasia e racconti di una carriera e una vita nel cinema e nel teatro, come la sua.

Il programma su www.festivaldispoletto.com ■

Due mondi non bastano più

Giorgio Ferrara festeggia dieci anni alla direzione del Festival

Aveva cominciato nel 1969 a Spoleto come assistente di Luca Ronconi per il mitico "Orlando furioso". Ha fatto la sua rentrée solo nel 2007, come direttore del festival. Tre domande su questi dieci anni: un Bilancio, i Progetti, i Rimpianti.

Bilancio: «I primi cinque anni sono stati di ricostruzione, avvenuta grazie a due persone, Luca Ronconi e Bob Wilson:



Datemi una mano perché qui è un disastro, ho implorato. Soprattutto per il teatro di prosa che considero il più vicino alla gente, che fa più riflettere. Con questi due grandi artisti ho riabilitato la sezione Teatro; ogni anno uno spettacolo a testa, coprodotti o prodotti da **Spoletto** come "Giorni Felici" e "L'ultimo nastro di Krapp". «Dopo, cinque anni di consolidamento, interesse rinato nei media, pubblico in crescita con 80mila presenza lo scorso anno. E poi spettacoli di livello del Piccolo e della Scala che partono da **Spoletto** per fare il giro del mondo».

Progetti: «Se sarò nominato di nuovo, continuerò con la linea artistica che ha funzionato: prime internazionali, in tutti i settori; autori italiani come Saviano e Massini. Ho avviato un grosso accordo con la Cina che dovrebbe continuare. Quest'anno ci sarà un Dario Fo in cinese, un musical straordinario con attori, ballerini, cantanti e per la danza la compagnia di Jackie Chan (sulla base del Kung fu e delle arti marziali). E poi torna il regista Tuminas, con la scuola Vachtangov. Non solo **Festival dei Due Mondi**, ma del mondo intero: il mondo in scena è lo slogan di quest'anno».

Rimpianti: «Il festival dispone di una città con teatri sublimi e chiese stupende, ma manca di uno spazio per spettacoli che hanno bisogno di palcoscenici 30x40, dove commissionare e presentare, per esempio le creazioni di Thomas Ostermeier e di Robert Lepage. Ho dei rimpianti soprattutto spaziali. Chissà: vedremo cosa si potrà fare per il futuro».

Rita Cirio

Visioni Le scelte dell'Espresso

a cura di **Sabina Minardi**

Appuntamenti

Invito a cena con Bob Wilson

Teatro, opera, danza, incontri.
Il 30 giugno apre il sipario il festival
di Spoleto. Tutto da gustare

Rita Cirio

TOUJOURS PERDRIX, toujours perdrix!, (sempre pernice, sempre pernice) faceva esclamare un Re di Francia al suo confessore che lo aveva redarguito per le troppe distrazioni adulterine e si era visto servire in risposta a tavola solo pernice, seppure prelibata. Anche a noi frequentatori laici e assidui di **Spoleto** quest'anno verrà servita, per la decima volta, ancora pernice. Certo, se la pernice in questione ha le sembianze imponenti e molleggiate (per via dell'uso prolungato di earth shoes) di Bob Wilson, rinunciamo volentieri all'adulterio teatrale. ➤

L'Espresso 18 giugno 2017 93



**Sapori imprevedibili
dall'Est. E un Dario Fo
in versione musical,
nell'allestimento
del più innovativo
regista cinese**

➤ Tanto più che la qualità di pernice di quest'anno non la si assaggiava da più di trent'anni.

"Hamlet Machine", infatti debuttò a New York nel 1986 partorito dall'amicizia e collaborazione tra Bob Wilson e il drammaturgo dell'allora Ddr Heiner Müller, quello che ammoniva preventivamente i tedeschi sui rischi futuri della caduta del muro. A [Spoleto](#) ne arriva una nuova versione basata proprio su quella originale e servita con contorno di giovani attori della nostra Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Non faranno fatica gli allievi ad abituarsi agli stilemi ormai storici e iconici di Bob Wilson, visto che negli anni vi si sono adattati benissimo, ligi e obbedienti, attori

come Isabelle Huppert, Willem Dafoe e persino il divo Michail Baryšnikov. Per non dire di quegli attori straordinari e di scuola brechtiana del Berliner Ensemble con i quali il regista ha allestito alcuni tra i suoi spettacoli memorabili come "L'Opera da tre soldi", "I sonetti di Shakespeare", "Peter Pan", "Faust". Intermezzi con varie portate di cibo mediterraneo e nostrano: Ricci e Forte, Emma Dante, Gleijeses, Saviano, Massini. Ma i sapori più imprevedibili vengono dall'Est. Sarà curioso assaggiare Dario Fo in agrodolce (l'autore italiano più rappresentato nel mondo insieme a Eduardo) con il suo "Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri" detto in mandarino e allestito come un musical da Meng Jinghui, oggi il più innovativo ed eclettico regista teatrale cinese. Così come la danza classica di Eleonora Abbagnato e Roberto Bolle avrà il contraltare dell'impatto marziale degli "11 Warriors" di Jackie Chan con la sua troupe di Long Yuk Kung Fu, che racconta in cinque atti la storia del Kung Fu. E come apericena l'Adriana (Asti) con le sue "Memorie di Adriana" tratto dall'autobiografico "Ricordare e dimenticare", scritto con René De Ceccatty, tenerezza e follia, fantasia e racconti di una carriera e una vita nel cinema e nel teatro, come la sua.

Il programma su www.festivaldispoletto.com ■

il venerdì

di Repubblica

23 giugno 2017 • NUMERO 1527

GLI ULTIMI
GIORNI
FELICI
DI LADY D
di Natalia Aspesi

+



Settimanale. Supplemento al numero odierno. Da vendere esclusivamente con il quotidiano "la Repubblica". Spec. Abbon. Post. - articolo 1. Legge 46/04 del 27/02/2004. - Roma

L'ITALIA È TUTTA UN FESTIVAL

In principio (o quasi) fu quello di **Spoletto**. Oggi tra libri, musica, teatro, scienza e filosofia se ne contano mille. Viaggio nei borghi del Belpaese che con la cultura ci mangiano. Eccome

di Raffaele Oriani, Giuseppe Videtti, Marco Cicala e Paola Zanuttini

**IN GIAPPONE
LA FAMIGLIA
(IMPERIALE)
È IN CRISI**
di Silvio Piersanti

**RITORNANDO
SUL LUOGO
DEL DELITTO
RAZZISTA**
di Giuliano Foschini

**IL DOPPIO
GIALLO
DI BOTTECCHIA
AL TOUR**
di Gianni Mura

**I TEDESCHI
RISCONFRONO
IL DISERTORE
CENSURATO**
di Tonia Mastrobuoni



copertina
1527

Siamo il paese più festivaliero d'Europa

DI RAFFAELE ORIANI,
 GIUSEPPE VIDETTI,
 MARCO CICALA
 E PAOLA ZANUTTINI

IN COPERTINA,
 LA COMPAGNIA CINESE
JACKIE CHAN'S
LONG YUN KUNG FU:
 SI ESIBIRÀ IL 14 E 15
 LUGLIO A [SPOLETO](#)



CRISTIANO MINICHIELLO / AGF

FESTIVAL DI SPOLETO 2016, IL CONCERTO FINALE NELLA PIAZZA DEL DUOMO CON STEFANO BOLLANI

8 CONTROMANO
 DI CURZIO MALTESE

SCOPERTINE
 DI MARCO FILONI

9 IL SOGNO DI ZORO
 DI DIEGO BIANCHI

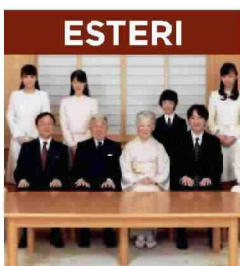
C'È VITA SULLA TERRA?
 DI DARIO VERGASSOLA

10 INDIZI NEUROVISIVI
 DI FILIPPO CECCARELLI

11 SOTTOVUOTO
 DI MASSIMO BUCCHI

12 QUESTIONI DI CUORE
 DI NATALIA ASPESI

14 PER POSTA
 DI MICHELE SERRA



29 L'INDONESIA
CONTA LE ISOLE
 DI MATTEO TACCONI

31 FOLLOW THE MONEY
 DI LORETTA NAPOLEONI

32 FOLLOW THE PEOPLE
 DI PIETRO VERONESE

34 Imperatori
sotto stress
 DI SILVIO PIERSANTI

38 A Lisbona la sinistra
riparte dagli ultimi
 DI ALESSANDRO DE PASCALE

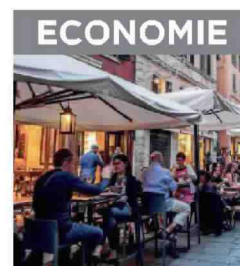


41 E TRA I BINARI
ARRIVA LA BARRIERA
 DI GERARDO ADINOLFI

43 CRONACHE CELESTI
 DI FILIPPO DI GIACOMO

46 Emmanuel
che non è più
tornato a casa
 DALL'INVIATO
 GIULIANO FOSCHINI

50 A Mantova
un cimitero
divide i rabbini
 DALL'INVIATA
 BRUNELLA GIOVARA



52 USA, L'UFFICIO CHIUDE
MA NON SI LICENZIA
 DALL'INVIATO
 RICCARDO STAGLIANÒ

53 SOLIDARIETÀ
 DI ANTONELLA BARINA

54 Il ristorante
è un affare,
il conto è salato
 DI JENNER MELETTI

Su www.repubblica.it/venerdi l'archivio del Venerdì con una scelta di reportage, interviste e approfondimenti

COPERTINA • EQUILA HESIA

NEL NOSTRO PICCOLO FACCIAMO GRANDI OPERE



MARIA LAURIA ANTONELLI / AGF

di Raffaele Oriani



SOTTO, LE NOZZE
DI FIGARO AL FESTIVAL DEI
DUE MONDI DI SPOLETO
NEL 2016 (DIREZIONE
DI JAMES CONLON, REGIA
DI GIORGIO FERRARA,
SCENE DI DANTE FERRETTI
E FRANCESCA LO SCHIAVO).
SOPRA, LA COPERTINA
DEL VENERDI

Da Barolo a Vasto, da Cortona a Ravello, sono ormai tantissimi i paesi d'Italia che, proprio grazie ai festival, hanno trovato una nuova vocazione. Culturale. Tutto cominciò sessant'anni fa a **Spoletto**, che da bel borgo medievale dell'Umbria si trasformò in polo d'attrazione per ballerini, attori, cantanti e musicisti provenienti dai Due Mondi. Ci siamo tornati. Venerdì prossimo ad aprire l'edizione 2017 sarà il *Don Giovanni*. Abbiamo indagato anche su di lui...



COPERTINA ◦ È QUI LA FESTA



I festival culturali sono un nostro insolito record europeo. Nomisma ne ha contati 927, il Forum del libro 1.200, mentre quando l'ultimo Salone di Torino ne ha chiamati a raccolta i principali, le risposte sono state settantadue. Tanti. Ma cosa succede ai borghi grandi e piccoli che li ospitano? Stando a Eli Gottlieb, scrittore americano che qualche anno fa ha partecipato al festival *Isola delle storie* di Gavoi, nel cuore della Sardegna, accade che la terra si ritrae e lascia il posto a qualcos'altro: «Per il breve e meraviglioso spazio di qualche giorno ho pensato di essere morto e rinato in Paradiso» scrisse ancora fresco di incontri e banchetti barbaricini. La Sardegna, si sa, d'estate fa miracoli. Ma il continente? La più celebre di tutte le rassegne che trasformano la provincia in capitale è il *Festival dei Due Mondi* di **Spoleto**, che dal 1958 proietta una delle tante perle dell'Umbria medievale al centro della scena, prima culturale, poi mondana, turistica, perfino immobiliare: già alla terza edizione si contavano 80mila spettatori, e su *Paese Sera* Adele Cambria raccontava della granitica devozione del sindaco comunista per il maestro Menotti che aveva compiuto il prodigio.

Ma se a **Spoleto** da sessant'anni si canta, si recita, si suona e si balla, a Mantova esattamente da venti scrittori e spettatori si danno convegno semplicemente per parlare e ascoltare. **Spoleto** ha potuto inserire nella lista del Patrimonio dell'umanità la sua splendida basilica longobarda, Mantova l'intero centro storico: ci sarebbero riuscite senza festival? Per quanto paradossale, la domanda è lecita per l'ormai perfetta identificazione tra luoghi che sono palcoscenici ed eventi che sembrano celebrazioni: «Quando dico che sono di Mantova, la risposta è sempre la stessa: ah, la città del festival!» sorride Marzia Corraini, una delle magnifiche (e magnifici) otto che nel 1997 fondarono *Festivaletteratura*.

Prima ancora di **Spoleto** c'era Ravello, in costiera amalfitana, dove un'infilata di hotel Parsifal, hotel Graal e bar Klingsor ricordano che il celebre festival fu fondato nel 1953 per amore di Richard Wagner. Oggi è rimasta la grande musica, che a seconda delle annate e delle direzioni ar-

tistiche si accompagna ad arte, prosa o danza. Ravello ha 2.500 abitanti, quattro alberghi a cinque stelle, un magnifico parco che in dieci anni ha raddoppiato ingressi e incassi, e lo spirito di Gore Vidal che ancora la aiuta nel ghiotto mercato americano: «Noi del festival non abbiamo bisogno» dice un albergatore sfiduciato per la cronica mancanza di programmazione della Fondazione titolare della kermesse. Eppure. Eppure si ripete la magia delle rassegne culturali che graziano i gioielli di provincia: Ravello è prima di tutto quel palco a strapiombo sul mare dove – come dice la brochure del festival – «l'imperfezione dell'udito è ampiamente compensata dalla magnificenza della vista». Il festival in realtà costa tanto e rende poco: nel 2015 due milioni e mezzo di budget per 62 eventi e 19mila presenze, lo scorso anno 300mila euro in più di spesa per trenta spettacoli e 11mila spettatori in meno. Ma al paese tutto questo non importa: quello che conta cresce sopra, sotto e attorno alla splendida kermesse. Il miliardario turco che ha appena requisito due alberghi a cinque stelle per il matrimonio della figlia, avrebbe scelto Ravello

«E POI, DOPO, QUI A RAVELLO VENGONO A SPOSARSI. IL PIÙ POVERO È UN AMICO DI ERDOGAN...»

se non fosse stato folgorato dall'immagine dei violini a piccolo sul Tirreno? Nel dubbio i locali si accontentano di monitorare la rapida crescita della vera industria del paese: da aprile a settembre a Ravello si celebrano almeno quattrocen-

to matrimoni. Quando chiediamo se tra i promessi sposi sono molti i napoletani, i salernitani o gli altri campani, in piazza Duomo ci guardano con compatimento: «Il più povero è l'amico di Erdogan, il più vicino viene dalla Nuova Zelanda».

Al *Festival di Ravello* sette spettatori su dieci sono stranieri. Come al *Rossini Opera Festival* di Pesaro. Chissà se sono gli stessi: «A volte i nostri clienti arrivano direttamente in elicottero» dicono a Villa Cattani Stuart, splendido albergo pesarese con tanto di eliporto. «Ma di solito vengono da Montecarlo». Rossini è così: attira le taglie (economicamente) forti. E la ricchezza che si accompagna al gusto del bello è sempre la benvenuta nei centri minori del Belpaese: «In quelle due settimane di agosto la nostra città è preda di una specie di euforia» dice Silvana Ratti, alla guida dell'omonima, lussuosissima boutique di via Rossini. «Le nostre sale si riempiono di clienti francesi, svizzeri, giapponesi che comprano borse, scarpe e cravatte a un ritmo che è secondo solo al Natale». Lavorano i ristoranti, i tassisti, i parrucchieri: secondo una ricerca del 2011 il *Rossini Opera Festival* aumenta del 41 per cento le entrate degli alberghi e del 10 quelle dei fiorai. Ce n'è per tutti insomma: «Rossini è il nostro centravanti di sfondamento» scherza Matteo Ricci, sindaco e presidente dell'Opera festival. «Ma negli anni sono nate tante altre rassegne, di musica, cinema, gastronomia». Sembra un programma da bengodi ma è figlio diretto della crisi: «Il festival rossiniano ci sta aiutando a trasformarci in città di cultura, perché noi siamo sempre stati un centro manifatturiero e gli ultimi anni sono stati devastanti». Nel distretto del mobile di Pesaro fino al 2009 la disoccupazione era all'1,4, oggi supera l'8 per cento: «Nel 2016 abbiamo avuto mille lavori stagionali in più» conclude il sindaco. «Secondo me siamo sulla strada giusta».

Perché il punto è sempre quello:



IN ALTO, IL RAVELLO FESTIVAL E SOPRA DA SINISTRA: CHIARA VALERIO, CONCITA DE GREGORIO, FLORENCE NOWILLE E JUANNA

PAOLA LAI



SU CIRCA UN MIGLIAIO DI FESTIVAL CHE OGNI ANNO SI TENGONO IN ITALIA, LA SCELTA DEI "MAGNIFICI 60" NON POTEVA CHE ESSERE PARZIALE. NEL FARLA ABBIAMO COMUNQUE TENUTO FUORI LE CITTÀ PIÙ GRANDI, PRIVILEGIANDO I CENTRI PIÙ PICCOLI. CI SCUSIAMO FIN D'ORA CON I TANTI IMMERITAMENTE ESCLUSI DALLA LISTA

I MAGNIFICI 60 L'ITALIA dei FESTIVAL*



DA CALLAS A MUTI, SPOLETO FA SESSANTA

Sarà il *Don Giovanni* di Mozart, in scena al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, a dare il via al 60° Festival dei Due Mondi, in programma dal 30 giugno al 16 luglio a Spoleto. Da segnalare poi gli spettacoli di Emma Dante e Ricci/Forte, *La Paranza dei Bambini* di Saviano e il ritorno della musica elettronica. Presenti anche la Abbagnato, con il suo omaggio a Maria Callas, e Robert Wilson. Sarà infine Riccardo Muti a chiudere la rassegna in Piazza Duomo, dove la sera prima si esibirà anche Roberto Bolle.



CINEMA

- 1 > NOIR IN FESTIVAL • COMO
- 2 > PERSO FILM FESTIVAL • VIAREGGIO (LU)
- 3 > ANIMAVI FESTIVAL DEL CINEMA D'ANIMAZIONE POETICO • PERGOLA (PU)
- 4 > GLOBAL FILM & MUSIC FEST • ISCHIA (NA)
- 5 > CAPRI, HOLLYWOOD • CAPRI (NA)
- 6 > GIFFONI FILM FESTIVAL • GIFFONI VALLE PIANA (SA)
- 7 > IMAGINARIA FILM FESTIVAL • CONVERSANO (BA)
- 8 > SALINA DOC FESTIVAL • ISOLE EOLIE (ME)
- 9 > ORTIGIA FILM FESTIVAL • ORTIGIA (SR)



FOTOGRAFIA

- 1 > CORTONA ON THE MOVE CORTONA (AR)
- 2 > FESTIVAL DI FOTOGRAFIA BERGAMO (BG)



CULTURA

- 1 > FESTIVAL ECONOMIA • TRENTO
- 2 > PORDENONELEGGE • PORDENONE
- 3 > VICINO/LONTANO • UDINE
- 4 > ÈSTORIA • GORIZIA
- 5 > ROVIGORACCONTA • ROVIGO
- 6 > FESTIVALETTERRATURA • MANTOVA
- 7 > FESTIVAL DEL DIRITTO • PIACENZA
- 8 > FESTIVAL DI INTERNAZIONALE • FERRARA
- 9 > SCRITTORINCITTÀ • CUNEO
- 10 > FESTIVALFILOSOFIA • MODENA, CARPI (NA), SASSUOLO (MO)
- 11 > FESTIVAL DELLA COMUNICAZIONE • CAMOGLI (GE)
- 12 > FESTIVAL DELLA MENTE • SARZANA (SP)
- 13 > DIALOGHI SULL'UOMO • PISTOIA
- 14 > LUCCA COMICS AND GAMES • LUCCA
- 15 > URBINO E LE CITTÀ DEL LIBRO • URBINO (PU)
- 16 > FESTIVAL DEL GIORNALISMO • PERUGIA
- 17 > FESTA DI SCIENZA E FILOSOFIA • POLIGNO (PG)
- 18 > FESTIVAL CAFFEINA • VITERBO
- 19 > ISOLA DELLE STORIE • GAVOI (NU)
- 20 > PROCIDA RACCONTA • PROCIDA (NA)
- 21 > SALERNO LETTERATURA • SALERNO
- 22 > WOMEN'S FICTION FESTIVAL • MATERA
- 23 > SEGRETI D'AUTORE "NATURA DELLA LEGALITÀ LEGALITÀ DELLA NATURA" • CILENTO (SESSA CILENTO, SERRAMEZZANA, CASTELLABATE) (SA)
- 24 > TRAME. LIBRI SULLE MAFIE • LAMEZIA TERME (CZ)
- 25 > CAGLIARI FESTIVALSCIENZA • CAGLIARI



TEATRO

- 1 > FESTIVAL DELLE COLLINE • MONCALIERI (TO)
- 2 > SANTARCANGELO DEI TEATRI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RN)
- 3 > FESTIVAL DEI DUE MONDI • SPOLETO (PG) (ANCHE DANZA E MUSICA CLASSICA)
- 4 > BENEVENTO CITTÀ SPETTACOLO • BENEVENTO
- 5 > POMPEII THEATRUM MUNDI • POMPEI (NA)
- 6 > FESTIVAL TEATRO ANTICO • SIRACUSA



MUSICA POP E ROCK

- 1 > COLLISIONI FESTIVAL • BAROLO (CN)
- 2 > ACIELOAPERTO • CESENA (FC)
- 3 > LUCCA SUMMER FESTIVAL • LUCCA
- 4 > PISTOIA BLUES • PISTOIA
- 5 > SUMMER JAMBOREE FESTIVAL • SENIGALLIA (AN)
- 6 > UMBRIA JAZZ • PERUGIA
- 7 > SIREN FESTIVAL • VASTO (CH)
- 8 > LA NOTTE DELLA TARANTA • MELPIGNANO (LE)
- 9 > YPSIGROCK • CASTELBUONO (PA)



ARTI PERFORMATIVE

- 1 > MIRABILIA • FOSSANO (CN)
- 2 > FERRARA BUSKERS FESTIVAL FERRARA



MUSICA CLASSICA E DANZA

- 1 > RAVENNA FESTIVAL • RAVENNA
- 2 > PESARO FESTIVAL • PESARO
- 3 > MACERATA OPERA FESTIVAL MACERATA
- 4 > FESTIVAL PUCCINI TORRE DEL LAGO (LU)



soprattutto in Italia e soprattutto in provincia, con la cultura si mangia, anche in senso proprio. Gian Mario Villalta, storico patron di *Pordenonelegge*, per dare l'idea dell'impatto del suo festival sull'economia cittadina cita un ristoratore negli uffici della locale Camera di Commercio: «All'inizio si lamentava a suon di "cossa servi 'sta roba qua!", l'anno scorso sempre in dialetto ha proposto: "Ma 'sto festival, no se podaria farlo due volte l'anno?". A ribaltare lo scetticismo in entusiasmo sono stati diciassette anni di successi, e una crisi che come a Pesaro non ha ancora finito di mischiare le carte: «Dagli anni Cinquanta è la prima volta che le nostre terre si confrontano con la difficoltà di trovare lavoro» analizza Villalta. Ma mentre chiudevano le fabbriche, la cultura prendeva a girare a pieno regime: «In questi anni tutto è calato tranne noi che non abbiamo mai smesso di crescere: oltre che un volano economico, i tanti festival culturali di Pordenone sono stati un presidio di orgoglio civico in tempi difficili». Una provincia che si era sempre identificata con il sudore delle fabbriche, la fatica dei campi e il piacere del conto in banca, scopre improvvisamente le gioie della cultura: «Negli anni Ottanta solo un marziano poteva pensare di vivere di libri a Pordenone» aggiunge Villalta. «Oggi tra città e dintorni ci saranno almeno quindici scrittori che pubblicano con grandi case editrici». Oltre a una marea di trattorie che a settembre fanno i doppi e i tripli turni in nome della letteratura universale.

Con la cultura quindi si mangia. Ma quanto? Guido Guerzoni, docente dell'U-

niversità Bocconi, da dieci anni analizza l'impatto economico delle rassegne culturali. Nel 2012 ha monitorato i 37 principali festival italiani rilevando una media di 50 mila presenze per 396 mila euro di investimento. Se si parla di soldi, la parola magica di chi fa il tifo per la cultura in piazza è "moltiplicatore": sempre Guerzoni nel 2014 ha calcolato che per ogni euro investito in *Pordenonelegge* ne rimbalzano 7,27 sull'economia del territorio. A Mantova lo stesso indicatore sfiora la decina, al *Festival Filosofia* di Modena, Carpi e Sassuolo oscilla tra 3,5 e 4, mentre a Pesaro le entrate sul territorio doppiano l'investimento pubblico e a *Umbria Jazz*

addirittura lo triplicano. Ma forse tante cifre non valgono l'impressione di prima mano che queste cittadine danno in tempo di festival: «Il terzo fine settimana di settembre a Modena, Carpi e Sassuolo sono filosofici anche i menù dei ristoranti» dice Daniele Francesconi, che ha appena sostituito

alla guida del Festival emiliano la storica direttrice Michela Borsari. «È una pacifica invasione» incalza Gian Mario Villalta. Ma proprio a Nordest, Guerzoni ha lavorato più di fino, dedicandosi alla lettura dei bilanci della rassegna pordenonese: a fronte di 297 mila euro di contributi pubblici per l'edizione 2016, il solo ritorno fiscale per le casse regionali è stato di 418 mila euro. Come dire che la cultura dà da mangiare anche all'Agenzia delle entrate.

A pancia piena possiamo quindi tornare alla passione predominante di tanti festival: «Siamo il maggior attrattore culturale di tutta la Sicilia» dice Pierfrancesco Pinelli, commissario dell'Istituto nazionale dramma antico che cura la stagione del Teatro greco di Siracusa. «Tra maggio e giugno accogliamo 120 mila spettatori per oltre tre milioni di incasso, ma l'orgoglio vero sono i 37 mila studenti che grazie a noi toccano con mano la forza della tragedia e della commedia antica».

Lo stesso orgoglio del *Festival Filosofia*, dove ogni anno 35 mila appassionati seguono una media di ben sei incontri a testa: «Grazie a noi la parola argomentata è tornata al centro dello spazio pubblico» dice Francesconi. «E ha risvegliato energie



CHRISTIANO MINICCHI / OZAGRE

felici di mettersi in rete: con il festival aprono oltre trenta mostre ispirate alle nostre scelte tematiche». Ed è la stessa soddisfazione della mantovana Marzia Corraini: «La cosa più incredibile è che, a inizio estate, la nostra sede viene presa letteralmente d'assalto dai ragazzi che vogliono fare i volontari». Perché vanno bene i magnati turchi, i ricchi francesi e i bilanci in ordine. Ma i festival culturali sono soprattutto *sliding doors* che trasformano la provincia in trampolino. Prendi Leonardo Goi: è un giovane e brillante ricercatore sociale attualmente impegnato in Colombia. Cresciuto a Pordenone, ha imparato presto l'inglese e a vent'anni si è conquistato uno strapuntino nel festival della sua città: «Accompagnavo gli scrittori, e non so se mi ha emozionato di più Ian McEwan che voleva sapere il punto esatto dove da ragazzo mio padre pescava sul fiume Noncello, Martin Amis che mi parlava dei suoi vent'anni o Peter Cameron che poi sono andato a trovare a New York».

Alle città che li ospitano, i festival culturali costano e rendono. Ma a chi li frequenta possono offrire ritorni molto difficili da monetizzare.

Raffaele Oriani



UNO SPETTACOLO DEL ROSSINI OPERA FESTIVAL A PESARO (DAL 10 AL 22 AGOSTO)


FESTIVAL
**SPOLETO, 17 GIORNI
DI SPETTACOLO**

Musica, danza, teatro dal 30 giugno

Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio. 17 giorni di grande spettacolo con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Sotto la guida di Giorgio Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, contando 80 mila presenze nel 2016. La Rai rinnova l'accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it. Tra gli eventi in cartellone le pièce teatrali *Van Gogh* con Alessandro Preziosi, e *La paranza dei bambini* di Roberto Saviano; la mostra *Modigliani e l'art nègre*; i concerti delle bande dell'Esercito, della Marina e della Guardia di finanza; il concerto finale dell'Orchestra giovanile Luigi Cherubini diretta da Riccardo Muti; *l'Omaggio a Maria Callas* di Eleonora Abbagnato; il Gala *Roberto Bolle and friends*, (nella foto: Jackie Chan's long yun kung fu troupe 11 warriors).

Intervista al direttore artistico del [festival di Spoleto](#)

In scena da sessant'anni

*Un programma che dedica ampio spazio
alla danza e all'opera lirica
Dall'omaggio a Maria Callas
a un «Don Giovanni»
che si ispira a Kierkegaard*

di SILVIA GUIDI

La voce di carta vetrata di Tom Waits e la rarefatta dolcezza di Mozart: due ingredienti, affiancati ma non mescolati, che ben riassumono i sapori forti e contrastanti dell'edizione 2017 del [festival dei due mondi di Spoleto](#), offerti nel video-assaggio con cui la manifestazione ha presentato se stessa alla città che la ospita da sessant'anni. Dall'omaggio a Maria Callas dell'*étoile* Eleonora Abbagnato a un «Don Giovanni» di Mozart - Da Ponte che si ispira alle riflessioni di Søren Kierkegaard su don Juan Tenorio, "seduttore psichico" malato di astrazione, che ben simboleggia la cronica insoddisfazione dell'*homo consumens* contemporaneo, in un "prima della prima" denso di colpi di scena come il trailer di un film. Ce ne parla il direttore artistico del festival, [Giorgio Ferrara](#).

Qual è la parte della programmazione di cui è più fiero e quali sono gli aspetti invece che hanno richiesto più pazienza e fatica?

Con la messa in scena del *Don Giovanni* che inaugura l'edizione, portiamo a termine quest'anno, dopo *Così fan tutte* e *Le nozze di Figaro*, il progetto della trilogia Mozart - Da Ponte di cui sono molto fiero. È stata un'avventura straordinaria, per me come regista, in cui ho avuto al fianco il direttore James Conlon, i premi Oscar Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, lo stilista Maurizio Galante, i talentuosi giovani dell'Orchestra Luigi Cherubini fondata da Riccardo Muti e molti altri preziosi collaboratori e artisti. Uno degli obiettivi che mi ero prefissato, quando nel 2008 mi fu affidata la direzione, era proprio quello di far tornare [Spoleto](#) un luogo di creazioni originali, un'officina prolifica di nuove produzioni. Particolare soddisfazione mi procura, come sempre, la sezione teatro che in questi anni ho voluto allineare per importanza con le altre discipline artistiche presenti da sempre al festival, quali l'opera, la musica, la danza. Il teatro rappresenta per me il luogo di meditazione per eccellenza su tutto quello che ci circonda e accade - oggi così velocemente - nel mondo, uno spazio che ospita anche quest'an-

no la tradizione e l'avanguardia, l'Italia e il resto del mondo. Ancora una volta con noi, Robert Wilson porta in scena gli allievi dell'Accademia Silvio D'Amico in *Hamletmaschine* di Müller, Rimas Tuminas con la compagnia russa del Teatro Vakhtangov porta al Festival il suo *Oedipus Rex*, abbiamo due spettacoli dalla Cina, *Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri* di Dario Fo, messo in scena da Meng Jinghui in lingua cinese, e gli *11 Warriors* di Jackie Chan in una performance straordinaria tra kung fu e danza moderna, a testimonianza della continua attività del festival che instaura ogni anno nuove collaborazioni artistiche con realtà dello spettacolo anche molto lontane da noi. E poi Emma Dante mette in scena *La scortecata* e avremo autori italiani cult come Ruccello e Massini. Adriana Asti sarà in scena con *Memorie di Adriana*, diretta da André Ruth Shammah. Insomma, sì, vado molto fiero di questa parte della programmazione, ma di certo anche per la sezione musica e per la danza abbiamo nomi prestigiosi: primo fra tutti Riccardo Muti che conduce il concerto finale, Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile. La fatica è un elemento costante nella programmazione di ogni edizione, ci sono mille equilibri di cui tenere conto, non è solo una questione di scelte artistiche. E la pazienza sta per esempio nel saper attendere che eccellenze, come il maestro Muti, ti dicano di sì e magari accettino di dirigere nel nostro meraviglioso palcoscenico *open air* di Piazza Duomo.

Spazio alla scultura, che spesso rischia di diventare la Cenerentola delle arti, con l'omaggio a Gianni Gianese. Cosa si può fare per far conoscere di più questi grandi artisti spesso ingiustamente ignorati?

Il festival di questi ultimi anni ha sempre volto il suo sguardo anche all'arte, in particolare all'arte contemporanea. Abbiamo non solo ospitato mostre, ma anche ne abbiamo allestite, con artisti che ben hanno interpretato lo spirito proprio del festival, per tradizione aperto alla sperimentazione e al dialogo tra i diversi linguaggi dell'arte. L'omaggio a Gianese, scomparso di recente, mi è sembrato assolutamente dovuto: per oltre ses-

sant'anni ha modellato i "sogni" dei maggiori registi e scenografi del cinema e del teatro, sia italiano che internazionale, dando forma alle sculture diventate patrimonio condiviso di tutti quelli che amano il cinema, il sogno, il verosimile.

L'eredità Menotti: onore, onere, o tutti e due?

Direi che è stato innanzitutto un onore. Gian Carlo Menotti ha avuto all'epoca una intuizione originale, il coraggio e la professionalità di realizzare un grande sogno. È stato un precursore, se vogliamo, della attuale globalizzazione della cultura e delle arti. Far parte di questo progetto così lungimirante e prestigioso, da ormai dieci anni, è entusiasmante. È stato indubbiamente anche un onere per me, o piuttosto una sfida ardua: rilanciare una manifestazione con cinquant'anni di storia, all'epoca unica nel suo genere, che si trovava in una situazione di declino. La sfida del nuovo [festival di Spoleto](#) è stata quella di emulare il modello storico su un altro terreno, allargando i confini dei due mondi al mondo intero. Il pubblico ha risposto con grande calore, inoltre, al nostro intento di rendere il festival più fruibile e siamo gratificati oggi da tassi di occupazione altissimi e da una notevole affluenza di pubblico straniero.

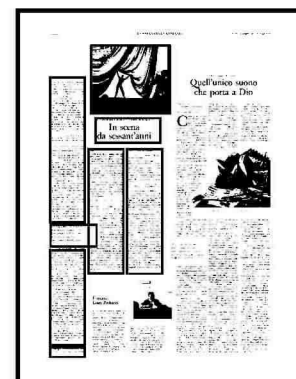
A livello operativo, il progetto Mecenati del festival funziona?

Ha funzionato oltre ogni nostra iniziale aspettativa. Ormai all'ottavo anno di vita, l'iniziativa sostiene l'alta qualità della manifestazione, non solo grazie al contributo economico, ma anche per il valore aggiunto che i mecenati rappresentano, legati come sono, da sempre, alle più antiche tradizioni della città di [Spoleto](#) e del festival che l'ha resa famosa nel mondo. Vera "voce", a sostegno della cultura e delle arti, ha significato, soprattutto nei primi anni del mio mandato, un forte segnale di fiducia e di assenso, un'appassionata presenza che ha costituito fonte di nuova energia e

contribuito in modo fondamentale alla rinascita di quel prestigio e di quello spirito originario che affascina e invoglia a non mancare l'annuale appuntamento di Spoleto. Al successo di questa iniziativa, che si rinnova ogni anno con l'aumento costante delle adesioni, ha grandemente contribuito la presidenza di Carla Fendi, grande mecenate e amica storica del festival, che abbiamo perso pochi

giorni fa. Una gravissima perdita per la cultura italiana. Credo che oggi il festival di Spoleto possa guardare con fiducia al futuro; in questi ultimi anni si è riaffermato come terreno d'incontro tra culture ed esperienze artistiche diverse, come prestigiosa ribalta per artisti di fama, come importante vetrina per autori emergenti, e soprattutto perché è nuovamente luogo di produzioni originali. Il dialogo

fra passato e presente, quel filo che collega nuove idee e grandi memorie è ben saldo. In quella che è sempre stata la mia visione, non deve mai limitarsi a essere un'occasione celebrativa del già visto, ma continuare ad essere una grande rassegna di arte e cultura, ricca di nuove idee, un luogo di tangibile fermento, una febbrile officina.



Alla danza quasi metà del cartellone

SULLE PUNTE

Due mondi di danza. Eleonora Abbagnato conquista il premio Fondazione Cassa di Risparmio di **Spoletto** istituito per la prima volta in occasione del sessantesimo Festival per celebrare i venticinque anni di impegno dell'istituzione sul territorio. L'étoile ha dedicato a Carla Fendi il riconoscimento ricevuto dopo l'ultima replica del suo spettacolo, "Omaggio a Maria Callas", dalle mani del presidente Sergio Zinni per aver saputo "coniugare i valori umani e artistici portando ai massimi livelli la propria disciplina". Dalle stelle del balletto come Abbagnato e Roberto Bolle (che danzerà in Piazza del Duomo il 15 luglio), e dopo la presenza di un simbolo

della passione per la danza contro ogni limite come Simona Atzori (che ha portato in scena lo spettacolo "La stanza viola" lunedì scorso), nuove proposte sono in arrivo per il prossimo finesettimana: fra venerdì e domenica sarà protagonista al Teatro Romano (ore 21:30) il Grupo Corpo Brazilian Dance Company: "Erano anni che li inseguivo per poterli portare a **Spoletto**", ha confessato il direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Molta curiosità e at-



tesa anche per l'arrivo, l'ultima settimana della kermesse (14 e 15 luglio, Teatro Nuovo), di "Il Warriors" spettacolo messo in scena dalla compagnia di Pechino, formata da ballerini-atleti scelti dal celebre attore, regista e artista marziale cinese Jackie Chan, che unisce in modo spettacolare, elementi del Kung Fu, del balletto tradizionale cinese e della danza moderna. Un arrivarci alla città, nel frattempo, lo hanno dato i giovani danzatori che hanno preso parte ai primi spettacoli del La MaMa **Spoletto** Open al Cantiere Oberdan: giovani coreografi del Mediterraneo nell'ambito del Focus Young Arab Choreographers, finalizzato a far conoscere nuove realtà performative, l'israeliana Eden Wiseman ed il libanese Jadd Tank.

Ant. Man.



Accordo tra il Festival e la Cina

LA FIRMA

Festival di **Spoletto** e Cina, accordo siglato. Dopo l'incontro con l'ambasciatore colombiano a Roma, da cui è emersa un'intesa tra i due paesi al vaglio del ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, a Palazzo Arroni, quartier generale del Due Mondi, è stato firmato il protocollo di intesa tra Festival e China international cultural association, emanazione del ministero della Cultura di Pechino e rappresentato dal vicedirettore generale per gli Affari internazionali, Zheng Hao: «E' la seconda volta che vengo a **Spoletto** e sono felice di partecipare al Festival», esordisce. Poi, ricorda: «Lo scorso anno i ministri della cultura dei due paesi hanno firmato lo statuto per

gli scambi culturali e in febbraio si è svolta la prima sessione del Forum culturale Italia-Cina cui ha partecipato anche il presidente Sergio Mattarella. In questa occasione con il direttore artistico **Giorgio Ferrara** abbiamo lavorato per questo accordo. L'obiettivo è avviare una cooperazione di lungo periodo non solo sulle arti performative ma anche visive e così migliorare la reciproca comprensione culturale». Nella delegazione cinese anche Zhao Xinshu del-



la direzione degli Affari internazionali del ministero della cultura, Xu Rong consigliere culturale dell'ambasciata cinese a Roma; Andrea Canapa di Fondazione Italia-Cina; Rosanna Binacchi del Forum culturale Italia-Cina presieduto da Francesco Rutelli; e Stefania Stabutti già direttrice dell'istituto italiano di cultura a Pechino. «Questo protocollo per noi è una grande soddisfazione - dice il sindaco Fabrizio Cardarelli - spero in un riverbero turistico per la città». Riguardo agli spettacoli del Due Mondi che voleranno in Cina: «Valuteremo con calma - spiega Ferrara - intanto, lo spettacolo del regista Meng Jinghui ed il balletto Jackie Chan's sono il primo passo dell'accordo che nei prossimi tre anni avrà importanti ricadute culturali».

Ant.Man.



Il futuro del Due Mondi è in una Carta

IL PROGETTO

Uno spazio riservato dal Festival al futuro della città. Sarà presentata alla cittadinanza sabato prossimo alle 11:30 nel Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la "Carta di Spoleto", un documento che punta a tessere "le fila di un percorso intrapreso da Hdrà, insieme al Comune di Spoleto e al Festival dei 2Mondi, per mettere la città umbra al centro di un rilancio del territorio, provato dagli eventi sismici del 2016, che passi dal rafforzamento dei collegamenti con la Capitale". Visioni, pensieri ed esperienze diverse si concentreranno su Spoleto come città ideale e paradigmatica, territorio da valorizzare in proiezione futura, luogo di crescita economica e di confronto umano. L'evento sarà preceduto da

un tavolo di lavoro: un incontro che si terrà domani nella sala consiliare del Comune con i rappresentanti delle istituzioni, con il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, per un momento di riflessione e di confronto che metterà in contatto istituzioni nazionali, regionali e locali, stakeholder e ospiti internazionali. I due eventi danno continuità al tema portante degli Incontri di Paolo Mieli, da quattro anni parte integrante del programma



del sessantesimo Festival dei 2Mondi di Spoleto, focalizzato proprio sul territorio umbro all'indomani del terremoto. Non a caso il primo a confrontarsi con il giornalista nella Sala dei Vescovi del Museo Diocesano sarà il sismologo dell'Ingv Alessandro Amato, domani alle 15:30. A seguire, alle 17, sarà la volta di Vincenzo Barone, direttore della Scuola Normale di Pisa. Sempre domani, ma a Palazzo Collicola, un'intervista speciale a due grandi imprenditori alla guida di Pentole Agnelli, fiore all'occhiello del made in Italy. Sabato l'appuntamento è alle 16:30 con il regista e conduttore televisivo Pif e, a chiudere, domenica alle 11.30 la scrittrice Camilla Baresani e alle 12:30 Edoardo Nesi. La rassegna "Gli Incontri di Paolo Mieli" è a cura di Maria Carolina Terzi, Maddalena Maggi e Paolo Giaccio.

Ant. Man.

L'Evento

(C) C&C Digital e Servizi | ID: 00844892 | IP: 5.60.33.45 carta.limesaggero.it



Giovedì 13 Luglio 2017
www.limesaggero.it



IL BILANCIO

Due Mondi oltre le aspettative. "Siamo arrivati ad un incasso, comprese le prevedite per il concerto finale in Piazza del Duomo, - dice il direttore artistico **Giorgio Ferrara** facendo un bilancio del secondo finesettimana del Festival - di 800 mila euro (lo scorso anno si era arrivati a 670 mila euro, ndr); da qui al 16 luglio potremo crescere ancora un po' ma siamo già al di sopra dell'anno scorso di circa 130 mila euro". Un 20% in più, insomma. Mentre si registrano 60 mila presenze a spettacoli, eventi e mostre a cinque giorni dalla fine della manifestazione. "Il Festival è riuscito a battere gli effetti del terremoto con le presenze turistiche", commenta il vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**. "Non è uno slogan - aggiunge - ma una constatazione". E, ancora, il sindaco **Fabrizio Cardarelli**: "I dati della mobilità alternativa ci dicono che nello scorso finesettimana sono passate 20 mila persone e anche le presenze turistiche, rispetto ai primi mesi dell'anno in cui eravamo a meno 40% rispetto allo stesso periodo del 2016, sono arrivate ad un meno 9% che corrisponde comunque ad un +6% rispetto al 2015". Una ripresa sperata ma non scontata, coerente del resto con i numeri sncociati da Ferrara che, affaticato ma soddisfatto, afferma: "Rispetto allo scorso finesettimana abbiamo aumentato di 15 le uscite sulla stampa, 500 sono stati gli articoli in più sul web e 20 i servizi tv sui canali nazionali, su Facebook 57 mila sono state le persone che hanno condiviso i video e 33 mila i fan". Il Due Mondi, però, ha ancora diverse carte da giocare: sabato sera ci sarà **Roberto Bolle & Friends** in Piazza del Duomo e lo spettacolo "La scortecata" di **Emma Dante** replica fino a stasera: "L'Oedipus Rex per la regia di **Rimas Tuminas** debutterà al Teatro Romano domani così come lo spettacolo di danza acrobatica cinese di **Jackie Chan's** al Nuovo - riprende Ferrara -. Mentre, Le cinque rose di **Jennifer Sa-**

Incassi dell'altro mondo il Festival batte il sisma

►Crisi e terremoto non fermano la macchina lanciata di Ferrara

►Aspettando Muti, tanti appuntamenti Al San Nicolò c'è anche Michele Serra



Alcune immagini dallo spettacolo di danza di Jackie Chan's

ranno in scena alla chiesa di San Simone con un **Jeppy Glejeses** in travesti. Molti gli eventi: sabato alle 18 al Teatro Nuovo "Menotti" arriva anche il ministro dei beni culturali **Dario Franceschini**: "Verrà per la prima volta al Festival per essere intervistato da **Corrado Augias**", dice **Ferrara**.

Tra gli altri appuntamenti, **Michele Serra** che domani alle 21:30 sarà al chiosso San Nicolò con "Venticinque anni dopo" e **Le prediche** nella chiesa di San Gregorio si concluderanno sabato alle 17 con l'arcivescovo **Renato Boccardo**. Infine, domenica alla Sala Pegasus (ore 11), La storia

visitata in diretta, documentario del principe **Sforza Ruspoli**. E, poi, il Premio Fondazione **Carla Fendi**, a mezzogiorno al **Caio Melisso**: "Sono previste testimonianze in video di personaggi come **Isabella Rossellini** o **Robert Wilson** - spiega il direttore artistico -, introdotti da **Leonetta**

Bentivoglio e momenti musicali con **Michael Nyman**". A seguire, resoconto sul Due Mondi (ore 15). Per concludere, il concerto in Piazza Duomo (ore 21) diretto da **Riccardo Muti** con l'orchestra giovanile **Cherubini**: "La piazza è sold out da mesi", ripete **Ferrara**.
Antonella Manni

L'Orlo Scurito

Due Mondi in rosso. Come i pantaloni del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Dopo un finesettimana con l'imprevisto della frana sul giardino sopra Piazza Duomo ha deciso per un colore più deciso. Scaramantico.

Festival soviet. **Paolo Mieli** ha invitato il pubblico del Teatro Nuovo ad alzarsi in piedi e cantare l'Internazionale "per coloro che ci hanno creduto". Nostalgico.

Due Mondi senza frontiere. Poco pubblico per lo spettacolo di **Dario Fo** "Due pistole con gli occhi bianchi e neri" in lingua cinese. "Me lo aspettavo - scherza Ferrara -, ma il prossimo anno farò tutto il Festival in lingua mandarino". Poigi portiamo le arance?

Il futuro del Due Mondi è in una Carta

IL PROGETTO

Uno spazio riservato dal Festival al futuro della città. Sarà presentata alla cittadinanza sabato prossimo alle 11:30 nel Teatro Nuovo **Gian Carlo Menotti** la "Carta di Spoleto", un documento che punta a tessere "le fila di un percorso intrapreso da **Hdrà**, insieme al Comune di Spoleto e al Festival dei 2Mondi, per mettere la città umbra al centro di un rilancio del territorio, provato dagli eventi sismici del 2016, che passi dal rafforzamento dei collegamenti con la Capitale". Visioni, pensieri ed esperienze diverse si concentreranno su Spoleto come città ideale e paradigmatica, territorio da valorizzare in proiezione futura, luogo di crescita economica e di confronto umano. L'evento sarà preceduto da

un tavolo di lavoro: un incontro che si terrà domani nella sala consiliare del Comune con i rappresentanti delle istituzioni, con il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, per un momento di riflessione e di confronto che metterà in contatto istituzioni nazionali, regionali e locali, stakeholder e ospiti internazionali. I due eventi danno continuità al tema portante degli Incontri di **Paolo Mieli**, da quattro anni parte integrante del programma

del sessantesimo Festival dei 2Mondi di Spoleto, focalizzato proprio sul territorio umbro all'indomani del terremoto. Non a caso il primo a confrontarsi con il giornalista nella Sala dei Vescovi del Museo Diocesano sarà il sismologo dell'Ingeg. Alessandro Annato, domani alle 15:30. A seguire, alle 17, sarà la volta di **Vincenzo Barone**, direttore della Scuola Normale di Pisa. Sempre domani, ma a Palazzo Collicola, un'intervista speciale a due grandi imprenditori alla guida di Pentole Agnelli, fiore all'occhiello del made in Italy. Sabato l'appuntamento è alle 16:30 con il regista e conduttore televisivo **Pif** e a chiudere, domenica alle 11:30 la scrittrice **Camilla Baranesi** e alle 12:30 **Eduardo Nesi**. La rassegna "Gli Incontri di Paolo Mieli" è a cura di **Maria Carolina Terzi**, **Madalena Maggi** e **Paolo Giaccio**.

Ant. Man.



Il gruppo Nanou



FAMADENTAL CLINICHE DENTALI SPECIALISTICHE

DIRETTORE Giuseppe Maria Famà



Coordinatore Master II° Livello
di Implantologia Multimodale di Scuola Italiana
Università degli Studi G. Marconi - Roma

IL TUO SORRISO NON HA ETÀ!

UN TEAM DI MEDICI SPECIALISTI
A SERVIZIO DELLA BELLEZZA E DEL BENESSERE
ODONTOIATRIA INFANTILE E DELL'ADULTO

Odontostomatologia - Chirurgia Orale - Ortognatodonzia - Chirurgia plastica e Ricostruttiva - Medicina Estetica
Tecniche all'avanguardia di Implantologia a carico immediato - Ortodonzia del bambino e dell'adulto - Odontoiatria Estetica - Medicina e Chirurgia Estetica Laserterapia

CENTRO EXSA Via Manzoni 82 PERUGIA

Tel. +39 075 396230 - +39 075 3744487

info@famadental.com
www.famadental.com - www.gruppoimplantazio.com

Incassi dell'altro mondo il Festival batte il sisma

►Crisi e terremoto non fermano la macchina lanciata di Ferrara

►Aspettando Muti, tanti appuntamenti Al San Nicolò c'è anche Michele Serra



Alcune immagini dallo spettacolo di danza di Jackie Chan's



IL BILANCIO

Due Mondi oltre le aspettative. “Siamo arrivati ad un incasso, comprese le prevendite per il concerto finale in Piazza del Duomo, - dice il direttore artistico **Giorgio Ferrara** facendo un bilancio del secondo finesettimana del Festival - di 800 mila euro (lo scorso anno si era arrivati a 670 mila euro, ndr): da qui al 16 luglio potremo crescere ancora un po' ma siamo già al di sopra dell'anno scorso di circa 130 mila euro”. Un 20% in più, insomma. Mentre si registrano 60 mila presenze a spettacoli, eventi e mostre a cinque giorni dalla fine della manifestazione. “Il Festival è riuscito a battere gli effetti del terremoto con le presenze turistiche”, commenta il vicepresidente della Fondazione Festival, Dario Pompili. “Non è uno slogan - aggiunge - ma una constatazione”. E, ancora, il sindaco Fabrizio Cardarelli: “I dati della mobilità alternativa ci dicono che nello scorso finesettimana sono passate 20 mila persone e anche le presenze turistiche, rispetto ai primi mesi dell'anno in cui eravamo a meno 40% rispet-

to allo stesso periodo del 2016, sono arrivate ad un meno 9% che corrisponde comunque ad un +6% rispetto al 2015”. Una ripresa sperata ma non scontata, coerente del resto con i numeri snocciolati da Ferrara che, affaticato ma soddisfatto, afferma: “Rispetto allo scorso finesettimana abbiamo aumentato di 115 le uscite sulla stampa, 500 sono stati gli articoli in più sul web e 20 i servizi tv su canali nazionali, su Facebook 57 mila sono state le persone che hanno condiviso i video e 33 mila i fan”. Il Due Mondi, però, ha ancora diverse carte da giocare: sabato sera ci sarà Roberto Bolle & Friends in Piazza del Duomo e lo spettacolo ‘La scortecata’ di Emma Dante replica fino a stasera: “L’Oedipus Rex per la regia di Rimas Tuminas debutterà al Teatro Romano domani così come lo spettacolo di danza acrobatica cinese di Jackie Chan’s al Nuovo - riprende Ferrara -. Mentre, Le cinque rose di Jennifer saranno in scena alla chiesa di San Simone con un Jeppy Gleijeses en travesti”. Molti gli eventi: sabato alle 18 al Teatro Nuovo “Menotti” arriva anche il ministro dei beni culturali Dario France-

schini: “Verrà per la prima volta al Festival per essere intervistato da Corrado Augias”, dice Ferrara. Tra gli altri appuntamenti, Michele Serra che domani alle 21:30 sarà al chiostro San Nicolò con “Venticinque anni dopo” e Le prediche nella chiesa di San Gregorio si concluderanno sabato alle 17 con l’arcivescovo Renato Boccardo. Infine, domenica alla Sala Pegasus (ore 11), La storia vissuta in diretta, documentario del principe Sforza Ruspoli. E, poi, il Premio Fondazione Carla Fendi, a mezzogiorno al Caio Melisso: “Sono previste testimonianze in video di personaggi come Isabella Rossellini o Robert Wilson - spiega il direttore artistico -, introdotti da Leonetta Bentivoglio e momenti musicali con Michael Nyman”. A seguire, resoconto sul Due Mondi (ore 15). Per concludere, il concerto in Piazza Duomo (ore 21) diretto da Riccardo Muti con l’orchestra giovanile Cherubini: “La piazza è sold out da mesi”, ripete Ferrara.

Antonella Manni

Il programma

Fiorella Mannoia arriva stasera in Piazza del Duomo con il suo "Combattente Il Tour" alle ore 21:45. Prima del concerto, alle 18:30, nella Sala XVII settembre del Teatro Nuovo "Menotti", conferenza sul tema "Arte, design e una storia tutta italiana. Emu e il Fai ambasciatori della cultura e della tutela del patrimonio". Altri appuntamenti: Piazza del Duomo, **Spoletto** segreta e sotterranea (10:30); chiesa di Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (12); Caio Melisso - Spazio Carla Fendi, La scortecata (15:30); Sala Pegasus, Cinéma per Spoleto60, si presenta il film Castro con il regista Paolo Civati e Graziella Bildesheim, ore 17:30 (altri appuntamenti con il cinema alle 20 e 22:30); Giardini di Villa Redenta, Progetto Accademia, spettacolo itinerante (18); Cantiere Oberdan, La MaMa, vanno in scena le ultime repliche del Gruppo Nanou con lo spettacolo Senza titolo per uno sconosciuto, un lavoro sul corpo che innesca uno spaesamento (molecolare) dello spazio. (ore 18 e 22); San Nicolò, Hamletmachine (18); Rocca Alborno, Concerti della sera (19:15); Sala Frau, Intorno ad Ifigenia, liberata (20).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse (ore 10-13:30 e 15-19:30); Sale espositive in Via di Visiale (10:30-13:30 e 15:30-20:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziani (10:30-13 e 15:30-19); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre (ore 11-23); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli (16:30-20:30); Giardini Signoria, mostra fotografica "L'Accademia a **Spoletto**"; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).



Il gruppo Nanou

L'Evento

© Ced Digital e Servizi | ID: 00844892 | IP: 5.89.33.45 canz.ilmessaggero.it



Giovedì 13 Luglio 2017
www.ilmessaggero.it



IL BILANCIO

Due Mondi oltre le aspettative. «Siamo arrivati ad un incasso, comprese le prevedibili per il concerto finale in Piazza del Duomo», dice il direttore artistico **Giorgio Ferrara** facendo un bilancio del secondo finesettimana del Festival - di 800 mila euro (lo scorso anno si era arrivati a 670 mila euro, ndr); da qui al 16 luglio potremo crescere ancora un po' ma siamo già al di sopra dell'anno scorso di circa 130 mila euro. Un 20% in più, insomma. Mentre si registrano 60 mila presenze a spettacoli, eventi e mostre a cinque giorni dalla fine della manifestazione. «Il Festival è riuscito a battere gli effetti del terremoto con le presenze turistiche», commenta il vicepresidente della Fondazione Festival, **Dario Pompili**. «Non è uno slogan - aggiunge - ma una constatazione». E, ancora, il sindaco **Fabrizio Cardarelli**: «I dati della mobilità alternativa ci dicono che nello scorso finesettimana sono passate 20 mila persone e anche le presenze turistiche, rispetto ai primi mesi dell'anno in cui eravamo a meno 40% rispetto allo stesso periodo del 2016, sono arrivate ad un meno 9% che corrisponde comunque ad un +6% rispetto al 2015». Una ripresa sperata ma non scontata, coerente del resto con i numeri snocciolati da Ferrara che, affaticato ma soddisfatto, afferma: «Rispetto allo scorso finesettimana abbiamo aumentato di 115 le uscite sulla stampa, 500 sono stati gli articoli in più sul web e 20 i servizi tv sui canali nazionali, su Facebook 57 mila sono state le persone che hanno condiviso il video e 33 mila i fan». Il Due Mondi, però, ha ancora diverse carte da giocare: sabato sera ci sarà **Roberto Bolle & Friends** in Piazza del Duomo e lo spettacolo «La scortecata» di Emma Dante replica fino a stasera: «L'Oedipus Rex per la regia di Rimas Tūminas debutterà al Teatro Romano domani così come lo spettacolo di danza acrobatica cinese di Jackie Chan's al Nuovo - riprende Ferrara -. Mentre, Le cinque rose di Jennifer sa-

Incassi dell'altro mondo il Festival batte il sisma

►Crisi e terremoto non fermano la macchina lanciata di Ferrara

►Aspettando Muti, tanti appuntamenti Al San Nicolò c'è anche Michele Serra



Alcune immagini dallo spettacolo di danza di Jackie Chan's

ranno in scena alla chiesa di San Simone con un **Jappy Glijcses** in travesti. Molti gli eventi: sabato alle 18 al Teatro Nuovo «Menotti» arriva anche il ministro dei beni culturali **Dario Franceschini**: «Verrà per la prima volta al Festival per essere intervistato da **Corrado Augias**», dice Ferrar-

ra. Tra gli altri appuntamenti, **Michele Serra** che domani alle 21:30 sarà al chiosco San Nicolò con «Venticinque anni dopo» e Le prediche nella chiesa di San Gregorio si concluderanno sabato alle 17 con l'arcivescovo **Renato Boccardo**. Infine, domenica alla Sala Pegasus (ore 11). La storia

vissuta in diretta, documentario del principe **Sforza Ruspoli**. E, poi, il Premio Fondazione **Carla Fendi**, a mezzogiorno al **Caio Melisso**: «Sono previste testimonianze in video di personaggi come **Isabella Rossellini** o **Robert Wilson** - spiega il direttore artistico -, introdotti da **Leonetta**

Bentivoglio e momenti musicali con **Michael Nyman**. A seguire, resoconto sul «Due Mondi» (ore 15). Per concludere, il concerto in Piazza Duomo (ore 21) diretto da **Riccardo Muti** con l'orchestra giovanile **Cherubini**: «La piazza è sold out da mesi», ripete Ferrara. **Antonella Manni**

Il programma

Fiorella Mannoia arriva stasera in Piazza del Duomo con il suo «Combattente Il Tour» alle ore 21:45. Prima del concerto, alle 18:30, nella Sala XVII settembre del Teatro Nuovo «Menotti», conferenza sul tema «Arte, design e una storia tutta italiana. Emu e il Fai ambasciatori della cultura e della tutela del patrimonio». Altri appuntamenti: Piazza del Duomo, **Spoleto** segreta e sotterranea (10:30); chiesa di Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (12); **Caio Melisso** - Spazio **Carla Fendi**, La scortecata (15:30); Sala Pegasus, Cinema per Spoleto60, si presenta il film **Castro** con il regista **Paolo Civati** e **Graziella Bildesheim**, ore 17:30 (altri appuntamenti con il cinema alle 20 e 22:30); Giardini di Villa Redenta, Progetto Accademia, spettacolo itinerante (18); Cantiere Oberdan, La MaMa, vanno in scena le ultime repliche del Gruppo **Nanou** con lo spettacolo **Senza titolo** per uno sconosciuto, un lavoro sul corpo che innesca uno spasmamento (molecolare) dello spazio, (ore 18 e 22); San Nicolò, **Hanletmachine** (18); **Rocca Albormoz**, Concerti della sera (19:15); Sala Frau, Incontro ad **Ifigenia**, liberata (20).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, **Genesis-Apocalisse** (ore 10:13:30 e 15:19:30); **Salte** espositive in Via di Visiale (10:30-13:30 e 15:30-20:30); **Palazzo Collicola**, mostre a cura di **Marziani** (10:30-13 e 15:30-19); **Palazzo Montani**; **Modigliani e Fart** nère (ore 11-23); **Palazzo Comunale**; **Domenico Gnoli** (16:30-20:30); **Giardini Signoria**, mostra fotografica «L'Accademia a Spoleto»; **Casa Menotti**; **Sandy Smith**; centro storico; **Serafina Lume** di **Giancarlo Neri**; **Persone urbane**; «La città in un Festival, un Festival nella città» (9).



Il gruppo Nanou

L'Orlo Scucito

Due Mondi in rosso. Come i pantaloni del direttore artistico **Giorgio Ferrara**. Dopo un finesettimana con l'imprevisto della frana sul giardino sopra Piazza Duomo ha deciso per un colore più deciso. Scaramantico. ****

Festival soviet. **Paolo Mieli** ha invitato il pubblico del Teatro Nuovo ad alzarsi in piedi e cantare l'Internazionale «per coloro che ci hanno creduto». Nostalgico. *****

Due Mondi senza frontiere. Poco pubblico per lo spettacolo di **Dario Fo** «Due pistole con gli occhi bianchi e neri» in lingua cinese. «Me lo aspettavo» scherza Ferrara - ma il prossimo anno farò tutto il Festival in lingua mandarina». Poiggi portiamo le arance?

Il futuro del Due Mondi è in una Carta

IL PROGETTO

Uno spazio riservato dal Festival al futuro della città. Sarà presentata alla cittadinanza sabato prossimo alle 11:30 nel Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti la «Carta di Spoleto», un documento che punta a tessere «le fila di un percorso intrapreso da Hdr, insieme al Comune di Spoleto e al Festival dei 2Mondi, per mettere la città umbra al centro di un rilancio del territorio, provato dagli eventi simbrici del 2016, che passi dal rafforzamento dei collegamenti con la Capitale». Visioni, pensieri ed esperienze diverse si concentreranno su Spoleto come città ideale e paradigmatica, territorio da valorizzare in proiezione futura, luogo di crescita economica e di confronto umano. L'evento sarà preceduto da

un tavolo di lavoro: un incontro che si terrà domani nella sala consiliare del Comune con i rappresentanti delle istituzioni, con il patrocinio della Regione Umbria, della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, per un momento di riflessione e di confronto che metterà in contatto istituzioni nazionali, regionali e locali, stakeholder e ospiti internazionali. I due eventi danno continuità al tema portante degli Incontri di Paolo Mieli, da quattro anni parte integrante del programma



del sessantesimo Festival dei 2Mondi di Spoleto, focalizzato proprio sul territorio umbro all'indomani del terremoto. Non a caso il primo a confrontarsi con il giornalista nella Sala dei Vescovi del Museo Diocesano sarà il sismologo dell'Ingv **Alessandro Amato**, domani alle 15:30. A seguire, alle 17, sarà la volta di **Vincenzo Barone**, direttore della Scuola Normale di Pisa. Sempre domani, ma a Palazzo Collicola, un'intervista speciale a due grandi imprenditori alla guida di Pentole Agnelli, fiore all'occhiello del made in Italy. Sabato l'appuntamento è alle 16:30 con il regista e conduttore televisivo **Pif** e, a chiudere, domenica alle 12:30 **Edoardo Nesi**. La rassegna «Gli Incontri di Paolo Mieli» è a cura di **Maria Carolina Terzi**, **Madalena Maggi** e **Paolo Giacco**. **Ant. Man.**



FAMADENTAL

CLINICHE DENTALI SPECIALISTICHE

DIRETTORE Giuseppe Maria Famà

Coordinatore Master II° Livello
di Implantologia Multimodale di Scuola Italiana
Università degli Studi G. Marconi - Roma

IL TUO SORRISO NON HA ETÀ!

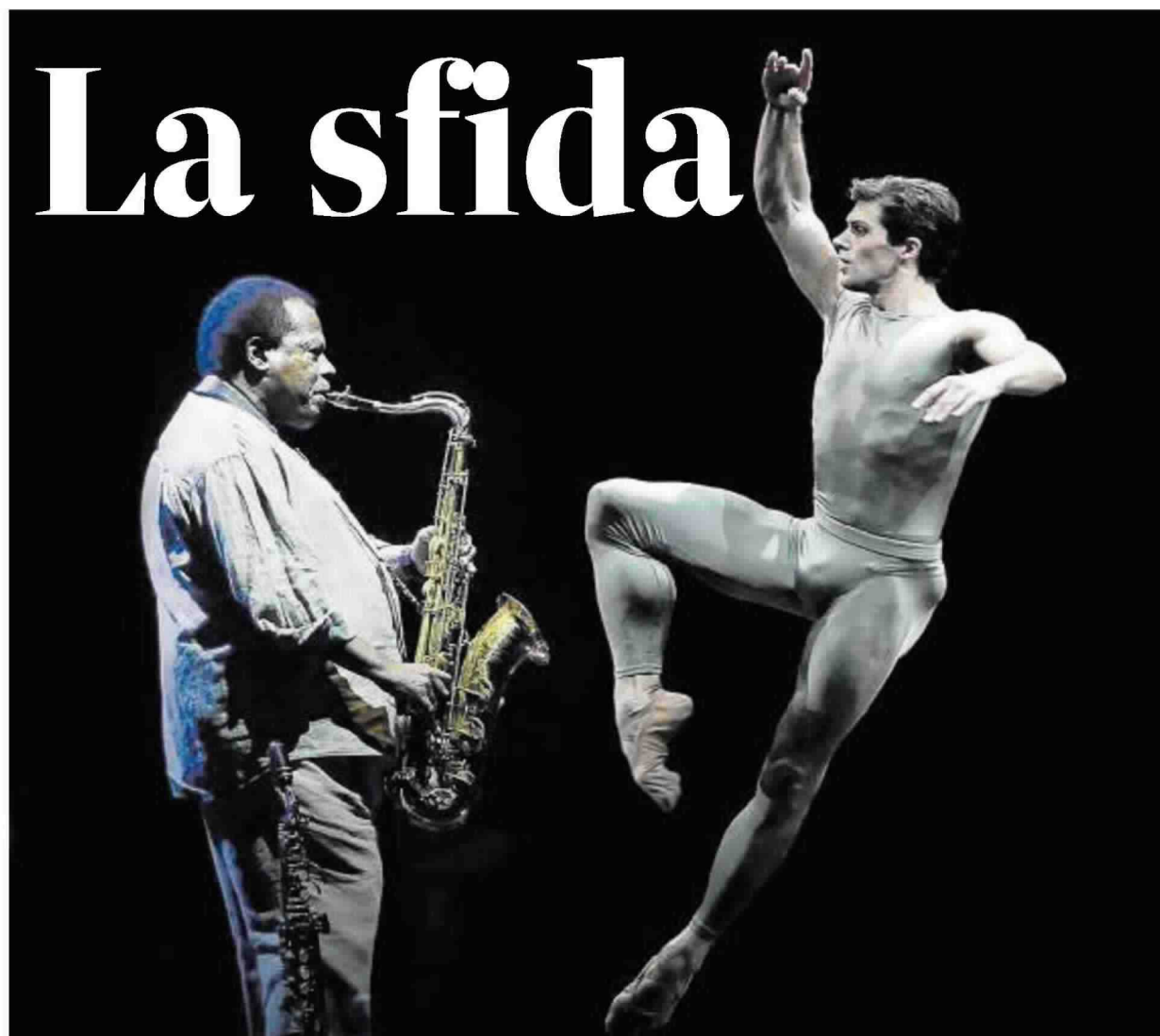
UN TEAM DI MEDICI SPECIALISTI
A SERVIZIO DELLA BELLEZZA E DEL BENESSERE
ODONTOIATRIA INFANTILE E DELL'ADULTO

Odontostomatologia - Chirurgia Orale - Ortognatodonzia - Chirurgia plastica e Ricostruttiva - Medicina Estetica
Tecniche all'avanguardia di Implantologia a carico immediato - Ortodonzia del bambino e dell'adulto - Odontoiatria Estetica - Medicina e Chirurgia Estetica Laserterapia

CENTRO EXSA Via Manzoni 82 PERUGIA Tel. +39 075 396230 - +39 075 3744487

info@famadental.com
www.famadental.com - www.gruppoimplantazio.com

Perugia e **Spoletto** devono ancora fare i conti con le sovrapposizioni



Wyne Shorter e Roberto Bolle (Foto Marco Giugliarelli)

Ultimo week end insieme per Uj e Due Mondi

L'ultimo week end della sfida tra il Festival Due Mondi di **Spoletto** e Umbria Jazz, si consuma con la rincorsa di Uj. In debito di ossigeno da spettatori (l'altra sera però s'è ripresa), Umbria Jazz porta stasera Wayne Shorter all'Arena Santa Giuliana. Sul palco sale il quartetto del celebre e carismatico jazzman, grande protagonista della storia della musica afroamericana. Wayne

Shorter torna a Perugia non solo con il suo fantastico quartetto, attivo dal 2001, ma anche con un nuovo progetto. Il Due Mondi invece, domani mette in piazza Duomo Roberto Bolle, uno dei migliori ballerini. Nel perfido gioco delle sovrapposizioni tra i Festival umbri combaciano solo il fine settimana, ma per fortuna non le date. È già un inizio.

Bellucci, Manni e Nucci alle pagg. 45 e 46

L'urlo di Tuminas scuote il Due Mondi

► Debutta stasera al teatro Romano l'Oedipus Rex di Sofocle in lingua russa
 ► Ferrara: «So che può sembrare uno spettacolo non facile»

L'INTERVISTA

Un urlo. Contro l'egoismo, l'ambizione e l'incapacità dei leader del mondo di riconoscere le proprie colpe. Debutta stasera alle 21:30 al Teatro Romano l'Oedipus Rex di Sofocle in lingua russa e greca per la regia del lettone Rimas Tuminas. Un progetto frutto della collaborazione fra il Teatro Vakhtangov di Mosca e il Teatro Nazionale greco. Tuminas, è stato già al Festival dei Due Mondi lo scorso anno con una spettacolare versione dell'Eugene Onegin. «So che può sembrare non facile uno spettacolo del genere - dice Giorgio Ferrara - anche se con i sottotitoli. Tuttavia l'Onegin dello scorso anno in lingua russa è stato molto apprezzato dal pubblico e chi l'ha visto ha già comprato il biglietto anche per Edipo. Oltre alla collaborazione con il Teatro Vakhtangov, la presenza di Rimas Tuminas che dirige il Piccolo Teatro di Vilnius è preludio di un protocollo d'intesa con quest'ultima istituzione. La Lettonia è un'area importante della ex Unione Sovietica in cui gra-

vita anche Eimuntas Nekrosius. E Vilnius può considerarsi simile a Spoleto per conformazione».

Rimas Tuminas, il suo legame con il Due Mondi si consoliderà?

«Ringrazio Giorgio Ferrara per questo invito: il Festival di Spoleto è molto conosciuto in Russia e sono felice di sottoscrivere un nuovo accordo di collaborazione. Ho appena appreso, inoltre, di quanto è successo con il sisma in Umbria: anche noi nell'Edipo parliamo di una situazione di paura simile e con i miei attori cercheremo di rendere ancora più vicina al pubblico la nostra storia».

Come è nato questo progetto?

«Abbiamo fatto tutte le prove a Mosca, siamo anche stati in Grecia ma tutto lo spettacolo è stato realizzato da lettone, la musica la scenografia, io stesso sono lettone».

Che tipo di spettacolo sarà?

«Edipo è uno spettacolo leggero in un solo atto e la storia è semplice, si capisce subito, però racconta sia la Russia di oggi che la storia dopo l'Urss».

In che modo?

«Edipo lo vediamo come non vedente, un egoista, ambizioso, orgoglioso che secondo me è il peccato più grande. Non vede ciò che accade intorno e non sa come salvare la città, per me lui è cieco. Quando inizia a capire la realtà decide di autopunirsi accecandosi. Questo oggi nessuno è in grado di ripeterlo. La politica, la società, chiunque non è in grado di autopunirsi, vedere dentro se stessi e ammettere la colpa».

Un riferimento implicito alla sua storia?

«Sono dieci anni che sono a Mosca ma penso che ormai ho finito lì. Sono vissuto e sopravvissuto, mi hanno accusato di essere un soldato di Putin, ma sono sopravvissuto. Venendo dalla Lettonia ci considerano nemici, ma non dovremmo combattere gli uni contro gli altri. Noi come artisti siamo diversi non ci interessano le tensioni politiche. Per noi conta la cultura perché ancora può salvare il mondo e questo è ciò che ho messo nello spettacolo».

Antonella Manni



Tre scene tratte da l'Oedipus Rex di Tuminas in scena al Teatro Romano in lingua russa



Il programma

La giornata si apre con la "Spoleto segreta e sotterranea, visita guidata ai tesori storico-artistici della città organizzata in collaborazione con l'Associazione Amici di Spoleto onlus, appuntamento in Piazza del Duomo alle ore 10:30 con degustazione finale di prodotti tipici. Altri appuntamenti: Palazzo comunale, tavolo di lavoro per "Spoleto città ideale" (11); Sala Pegasus, Noi eravamo, film (11); Sant'Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (12); Sala Frau, Intorno ad Ifigenia, liberata (15); Teatrino delle 6 "Ronconi", Progetto Accademia (15); Museo Diocesano, incontri di Paolo Mieli (15:30 e 17); Sala Pegasus, Il Caffé del Venerdì con **Giorgio Ferrara** (17); San Gregorio, Prediche (17); Villa Redenta, Progetto Accademia (18); San Simone, Le cinque rose di Jennifer (19); Rocca Albornoz, Concerti della sera (19:15); Teatro Nuovo, Jackie Chan's Long Yun Kung Troupe Il Warriors (19:30); Palazzo Collicola, gli incontri di Paolo Mieli (19:30); Auditorium Stella, I tre processi di Oscar Wilde (20:30); Cantiere Oberdan, La MaMa **Spoleto** open (21:30); San Nicolò, Venticinque anni dopo con Michele Serra (21:30); Teatro Romano, Oedipus Rex (21:30).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d'Oro, Genesi-Apocalisse (ore 10-13:30 e 15-19:30); Sale in Via di Visiale (10:30-13:30 e 15:30-20:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziani (10:30-13 e 15:30-19); Museo tessuto, **Spoleto** Fiber Art II, Contaminazioni (15:30-19:30); Palazzo Montani: Modigliani e l'art nègre (ore 11-23); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli (16:30-20:30); Giardini Signoria, mostra fotografica "L'Accademia a **Spoleto**"; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani: "La città in un Festival, un Festival nella città" (9).



Atti osceni di Oscar Wilde

«**ABBIAMO FATTO TUTTE LE PROVE A MOSCA, MA LO SPETTACOLO È DI LETTONI**»



Il programma

Spoletto città ideale”, stamane ore 11:30 al Teatro Nuovo, presentazione della “Carta di **Spoletto**”. Alle 17 alla Sala Pegasus torna l’evento Socially Correct che festeggia dieci anni di collaborazione dell’associazione “Paolo Ettore - Socially Correct” con il **Festival dei Due Mondi**: per l’occasione è stata creata una campagna di comunicazione per Save the Children: vincitrice del concorso 2017 intitolato “0-3 Un Futuro da Proteggere” sul tema della violenza sui bambini, la coppia creativa Antonio Penco, Art Director e Luigi Federico Mameli, Copywriter, dell’Istituto Italiano Design di Perugia. Altri appuntamenti: Sala Pegasus, La storia vissuta in diretta (11); Sant’Eufemia, Concerti di Mezzogiorno (12); San Simone, La cinque rose di Jennifer (12); Nuovo, Jackie Chan’s (15); Museo Diocesano, Incontri di Paolo Mieli (16 e 17:30); San Gregorio, Prediche (17); Auditorium Stella, Atti osceni (17); Nuovo, Questi nostri anni (18); Villa Redenta, Progetto Accademia (18); Rocca Albornoz, Concerti della sera (19:15); Piazza Duomo, Roberto Bolle (21:30); Cantiere Oberdan, La MaMa (21:30); Romano, Oedipus Rex (21:30).

MOSTRE

Ex Museo civico-Manna d’Oro, Genesi-Apocalisse (ore 10-23); Sale in Via di Visiale, Gianni Gianese (10:30-13:30 e 15:30-20:30); Palazzo Collicola, mostre a cura di Marziani (10:30-13 e 15:30-19); Museo tessuto, **Spoletto Fiber Art II** (15:30-19:30); Palazzo Montani: Modigliani e l’art nègre (ore 11-23); Palazzo Comunale: Domenico Gnoli (10:30-13:30 e 16:30-23:30); Giardini Signoria, mostra fotografica “L’Accademia a **Spoletto**”; Casa Menotti: Sandy Smith; centro storico: Sessanta lune di Giancarlo Neri; Percorsi urbani: “La città in un Festival, un Festival nella città” (9).



Jeppy Gleijeses



L'Orlo Scucito

Due Mondi Pop. Fiorella Mannoia regina di Piazza Duomo. Intanto, per chi non ha trovato posto a Piazza del Mercato, controconcerto con Rosa Sollazzo.

Festival sold out. Meno male che hanno ripristinato tutte le poltroncine per il concerto finale diretto da Muti. Addetti al botteghino non riescono più a fronteggiare le richieste. Esauriti anche loro.

Due Mondi al rush finale. Giorgio Ferrara in affanno. Ma solo per il caldo.

Umiliazioni. I danzatori-atleti della compagnia di Jackie Chan non solo raccolgono cartacce per strada per gettarle negli appositi cestini. Lo fanno pure in volo.



Festival, la notte di Roberto Bolle Danza stellare in piazza Duomo

Spoletto, nel Galà si esibiscono i più grandi ballerini del mondo

- SPOLETO -

E' IL GRANDE GIORNO di Roberto Bolle. Dopo il trionfo e le emozioni regalate giovedì da Fiorella Mannoia, il **Festival dei Due Mondi** schiera stasera la superstar della danza mondiale, il divo che l'ha resa popolare e accessibile a tutti. Alle 21.30 in piazza Duomo torna il «Gala Roberto Bolle and Friends», spettacolo dove l'étoile, qui nelle vesti non solo di interprete, ma anche di direttore artistico, riunisce i più grandi ballerini del mondo e con loro crea programmi vivaci e sorprendenti. La

RIMAS TUMINAS
Il regista racconta
il suo «Oedipus Rex»
recitato in russo e in greco

magia è assicurata in una giornata
- la penultima di questa edizione

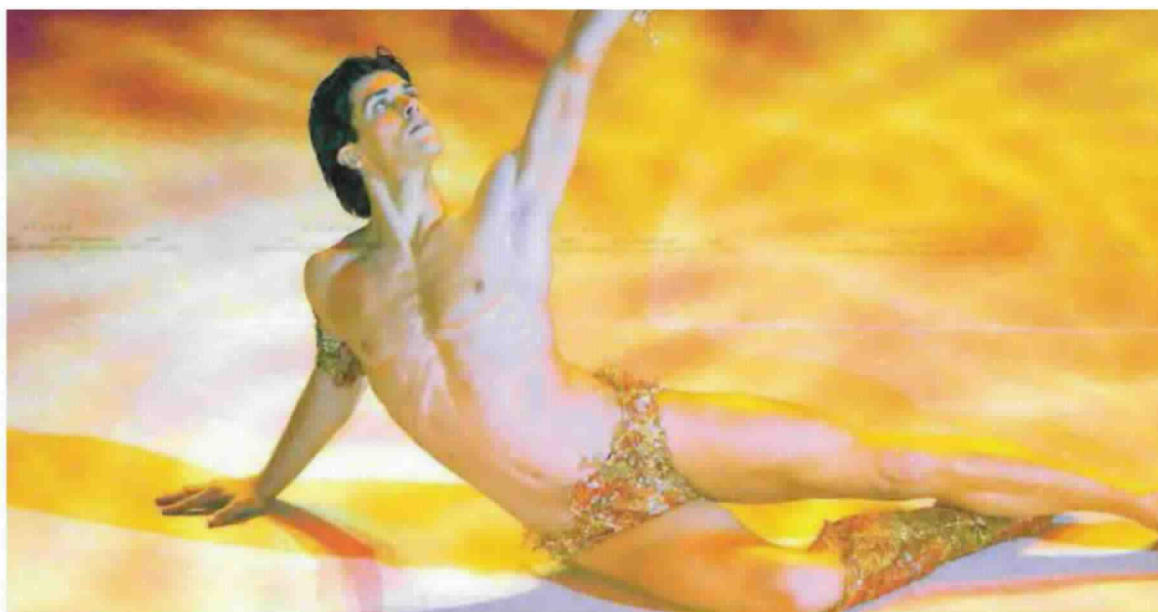
da record - ricchissima di proposte. Tornano al Museo Diocesano, al Salone dei Vescovi, gli incontri di Paolo Mieli, che oggi alle 16.30 aspetta Pif, regista e conduttore televisivo (e domani due scrittori, Camilla Baresani alle 11.30 ed Edoardo Nesi, alle 12.30) mentre più tardi, alle 18 al Teatro Nuovo Menotti, per i dialoghi di «Questi nostri anni», Corrado Augias incontra il ministro dei beni culturali Dario Franceschini, per la prima volta al Festival. Sul fronte degli spettacoli, la storia dei tre processi di Oscar Wilde rivive in «Atti osceni» all'Auditorium della Stella e al Teatro Nuovo tornano gli «11 Warriors» con la compagnia di Pechino formata da ballerini-atleti scelti dall'attore e regista Jackie Chan, tra elementi del kung fu, balletto tradizionale cinese e danza moderna.

C'È POI UNO SPETTACOLO
sul quale il direttore artistico

Giorgio Ferrara punta fortissimo, «Oedipus Rex» (stasera alle 21.30 al Teatro Romano) di Rimas Tuminas, celebre regista direttore del Piccolo Teatro di Vilnius che l'anno scorso trionfò a **Spoletto** con Eugene Onegin. «E' un lavoro recitato in due lingue - racconta il regista - il russo e il greco per le parti relative al coro, leggero, trasparente, di un atto unico, nel quale Edipo è non vedente perché è egoista, ambizioso e pieno di orgoglio che per me è il peccato più grande.

NON VEDE nulla nulla di ciò che ha accanto ma dopo 15 minuti dall'inizio dello spettacolo inizia a capire e decide di autopunirsi accecandosi. La cosa più importante per me è la cultura che prova a salvare il mondo e cerco di metterlo nel mio spettacolo». Con l'occasione Ferrara ha annunciato un protocollo d'intesa con la Lettonia, per nuove collaborazioni artistiche.

Sofia Coletti



TALENTO ECCEZIONALE Roberto Bolle si esibirà insieme ad altri straordinari ballerini



In cartellone la Mama «Open»

Proseguono anche le proposte di «La Mama Spoleto Open»: al Cantiere Oberdam, stasera alle 21.30 e domani alle 16, c'è «La cura» di Gherardo Vitali Rosati con Elena Arvigo e Alberto Testa.



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"



03 maggio 2017



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa Nuova Europa America Latina Brasil English Mobile Seguici su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it **Ultima Ora** Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo

[Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Regioni +](#) [Mondo](#) [Cultura](#) [Tecnologia](#) [Sport](#) [FOTO](#) [VIDEO](#) [Tutte le sezioni +](#)

ULTIMA ORA [CANALI](#) > [Ambiente](#) · [ANSA ViaggiArt](#) · [G7](#) · [Legalità](#) · [Lifestyle](#) · [Mare](#) · [Motori](#) · [PMI](#) · [Salute](#) · [Scienza](#) · [Sisma](#) · [Terra&Gusto](#)

ANSA.it > Ultima Ora > **Prima volta Muti per Festival Spoleto 60**


Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma

Redazione ANSA
ROMA
03 maggio 2017
13:31
NEWS

[Suggerisci](#)
[Facebook](#)
[Twitter](#)
[Google+](#)
[Altri](#)

[Stampa](#)
[Scrivi alla redazione](#)



CLICCA PER INGRANDIRE +

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

[Condividi](#) [Suggerisci](#)

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 14:40 **Delrio, puntiamo vendere intera Alitalia**
- 14:21 **Papa: Egitto speranza per storia e oggi**
- 14:18 **Rigopiano: procura, 'soccorsi tempestivi'**
- 14:17 **Fatture false per 3 miliardi, arrestato**
- 13:36 **Su Rai3 gli Operai di Gad Lerner**
- 13:34 **Prima intesa su legittima difesa**
- 13:31 **Prima volta Muti per Festival Spoleto 60**
- 13:30 **Ad aprile oltre 70mila a scavi Ercolano**
- 11:46 **Ddl concorrenza, Governo chiede fiducia**
- 10:58 **Anziano spinto da scogli, forse bravata**

[Tutte le news](#)

+ LETTI **Ultima Settimana**

- 203007 volte **Primarie Pd 2017, risultati: Renzi al 70%: 'Non è rivincita, è nuova pagina'. Quasi due milioni al voto**
- 176952 volte **Crisi Corea del Nord: monito di Pechino, il pericolo di guerra è**

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

ROMA, 03 MAG – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

MERCOLEDÌ, 3 MAGGIO 2017 | home contatti note legali


RTN24 - ADVERTISEMENT

Retenews24
QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE ONLINE

RTN24 - ADVERTISEMENT

CRONACA POLITICA ECONOMIA ESTERI SPORT LIFESTYLE EDIZIONI REGIONALI

RTN24 - ADVERTISEMENT



PRIMA VOLTA MUTI PER FESTIVAL SPOLETO 60

redazione 3 maggio 13:31 Cronaca 2

ROMA, 03 MAG – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

2

CRONACA

Spoletto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi



SPOLETO – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un Hamlet Machine di Muller in italiano, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il Van Gogh di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart che apre il programma con il maestro James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma. Abbiamo poi aumentato il prezzo dei biglietti del concerto finale e la differenza andrà al Comune di Spoleto".



Umbria Domani

MERCOLEDÌ 3 MAGGIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 14:51

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE

UMBRIASPORT CONTATTI

Spoleto, Riccardo Muti al Festival dei Due Mondi

Il Maestro sul podio di Piazza Duomo a dirigere il Concerto finale

mag 3, 2017 jolly, Spoleto Nessun commento



SPOLETO – Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale, tra Verdi e Beethoven. Il ritorno di Bob Wilson con un Hamlet Machine di Muller in italiano, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, il Van Gogh di Alessandro Preziosi e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart che apre il programma con il maestro James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma. Abbiamo poi aumentato il prezzo dei biglietti del concerto finale e la differenza andrà al Comune di Spoleto".

Post correlati



Opere dell'Accademia di Belle Arti nella nuova sede della Procura di Spoleto



Ex Novelli, il M5S punta il dito "Il Mise ha fallito"



"Padroni e padrini": il libro di Nicola Gratteri, magistrato e saggista italiano. La presentazione per conto del Rotary Club di Spoleto



Ex Novelli, il ministro Calenda: "Impegnati nella mediazione"



Spoleto, Claudio Gori confermato dirigente del Comune



Perugia, Spoleto, UMBRIA

Lascia una risposta

Occorre aver fatto il [login](#) per inviare un commento

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...

Cerca **Bresciaoggi PREMIUM**

Lombardia - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

Bresciaoggi 03 maggio 2017 **SPETTACOLI**

Musica | Teatro | Cinema | Personaggi | Agenda | Ma che musica

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

03.05.2017 Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

A+ Aumenta

A- Diminuisci

Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

VVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Brescia

OGGI	DOMANI	DOPODOMANI
M 16° m 11°	M 15° m 12°	M 20° m 9°

000
000

SONDAGGIO

Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?

<input type="checkbox"/> Chiusura delle frontiere	<input type="checkbox"/> Controlli a tappeto in tutte le moschee e nei luoghi di ritrovo dei musulmani
<input type="checkbox"/> Espulsione di tutti gli stranieri clandestini	<input type="checkbox"/> Una grande manifestazione comune cristiani-musulmani
<input type="checkbox"/> Ricerca di un dialogo più intenso con i musulmani integrati che condannano il terrorismo	<input type="checkbox"/> Maggiore salvaguardia delle tradizioni cristiane, anche a costo di penalizzare i non cristiani

OK

ALTRI SONDAGGI

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...
Cerca

Provincia - Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

L'Arena
03 maggio 2017

SPETTACOLI

Appuntamenti
Cinema
Musica
Sanremo 2017
Vip & Gossip
Teatro - Danza
Personaggi
TV
Artisti cercansi
Agenda
Band veronesi

Home > Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

03.05.2017

Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

←

→

Aumenta

Diminuisci

Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

YVV

CORRELATI

ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

COMMENTA

PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

IL METEO

Verona

<p style="font-size: 12px; margin-bottom: 5px;">OGGI</p> <p style="font-size: 10px; margin-bottom: 5px;">• M 18°</p> <p style="font-size: 10px; margin-bottom: 5px;">• m 11°</p>	<p style="font-size: 12px; margin-bottom: 5px;">DOMANI</p> <p style="font-size: 10px; margin-bottom: 5px;">• M 17°</p> <p style="font-size: 10px; margin-bottom: 5px;">• m 12°</p>	<p style="font-size: 12px; margin-bottom: 5px;">DOPODOMANI</p> <p style="font-size: 10px; margin-bottom: 5px;">• M 22°</p> <p style="font-size: 10px; margin-bottom: 5px;">• m 10°</p>
--	--	--

000

000

OISE

OISE

PORTALE DEL SISTEMA ECONOMICO VERONESE

VAI ALLO SPECIALE

000

000

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Seguici...
Cerca
 Il Giornale di Vicenza PREMIUM

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA
03 maggio 2017
SPETTACOLI

Teatro
Concerti
Danza
Cinema
Vicenz@NetMusic
Gruppi locali
Dischi
Agenda
Gossip

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

←
→

03.05.2017
Tags: ROMA, Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

←
→

Aumenta

Diminuisci

Stampa

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

VVV

CORRELATI
ARTICOLI DA LEGGERE

+ GALLERY: Prima volta Muti per Festival Spoletto 60

COMMENTA
PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

SCRIVICI

PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

IL METEO

Vicenza

OGGI • M 18° • m 11° 	DOMANI • M 16° • m 12° 	DOPODOMANI • M 21° • m 11°
---------------------------------------	---	---

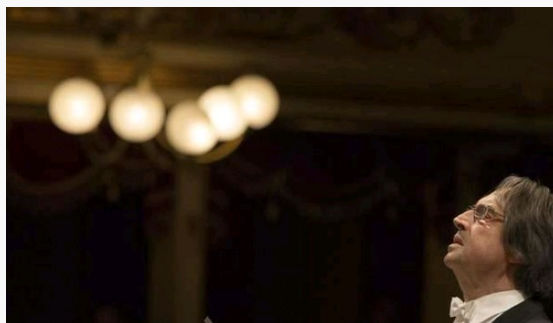
VERDI LONIGO

HOME

Il programma

TUTTE LE AREE

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

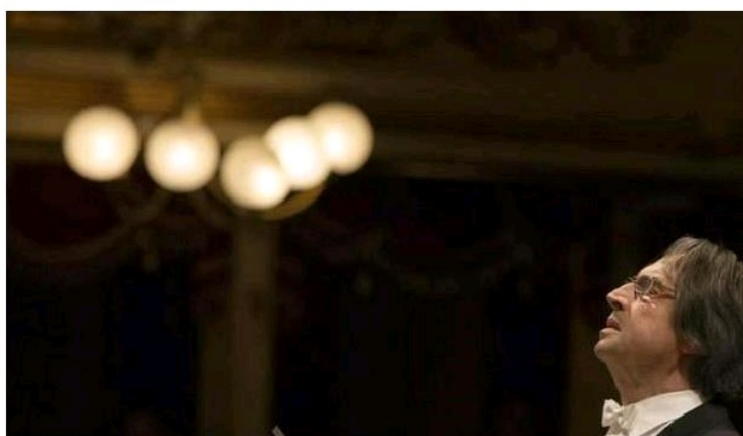
(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

QUOTIDIANO.NET / Cronaca

CRONACA

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Ultimo aggiornamento: 3 maggio 2017



Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

🕒 2 min



(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di

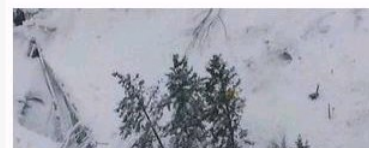
POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



CRONACA
Papa: Egitto speranza per storia e oggi



CRONACA
Fatture false per 3 miliardi, arrestato



CRONACA
Rigopiano: procura, 'soccorsi tempestivi'

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma [twitta](#)

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

EDICOLA EDIZIONE DIGITALE PRIME PAGINE LIVE STORE TS LEAGUE CALCIO DILETTANTI METEO NETWORK ▾

TS

HOME JUVENTUS TORINO CALCIO CALCIO MERCATO F1 MOTO MOTORI BASKET PALLAVOLO TENNIS RUNNING ALTRI SPORT SCOMMESSE FOTO VIDEO GIOCHI

TUTTOSPORT.COM

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma [twitta](#)

mercoledì 3 maggio 2017

(ANSA) - ROMA, 03 MAG - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

[Tutte le notizie di Breaking News](#)

Approfondimenti

BREAKING NEWS Ad aprile oltre 70mila a scavi Ercolano	BREAKING NEWS Cagliari, Sardegna Arena nuovo stadio
BREAKING NEWS Taranto: denunce per aggressione squadra	BREAKING NEWS Ryder: Montali, fondi privati per campo

[Torna in alto](#) ⬆

Nuova Editoriale Sportiva srl [Contatti](#) [FAQ](#) [Privacy Site](#) [Disclaimer](#) [Cookie policy](#) [Avvisi](#)

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

13:31 (ANSA) - ROMA - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

SEZIONI ▾ EDIZIONI LOCALI ▾ CORRIERE TV ARCHIVIO SERVIZI ▾ CERCA LOGIN **C+** SCOPRI PER TE

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

CULTURA E SPETTACOLO

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

13:31 (ANSA) - ROMA - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini di Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Ghogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Indietro Avanti indice

I PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

- 1 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato
- 2 Chef stellati tra marchette e macchiette: lunga vita a «Report»
- 3 La morte di Emanuele, fermati due fratelli di Alatri. Il pm: omertà
- 4 Torino, bloccano l'ambulanza che trasporta un malato grave perché contromano: denunciati
- 5 Amichevoli, Olanda-Italia 1-2: in gol Eder e Bonucci, piacciono i baby La partita in sette punti
- 6 Sbocciano 250 mila tulipani arriva a Cornaredo
- 7 Poletti: «Mandare il curriculum? Meglio giocare a calcetto»
- 8 L'ente medievale ricorre al Tar e blocca un progetto da 30 milioni
- 9 Trump firma il «decreto clima» Finisce la guerra al carbone di Obama
- 10 Nuovi Cie, Minniti avvisa le Regioni: troviamo l'intesa o avanti comunque

1 L'addio a Filip, 7 anni, malato di leucemia. Al papà aveva chiesto: «Seppellitemi accanto a mamma»

2 «Rotto un femore a un'anziana per allenarmi»: primario ortopedico del Cto arrestato a Milano La difesa: «Prasi fuori contesto»

3 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato

4 Shaboo, il racconto choc di un ex spacciatore «Ti senti invincibile, poi hai i topi negli occhi»

5 Magiche e affascinanti: ecco le 26 «città perdute» da visitare nel mondo

6 È morto Tomas Milian a 84 anni Dai film d'autore a "Er Monnezza"

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60



© ANSA +CLICCA PER INGRANDIRE

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con *Hamlet Machine* di Muller, *La paranza dei bambini* da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con *Ruccello*, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del *Don Giovanni* di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il *Requiem civile* di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa NuovaEuropa America Latina Brasil English Mobile Seguici su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Umbria

Fai la ricerca Vai alla Borsa Vai al Meteo

Galleria Fotografica Video Scegli la Regione +

CRONACA • POLITICA • ECONOMIA • SPORT • SPETTACOLO • ANSA VIAGGIART • UMBRIA&EUROPA • UMBRIA JAZZ • SPECIALI

ANSA.it > Umbria > **Prima volta Muti per Festival Spoleto 60**

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma

Redazione ANSA

ROMA

03 maggio 2017
14:25
NEWS

Suggerisci

Facebook


Twitter

Google+

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



© ANSA CLICCA PER INGRANDIRE +

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Condividi Suggerisci

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 14:17 **Prima volta Muti per Festival Spoleto 60**
- 13:48 **Pubblicata ordinanza contributi trasloco**
- 13:32 **Nuovi cani antidroga per guardia finanza**
- 12:57 **Una giornata per I Borghi del Cuore**
- 12:47 **Salini, vogliamo Umbria e Italia libera**
- 12:08 **Carabinieri Tpc recuperano opere a Vallo**
- 12:06 **Gip Terni, condotte non si sono fermate**
- 11:41 **Gip, a Terni sistema 'contra legem'**
- 18:02 **Presidente Legacoop C. Italia a Norcia**
- 17:53 **Marini, convinta sindaco Terni dimostrerà di essere estraneo**


> Tutte le news

ANSA ViaggiArt

vai

Prima volta Muti per Festival Spoleto 60

Al via 30/6, tra Wilson e Saviano, pensando a sisma



ANSA ViaggiArt

Festival di Spoleto 60/ Sarà Muti a dirigere il concerto finale



SPOLETO - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30 giugno al 16 luglio, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"



Home

Cultura

By Redazione

Festival di Spoleto 60/ Sarà Muti a dirigere il concerto finale

03/05/2017 - 15:20



SPOLETO - Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30 giugno al 16 luglio, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno.

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. "Ma la natura

maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Share / Save

Nazionali

[Future Film Festival, storie dal Sol Levante](#)
03/05/2017 - 00:55

[Folgorazioni letterarie in un giorno di febbre](#)
03/05/2017 - 00:40

[Il contagioso virus della società sfarinata](#)
03/05/2017 - 00:30

Accesso utente

Nome utente: * Password: *
 [Crea nuovo profilo](#)
[Richiedi una nuova password](#)

Chi è on-line

Ci sono attualmente 0 utenti e 15 visitatori collegati.

Commenti recenti

- E se "le criminalità"
5 giorni 7 ore fa
- "Nessun effetto in natura è"
3 settimane 1 giorno fa
- Che "ciarpame"...
4 settimane 22 ore fa
- Lo Statuto dei lavoratori
4 settimane 4 giorni fa
- Per la redazione: la foto non
6 settimane 3 giorni fa
- Qual e il piano e le proposte
8 settimane 6 giorni fa
- Si fa un gran parlare dei
9 settimane 18 ore fa
- Oggettivamente e senza
10 settimane 3 giorni fa
- Autonomia ed Alternativa e'
11 settimane 1 giorno fa
- Ci siamo, ormai Cernicchì è
11 settimane 6 giorni fa

Facebook

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti



Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito".

Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Fonte: Ansa.it

18 °C Umbria mercoledì, 3 maggio 2017 Storico VdT Contattaci Redazione

LA VOCE DEL TERRITORIO UMBRO

CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SOCIALE SPORT PERUGIA

VOLLEY UMBRIA STORIE IN VESPA AS COMUNICAZIONE

Home > CRONACA > Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti

CRONACA SPOLETO

Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti

La kermesse partirà il 30 giugno 2017. Da Bob Wilson a Roberto Saviano con il pensiero ai terremotati

3 maggio 2017 49

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto Saviano, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Rucello, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia 60 anni, dal 30/6 al 16/7, con 90 titoli e 174 alzate di sipario, più volume, mostra e tavola rotonda a raccontare il compleanno. "Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice il direttore artistico Giorgio Ferrara, che firma anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito".

Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del "prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto"

Fonte: Ansa.it

TAGS Festival dei Due Mondi Riccardo Muti Spoleto

CONDIVIDI f t G+ P Mi piace 1 tweet

Articolo precedente Articolo successivo

RIMANI CON NOI

f 748 Fans MI PIACE

t 1,082 Follower SEGUI

▶ 25 Iscritti ISCRIVITI

ARTICOLI RECENTI

- Perugia: al via la Touch Run Special Olympics
3 maggio 2017
- Barberini: "Non alimentiamo le credenze sui vaccini"
3 maggio 2017
- Terni: Sindaco e assessore davanti al gip
3 maggio 2017
- Arresti a Terni: il gip conferma concorso in turbata libertà
3 maggio 2017
- Perugia: rinnovato contratto provinciale di lavoro per gli operai agricoli e...
3 maggio 2017
- Festival di Spoleto: primo volta per Riccardo Muti La kermesse...
3 maggio 2017
- I bambini della Scuola Infanzia "Il Tiglio" incontrano i pari...
3 maggio 2017
- Corciano: FIDDA teatro presenta "L'incubo di Orlando"
3 maggio 2017
- Secondo appuntamento con "Alla scoperta dei Castelli Gualdesi"
3 maggio 2017

maggio: 2017

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14

Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 | Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan

[Eventi](#) [Evidenza](#) [Festival dei 2Mondi](#) [Spoleto](#)



Sessanta anni e non li dimostra. Anzi a ben guardare il **Festival dei Due Mondi**, nel 10° anno della gestione **Giorgio Ferrara**, dimostra una vitalità insospettabilmente camaleontica. Per una curiosa assonanza del destino il 60° anno della kermesse festivaliera viene infatti celebrato con un programma dalla forte impronta **Pop**. Quel genere di cultura musicale e sociale che iniziò a prendere piede in Italia proprio negli anni '60. Ancora una volta, dunque, sollevando mugugni ma anche sincera curiosità.

In verità Giorgio Ferrara a Spoleto è stato fin da subito un formidabile animale da palcoscenico dotato di fiuto eccezionale per l'ambiente che lo circondava. E chi lo ha sempre contestato deve pur ammettere che anche di fronte a scelte considerate nella migliore delle ipotesi originali, per non dire strambe, il direttore artistico del Due Mondi ha sempre tagliato e cucito la manifestazione, non soltanto con la stoffa che aveva a disposizione, ma soprattutto su misura per il pubblico ed il contesto sociale ed economico del momento. Il tutto senza debiti e pagando tutti nei tempi dovuti.

Ed è proprio di questa affidabilità che ha parlato con entusiasmo oggi, 3 maggio, presso la *Sala Spadolini* del Mibac, il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, **Iaria Borletti Buitoni** (assente per impegni istituzionali il Ministro Dario Franceschini), in occasione della presentazione ufficiale del programma di **Spoleto60**.

“Tramite il Festival la cultura del mondo arriva a Spoleto e da Spoleto si diffonde nel mondo”, sostiene il Sottosegretario Borletti Buitoni. Ed ancora, *“Spoleto è un esempio di grande vocazione per la cultura e per l'arte”*.

Un Festival dunque che gode del più ampio sostegno del Ministero, ma che soprattutto è una delle pochissime manifestazioni culturali italiane che riesce a veicolare con successo, anche grazie alle numerose collaborazioni nazionali ed internazionali, l'amore per la cultura a 360° sia in Italia che all'estero. Esattamente come era nelle intenzioni del fondatore **Gian Carlo Menotti** che al momento di iniziare la sua avventura a Spoleto, inquadrò il pubblico a cui rivolgersi (All'epoca gli eccentrici miliardari americani che finanziavano generosamente gli artisti come Menotti), nel contesto sociale ed economico dell'Italia della fine degli anni '50, e tirandone fuori una manifestazione che ancora oggi è decisamente in ottima salute. Nel suo intervento prima dell'illustrazione del programma, il Direttore Artistico chiarisce così ancora una volta in cosa è consistita la “cura Ferrara”.

Riorganizzazione della vecchia macchina del Festival, con un grande lavoro di recupero delle relazioni esterne, con i media e le istituzioni. Una seconda fase di **consolidamento** riportando il Festival ad essere un evento da non mancare. Ed infine la grande **sfida** rispetto agli esordi della manifestazione, *“La nostra sfida era riaccendere il dialogo tra passato e presente, allargando i confini dei due mondi al mondo intero”*.

Prova ne sono anche le costanti manifestazioni di interesse da parte di grandi artisti che hanno intenzione

di partecipare al Festival o ci ritornano entusiasti (uno per tutti il grande regista americano Bob Wilson), ma soprattutto l'attenzione degli sponsor senza i quali la manifestazione non si potrebbe fare con la stessa intensità di proposta con la quale il pubblico si è abituato ad avere a che fare da sempre. Alcuni se ne vanno dopo qualche tempo, ma subito ce ne sono degli altri che sostituiscono i primi. Ma di questo parleremo dopo.

Ferrara, tanto per sottolineare i legami inossidabili, racconta tutto questo sotto gli occhi attenti di **Salvatore Nastasi, detto Salvo**, oggi Vice segretario generale di Palazzo Chigi, e neo presidente del CdA dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico, ma all'epoca dello strappo con la famiglia Menotti potente Direttore Generale del Ministero dei Beni Culturali per gli Spettacoli dal vivo. Colui insomma che poteva decidere cosa e come finanziare in termini di manifestazioni dal vivo. Lui, e l'allora Ministro **Francesco Rutelli**, optarono per la "cura Ferrara". Ed oggi a Roma, nel 60° anno di vita del Festival dei Due Mondi si può dire che il malato è stato guarito.

IL PROGRAMMA

Croce e delizia, elenco interminabile di inutili spigolature degli orfani in gramaglie del tempo che fu, i programmi targati Giorgio Ferrara sono quanto di più semplice si possa immaginare. Si apre il frigorifero e con quello che si trova si prova a cucinare 15 giorni di appuntamenti stando attenti ad acquistare solo ciò che la ricetta richiede. Niente orpelli ma soprattutto niente derive. E per quanto è possibile tante collaborazioni, come quella ultima con il **Festival di Cartagena** ad esempio, che sta dando interessanti frutti nel settore dell'Opera lirica. Un pizzico di produzione propria, che insaporisce il tutto, ed infine una cottura a puntino per la delizia di tutti i palati.

[Annunciate a marzo alcune anticipazioni sostanziose e sulle quale non vi tedieremo oltre \(CLICCA QUI\)](#), nell'appuntamento ufficiale di oggi Ferrara aggiunge il sale alla pietanza. Un sale particolare che profuma di forza e **Pop** a più non posso. Ma andiamo per ordine.

I PUNTI DI FORZA- Fedele alla regola "se una cosa va bene e piace, perchè cambiarla?", l'impostazione di Spoleto60 è praticamente tale e quale a quella di Spoleto59, ma con alcuni punti di forza indubitabili.

Il primo su cui si stanno scatenando entusiasmi da stadio è il ritorno di **Maurizio Galante**, il costumista delle *Nozze di Figaro*, che vestirà i protagonisti del *Don Giovanni*. Il Dio dei Costumi ha ascoltato le nostre preghiere!

A seguire lo spettacolo organizzato dalla **Fondazione Carla Fendi** e che fa da cornice al Premio che la Fondazione assegna nel corso della manifestazione a personalità di alto valore nel campo dell'arte e della cultura e ormai giunto alla VI^a edizione. La Signora **Carla Fendi**, presente oggi al Mibac, ha voluto per Spoleto un progetto del bravissimo **Quirino Conti** che firma anche la regia su *Genesi e Apocalisse-L'inizio e il compimento*, uno spettacolo che mescola le suggestioni materiche di **Sandro Chia** in *Genesi* e la visionarietà onirica del famoso regista **Peter Greenaway** in *Apocalisse*. A questo si aggiunge una performance introduttiva con gli interventi di **Massimo Cacciari** e **Erri De Luca**. Un progetto davvero speciale con la particolarità curiosa di una sorta di caccia al premio che verrà scoperto solo al momento della sua proclamazione come vincitore del **Premio Fondazione Carla Fendi**.

Torna a Spoleto anche il *Vakhtangov State Academic Theatre of Russia*, diretto dal legendario **Rimas Tuminas**. A Spoleto59 l'arrivo dei russi fu premiato con i teatri pieni per tutte le repliche, un successo incredibile se si pensa che tutti gli spettacoli erano, e saranno, rigorosamente in lingua russa. Per Spoleto60 andrà in scena, al Teatro Romano, nientemeno che *Oedipus Rex* di Sofocle a cui parteciperà il **Coro del National Theatre of Greece**. Una passeggiata sul burrone.

Altro salto dal seggiolone, la prima volta al Due Mondi, del duo **Ricci/Forte**. Acclamatissimi scrittori, drammaturghi e registi di culto, Ricci/Forte erano già stati protagonisti a Spoleto nel 2015 di una messa in scena alla Stagione del Teatro Lirico Sperimentale dal titolo [Christmas Eve-Opera a 4 Voci e lisoformio](#). A Spoleto60 arrivano con *Troilo vs Cressida*, una traduzione e adattamento da W.Shakespeare, con gli allievi del Teatro Biondo di Palermo. La provocazione è solo uno degli aspetti del loro mestiere.

Una novità assoluta invece la collaborazione tra **Bob Wilson** e gli allievi dell'**Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**. Il famoso regista texano, ormai spoletino d'adozione, metterà in scena a San Nicolò il suo *Hamletmachine*, scritto e ideato con il commediografo **Heiner Muller** proprio grazie ai giovani artisti dell'Accademia che per il regista diventeranno materia viva su cui lavorare.

Torna in scena anche **Adriana Asti** con *Memorie di Adriana*, tratto dal suo libro *Ricordare e dimenticare*, scritto con René De Ceccatty e con la regia di Andrée Ruth Shammah. Di questo spettacolo la curiosità più interessante e promettente al momento, esclusa la indiscutibile bravura della Signora Asti, sono le scene e i costumi a firma di **Gian Maurizio Fercioni**, che nella vita è anche uno dei più bravi e più vecchi tatuatori italiani viventi. Al termine dello spettacolo dunque tutti a farsi tatuare l'autografo.

Per la danza il colpaccio di Giorgio Ferrara, "*li inseguivo da 3 anni...*", è la scrittura della compagnia brasiliana **Grupo Corpo**, fondata nel 1975 a Belo Horizonte e che iniziò a danzare con le musiche di **Milton Nascimento**. Dopo il [travolgente successo a Spoleto59 della israeliana Batsheva Dance Company](#), ecco arrivare per il 60esimo un ensemble di danza contemporanea dal linguaggio unico e dalla tecnica interpretativa straordinaria. Qualcosa di molto diverso dall'*etoile* che balla i classici in un Gala.

Infine l'Opera lirica in un atto *Delitto e Dovere* liberamente tratto da *Lord Arthur Savile's crime – A study of Duty* di **Oscar Wilde**, con musica e libretto di Alberto Colla e regia in tandem di Paolo Gavazzeni e Piero Maranghi, una produzione Fondazione Teatro Coccia di Novara che scambia con il Festival uno delle sue commissioni artistiche. Una novità sulla composizione contemporanea che a Spoleto è già patrimonio dei progetti commissionati dal **Teatro Lirico Sperimentale**.

AVANTI POP, IL PIENONE E' ASSICURATO

Ai punti di forza seguono invece le operazioni che noi vorremo definire, non eufemisticamente, "piacione". Giorgio Ferrara in questo è un vero maestro, riesce sempre a trasformare una compagnia di giro o una tappa di un tour europeo in "*qualcosa di assolutamente straordinario*", come ama spesso dire.

Ed è così che avremo in Piazza Duomo una tappa del Tour *Combattente* di **Fiorella Mannoia**, ma anche la *Scripted Orkestra* di **Henrik Schwarz**, luminaire della musica elettronica mescolata al Jazz e alla classica, accompagnato dall'**Orchestra Roma Sinfonietta**, e un ospite che nessuno si aspettava: **Mario Biondi**. Biondi, che ricordiamo al Festival del 2010 circondato dai suoi numerosi figli ad uno spettacolo per bambini, canterà l'unico brano inedito del concerto scritto proprio da Schwarz. Pienoni assicurati.

Altro pienone senza se e senza ma, sarà per *Van Gogh-L'odore assordante del bianco* di Stefano Massini con quel fustaccio di **Alessandro Preziosi**. Ora si da il caso che Preziosi sia davvero un ottimo attore teatrale ma scommettiamo su torme adoranti di giovanotte di belle speranze in platea con il cellulare spianato.

Sold out assicurati per **Roberto Bolle and Friends** e per *Il Mito di Medea-Omaggio a Maria Callas*, ballato da **Eleonora Abbagnato**. Due spettacoli di circuito che se si hanno i soldoni si comprano per tempo con grande soddisfazione del botteghino.

Ma il vero colpo da maestro, il guizzo di genio di Ferrara è stato un'altro in questo Spoleto60, motivo per cui si appannano tutte le altre prestazioni gloriose avute. Sarà così la prima volta al Festival della **Jackie Chan Long Yun Kung Fu Troupe**. Con il sostegno del Ministero della Cultura di Cina, avremo in scena una compagnia di ballerini-atleti personalmente scelti dal mito di Hollywood, Jackie Chan. Sì, avete letto proprio bene. Ora la speranza è che Chan venga a Spoleto. Sarebbe un trionfo che riporterebbe indietro l'orologio ai tempi dei miliardari eccentrici. Amanti delle Arti Marziali, siete avvertiti; premunitevi per tempo.

E se fin qui il tenore è tutto improntato alla "gioia e rivoluzione", non mancherà anche il momento di riflessione "piaciona" e politicamente corretta con l'arrivo di **Roberto Saviano** ed il suo *La Paranza dei Bambini*, scritto con Mario Gelardi che cura anche la regia. Una storia cruda e dura che non mancherà di suscitare attenzione.

Infine, anche se verremo molto criticati, inseriamo tra gli spettacoli Pop e piacioni, il concerto finale in Piazza Duomo diretto da Riccardo Muti. Il "maestro" ormai è oltre la dimensione dell'artista ed ha raggiunto vette di notorietà che ne fanno un divo al pari di Jackie Chan, ma senza il Kung Fu. E' lo stesso Ferrara, un pò contrito, che dice alla platea presente a Roma "*Non sappiamo ancora il programma esatto del concerto, ma sappiamo che verranno eseguite musiche di Verdi e Beethoven*". Tutto molto Pop e straordinario, naturalmente.

TEATRO MON AMOUR

Questo è un settore del Festival che prima della “cura Ferrara” era sempre rimasto un pò in sordina. Ma Giorgio Ferrara non poteva tenerlo in secondo piano ed è così che saranno molte, come sempre, le aperture di sipario sulle piece teatrali originali che a Spoleto trovano spazio oltre ogni possibile immaginazione. Citiamo solo il ritorno del bravissimo **Geppi Gleijeses** come protagonista de *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello, autore di culto napoletano morto solo a 30 anni. [Per il programma completo del settore Teatro CLICCA QUI](#)

GLI SPONSOR- Chi entra e chi esce

Qualche novità di programma è da segnalare anche tra gli sponsor. Tra i grandi riconfermati troviamo gli ormai solidi **Fondazione cassa di Risparmio di Spoleto** (main supporter), **Fondazione Carla Fendi** (main partner), e **Banca Popolare di Spoleto-Gruppo Banco Desio** (premium partner). Sale direttamente dal ‘si ringrazia’ dell’anno scorso alla nuova posizione di premium supporter **Intesa San Paolo, già Casse dell’Umbria**. Tra le new entry troviamo ancora un altro istituto bancario, Mediolanum, in posizione ‘sponsor’ (sarà a sua cura lo spettacolo *Una Stanza Viola* con la famosa ballerina **Simona Atzori**) dove rientra anche Emu.

Avantune si inserisce tra i technological partner dove si sposta anche Comcom, mentre fanno capolino tra gli sponsor tecnici La Liquirizia Amarelli (forse a beneficio delle uogle dei cantanti) e la Sartoria Fg Roma. Confermati tutti i grandi marchi da sempre a fianco della kermesse, due su tutti l’olio **Monini** e le cantine D’Amico.

Ma come di solito accade a destare maggior curiosità sono i supporter che invece lasciano il Festival. Tra gli sponsor scompare Solgenia, mentre tra i project partner, figura non più presente tra le varie posizioni a supporto si defilano: le Assicurazioni UnipolSai, Banco Popolare e BRT corriere espresso, per non parlare della Camera di Commercio di Perugia. Tra gli istituzionali si nota l’assenza anche di SIAE e INPS. Resta l’IMAIE con il relativo premio artistico.

Tra i media partner mancherà la voce di AD, Vogue, del Corriere dell’Umbria, Tiscali e Affaritaliani.it. C’è da dire che la RAI ha riconfermato la sua forte presenza sui canali Radio3, News24 e Cultura, mentre sarà potenziato il rapporto e la collaborazione con Repubblica che curerà Un caffè con gli artisti del Festival e con il Messaggero.

Infine, una decina gli sponsor tecnici che si defilano, rispetto allo scorso anno, tra cui spicca MontBlanc e insieme al quale scompare anche uno dei premi storici, nel cartellone del Festival.

GLI EVENTI

Saranno molti al solito gli appuntamenti di cornice a Spoleto60. Ricordiamo i seguitissimi incontri organizzati dal *Gruppo Hdrà* di **Mauro Luchetti** con il giornalista **Paolo Mieli**. Quest’anno il tema sarà *Spoleto città ideale-Laboratorio di idee a confronto*, il cui scopo finale sarà la creazione di una **Carta di Spoleto**, un manifesto programmatico per lo sviluppo della città.

[Per il programma completo degli Eventi CLICCA QUI](#)

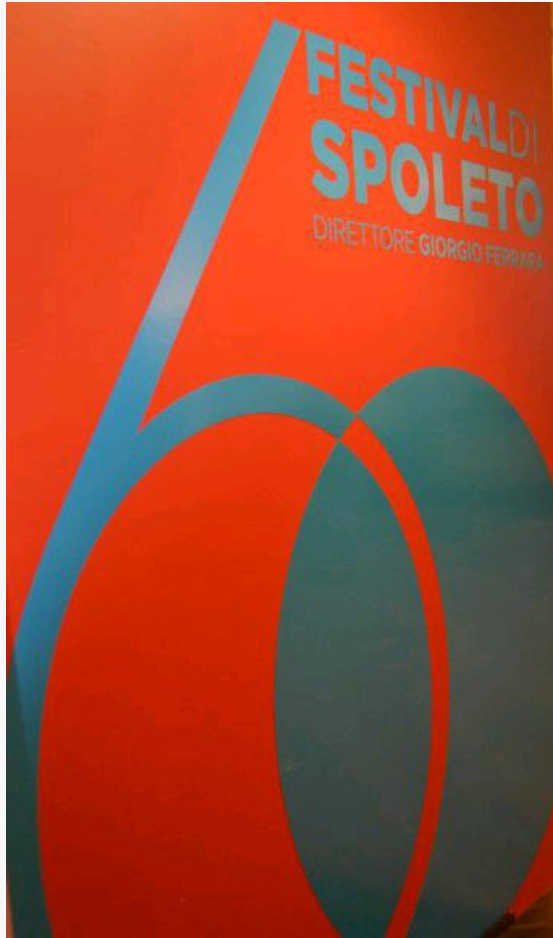
Il programma completo di Spoleto60 è consultabile sul sito ufficiale del [Festival dei Due Mondi \(CLICCA QUI\)](#)

Ha collaborato: Sara Cipriani

Riproduzione riservata

Foto: Tuttoggi.info (Leonardo Perini e Carlo Vantaggioli)





DATA giovedì 4 maggio 2017

SITO WEB tuttoggi.info

INDIRIZZO <http://tuttoggi.info/festival-due-mondi-presentata-al-mibac-spoleto60-avanti-pop-arriva-kung-fu-jackie-chan/392956/>





Festival Due Mondi, presentata al Mibac Spoleto60 | Avanti Pop, arriva il Kung Fu di Jackie Chan

Borletti Buitoni, "Spoleto esempio di grande vocazione per cultura e arte" | Ferrara, "Allargare i confini dei due mondi al mondo intero"

Carlo Vantaggioli - 03 maggio 2017 - 0 Commenti



Sessanta anni e non li dimostra. Anzi a ben guardare il **Festival dei Due Mondi**, nel 10° anno della gestione **Giorgio Ferrara**, dimostra una vitalità insospettabilmente camaleontica. Per una curiosa assonanza del destino il 60° anno della kermesse festivaliera viene infatti celebrato con un programma dalla forte impronta **Pop**. Quel genere di cultura musicale e sociale che iniziò a prendere piede in Italia proprio negli anni '60. Ancora una volta, dunque, sollevando mugugni ma anche sincera curiosità.

In verità Giorgio Ferrara a Spoleto è stato fin da subito un formidabile animale da palcoscenico dotato di fiuto eccezionale per l'ambiente che lo circondava. E chi lo ha sempre contestato deve pur ammettere che anche di fronte a scelte considerate nella migliore delle ipotesi originali, per non dire strambe, il direttore artistico del Due Mondi ha sempre tagliato e cucito la manifestazione, non soltanto con la stoffa che aveva a disposizione, ma soprattutto su misura per il pubblico ed il contesto sociale ed economico del momento. Il tutto senza debiti e pagando tutti nei tempi dovuti.

Ed è proprio di questa affidabilità che ha parlato con entusiasmo oggi, 3 maggio, presso la *Sala Spadolini* del Mibac, il Sottosegretario al Ministero dei Beni Culturali, **Ilaria Borletti Buitoni** (assente per impegni istituzionali il Ministro Dario Franceschini), in occasione della presentazione ufficiale del programma di **Spoleto60**.

"Tramite il Festival la cultura del mondo arriva a Spoleto e da Spoleto si diffonde nel mondo", sostiene il Sottosegretario Borletti Buitoni. Ed ancora, *"Spoleto è un esempio di grande vocazione per la cultura e per l'arte"*.

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Che Tempo Fa A Spoleto

Speciale Vaporetti 2017



Vaporetti, sport e solidarietà | A Scheggino la presentazione di equipaggi e miss

Redazione
21 aprile 2017 - 22:53

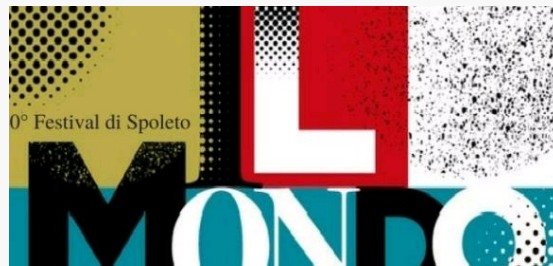
Spesso e volentieri sport, agonismo, competizione, sono accompagnati da atti significativi di fratellanza e di...

Leggi Tutto

Presentazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto



Si è tenuto stamane l'evento 'esclusivo' nella sala Spadolini del Mibact.



Il mondo in scena, Spoleto in scena per il Festival

Si è tenuta questa mattina nella sala Spadolini del Ministero dei Beni Culturali (Mibact) a Roma la presentazione - e non conferenza stampa come si capirà dall'impossibilità di fare domande - del **#Festival dei Due Mondi di Spoleto** che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio 2017 nell'omonima cittadina umbra. La sala gremita ha ospitato, quasi straripante, i giornalisti e alcune figure dello spettacolo accorse per l'evento previo invito.

Le origini del Festival

Il Festival, nato nel 1957 sotto la guida del compositore **Gian Carlo Menotti**, è da subito entrato a ragione nel panorama delle più importanti rassegne culturali, prima europee e poi mondiali, come ci conferma il direttore **Giorgio Ferrara**, insediatosi nel 2008 dopo la scomparsa di Menotti..

Il 60° anniversario sotto la guida di Ferrara

Se l'anno scorso il festival contò all'incirca ottanta mila presenze, quest'anno, come ripete entusiasta il direttore, le arti punteranno alla celebrazione del 60° anniversario unite al ricordo e alle recenti problematiche del territorio legate al sisma. A tal ragione è stato commissionato il gran **concerto finale**, diretto per la prima volta dal Maestro **Riccardo Muti**, che si svolgerà in Piazza Duomo e il quale biglietto subirà un aumento di prezzo da devolvere al Comune di Spoleto in favore della popolazione colpita.

A sostenere il Festival troviamo almeno un centinaio di persone definite "mecenati", la promozione di tre enti pubblici e una gran quantità di sponsor, supporti tecnici e partner tra cui vediamo spiccare particolarmente la **Fondazione Carla Fendi** che, durante il corso della manifestazione, ricoprirà il ruolo preciso di sostenere e riconoscere l'arte attraverso l'intera programmazione del Teatro Caio Melisso Spazio Carla Fendi (con la mostra itinerante sul senso dell'esistenza umana dalla Genesi all'Apocalisse) e

inaugurando il Festival con *il Don Giovanni* di Mozart..

La gestione di Ferrara dunque, nonostante sembrasse peggiorata negli ultimi anni in quanto forzava la natura stessa del Festival nato dapprima come evento di musica classica senza precedenti, pare voglia dare una sterzata ancora più multidisciplinare, in modo che come ha affermato egli stesso: <<chi ama l'arte non dovesse rinunciarci>>.

Prova ne sono i numerosi eventi in programma che spaziano dalla musica orchestrale e sinfonica, quella elettronica, l'importante contributo per la musica colombiana con il Festival Internazionale della Musica di Cartagena, o tappa del tour di [Fiorella Mannoia](#), per non dimenticare i concerti eseguiti dalle bande militari, quest'anno saranno presenti quella dell'esercito, della marina e della guardia di finanza.

Il teatro come spunto di riflessione ma anche condivisione come ad esempio le nuove e continue rappresentazioni di Oscar Wilde e di William Shakespeare, ma anche l'esperimento su Heiner Muller ideato da Robert Wilson in collaborazione con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico di Roma..

Cosa c'è di nuovo

Novità di quest'anno che si apre alla multiculturalità è anche il Protocollo d'Intesa firmato con il ministero culturale cinese e al proposito degli accordi presi, verrà presentata la compagnia di teatro, balletto e arti marziali diretta dall'attore Jackie Chan che unirà gli elementi del Kung Fu alla danza tradizionale pechinese; e anche, sempre nella danza, un felice ritorno per Roberto Bolle.

Un festival che non avrà bisogno di sottotitoli, ma anzi che si promette di dare ampio respiro anche ai dibattiti d'attualità con, giusto per fare qualche nome, Corrado Augias, Leonetta Bentivoglio, Federico Rampini, [Natalia Aspesi](#), Paolo Mieli e... qui il calendario con tutto il programma: <http://bit.ly/2pxvcuB>

Il riguardo, dal link sovrascritto, andrà anche ai monumenti che ospiteranno essi stessi mostre diffuse all'aria aperta dimostrando che in scena non ci va solo il Festival ma anche la città. #Cultura Spoleto

blastingnews Accedi Unisciti a Blasting News

BLASTING NEWS - SCOPRI CULTURA E SPETTACOLI CINEMA EMMA MARRONE TELEVISIONE GRANDE FRATELLO VIP SCUOLA BUFALÈ adv partner V. RIGILIO

blasting TV

- NEWS
- FUN
- TV & GOSSIP
- CUCINA



La giornata in 30 secondi - 2 maggio 2017



Presentazione del Festival dei Due Mondi di Spoleto

Si è tenuto stamane l'evento 'esclusivo' nella sala Spadolini del Mibact.



Il mondo in scena, Spoleto in scena per il Festival

Si è tenuta questa mattina nella sala Spadolini del Ministero dei Beni Culturali (Mibact) a Roma la presentazione - e non conferenza stampa come si capirà dall'impossibilità di fare domande - del **#Festival dei Due Mondi di Spoleto** che si terrà dal 30 giugno al 16 luglio 2017 nell'omonima cittadina umbra. La sala gremita ha ospitato, quasi straripante, i giornalisti e alcune figure dello spettacolo accorse per l'evento previo invito.

Festival dei due mondi di Spoleto

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.



Home Contatti Direttore Invio Materiale Palinsesto TV Presentazione Privacy Redazione

Festival dei due mondi di Spoleto

Elisabetta Povia / 7 ore ago

Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors. Il Festival dei due mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 edizioni, dieci per il direttore artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Annunci

Visitate il sito ufficiale



Sponsored by...



Cerca Articoli

Contatti - Dove siamo

Share this:



Caricamento...

4 maggio 2017 in Eventi, Musica, Turismo, Tutte le Notizie. Tag: concerto, festival, musica

Post correlati

Festival dei due mondi

MUSICAVA 2011



Festival di arte russa

[← Concerto 1°Maggio](#)

[Banda Rulli Frulli →](#)

Rispondi

Via Garibaldi 59 Alassio (SV)
0182554866
www.tgevents.it
info@tgevents.it

Segui Tgevents via email

Inserisci il tuo indirizzo email per seguire questo blog e ricevere notifiche di nuovi messaggi via e-mail.

Segui assieme ad altri 238 follower

Iscriviti a Tgevents News

Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

[News](#)



Pubblicato il maggio 5th, 2017 | da Stefano Pellone

Il **Festival dei Due Mondi di Spoleto** festeggia quest'anno le sua 60esima edizione dal 30 giugno al 16 luglio con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. In più ci sarà un ospite d'eccezione, il **Maestro Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata**: riservatissimo il programma anche se si vocifera che sarà Beethoven e Verdi.

Il direttore artistico **Giorgio Ferrara** parla della manifestazione: *“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Ci sarà il Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma e ospiteremo il Coro S. Benedetto di Norcia aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto.”*



Riccardo Muti

La 60esima edizione del Festival vedrà anche il ritorno di un ormai immancabile Bob Wilson con **“Hamlet Machine”** di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica, **“La paranza dei bambini”** dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con **“La scortecata”** da “Lo cunto de li cunti”, **Roberto Bolle e Fiorella Mannoia** in concerto, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan** e i suoi 11 Warriors. Quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a **Dario Fo** con un **“Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”** in cinese diretto da Meng Jinghui. Per il teatro ci sarà Adriana Asti nelle **“Memorie di Adriana”** dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses ne **“Le cinque rose di Jennifer”** di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel **“Van Gogh”** di Stefano Massini, **“Troilo vs Cressida”** di Ricci/Forte, **“Intorno ad Ifigenia”** di Carmelo Rifici, **“Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde”** secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione Carla Fendi installerà invece una mostra e spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del maestro **Sandro Chia** e un'Apocalisse affidata a **Peter Greenaway con Saskia Boddeke**. E ancora, l'Opera con **“Delitto e dovere”**

di Wilde su musica e libretto di Alberto Colla, la danza di **Eleonora Abbagnato** per “**Il mito di Medea**”, il cinema, **le bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare** insieme e il giornalismo tra **Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo e Tommaso Cerno**.

È anche il momento di tracciare un bilancio del Festival che è stato finanziato con 3 milioni dal Mibact con le parole del sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni: *“È un mondo, non solo una serie di eventi, con un programma ‘altro’, ma accessibile. Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l’immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro.”*



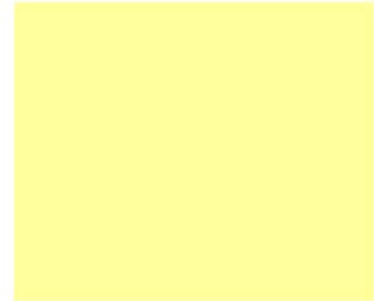
Publicato il maggio 5th, 2017 | da Stefano Pellone

Riccardo Muti sul podio per i 60 anni del Festival dei Due Mondi

f Facebook t Twitter G+ Google+

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia quest'anno le sua 60esima edizione dal 30 giugno al 16 luglio con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno. In più ci sarà un ospite d'eccezione, il **Maestro Riccardo Muti per la prima volta sul podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata:** riservatissimo il programma anche se si vocifera che sarà Beethoven e Verdi.

Il direttore artistico **Giorgio Ferrara** parla della manifestazione: *"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa, ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito. Ci sarà il Requiem di Silvia Colasanti per onorare le vittime del sisma e ospiteremo il Coro S. Benedetto di Norcia aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto."*



MelodicaMente Social



Gli Album Migliori

- ★ David Bowie: Black Star "★". La recensione
- Leonard Cohen: "You want it darker". La recensione
- Andrea Di Cesare: "Big Bang". La recensione
- Dream Theater: "Dream Theater". La recensione
- Nick Cave and The Bad Seeds: "Skeleton Tree". La recensione

Articoli più letti

- Le voci delle aquile: la classifica delle voci più alte nella musica posted on agosto 20, 2016
- Elton John annulla alcuni concerti per una grave infezione batterica posted on aprile 28, 2017
- Roger Waters: "Smell the roses" è il primo singolo svelato posted on aprile 21, 2017
- Modà, "Come l'acqua dentro il mare". Testo

Due Mondi, polemiche sul programma | Nostalgia canaglia o coda di paglia?

[Festival dei 2Mondi](#) [L'Amorale](#) [Spoleto](#)



“Nostalgia, nostalgia canaglia che ti prende proprio quando non vuoi ti ritrovi con un cuore di paglia...”.
In verità, visto che stiamo per parlare di un certo genere di spoletini nei versi della famosa hit del duo **Albano e Romina**, il finale della strofa andrebbe modificato con *“ti ritrovi con la coda di paglia...”*.

Insomma *ticchete e martella*, rieccoci qui a commentare con gusto l'ondata di sdegno che ha preso alla gola i soliti noti, all'apparire del programma del 60° **Festival dei Due Mondi**. Ci sarebbe da scrivere un pamphlet o meglio un'operetta alla Offenbach, questa sì commissionata dal Due Mondi, per evidenziare meglio i contorcimenti dolorosi, le scene drammatiche dei pugni sul petto e gli inginocchiamenti con le braccia al cielo alla *“Ei fu siccome immobile...”*.

Responsabile di simile tragedia epocale è **Giorgio Ferrara**, il direttore artistico del Festival, che ogni anno, da 10 a questa parte, ha prodotto una manifestazione **che è stata né più né meno lo specchio della società in cui viviamo**. Una operazione che è stata sempre sostenuta dai vari ministri dello spettacolo succedutisi, ergo da chi comanda, senza che il budget venisse mai meno. Anzi l'erogazione dei fondi assegnati a Spoleto, sotto la gestione Ferrara, è stata resa più solida e sicura in termini di meccanismi ministeriali.

Solo per questo, nell'Italia dei Teatri Stabili con milioni di perdite, ma anche dei finanziamenti colossali a manifestazioni discutibilissime, l'operazione Spoleto è un miracolo di correttezza. Conti in ordine e fornitori pagati, se i soldi ci sono le cose si fanno, altrimenti no. Sono lontani i tempi degli scioperi e delle proteste dei dipendenti contro **Francis Menotti** che in questo senso, oltre a non rappresentare un degno esempio di continuità culturale dell'augusto genitore, veniva tollerato solo da uno sparuto gruppo di “beneficiari” che ancora oggi tentano di officiare messa con il vino che sa di aceto. **Fu un periodo tremendo, abbandonati dalla comunicazione, dal pubblico e da Dio in generale**, come tempo fa ricordava (non smentito dai criticoni) anche [Dario Pompili](#), [vice presidente della Fondazione Festival \(CLICCA QUI\)](#)

Non potendo, o non volendo, discutere dunque sul lato squisitamente organizzativo, i nostri turiferari si mettono a disquisire di spettacoli e sulla loro natura. E così, per Spoleto60, salta agli occhi il peccato mortale di aver invitato **Fiorella Mannoia**, quello di riportare in Piazza Duomo (manco fosse il catafalco immodificabile del fu-Menotti) un rappresentante internazionale della musica elettronica, **Henrik Schwarz**, di aver scritturato la compagnia di atleti-ballerini di Kung Fu di **Jackie Chan**, far suonare le bande militari in città, ed infine il peccato dei peccati, quello di aver offerto nuovamente il palcoscenico ad **Adriana Asti**, consorte del Direttore artistico, sulle cui qualità di attrice e sugli spettacoli in genere fin qui fatti non abbiamo avuto il piacere di leggere alcunché.

E nessuno entra nel merito degli spettacoli. I novelli Torquemada si guardano bene dal dire, durante le loro discussioni animate nei blog o nei corsivi pensosi, cosa c'è di profondamente sbagliato artisticamente in quello che andremo a vedere. E del resto non lo hanno fatto nemmeno negli anni precedenti. Ci sono solo

testimonianze scritte di **NO** a priori. Non ci ricordiamo di aver letto una critica ragionata, una analisi anche solo emozionale, niente di niente sugli spettacoli di questi ultimi 10 anni. Si è contro la nuova gestione per professione di fede al fondatore, il re dei re.

Ferrara, lo abbiamo scritte molte volte, non è infallibile ed ha, come tutti, pregi e difetti. Ha fatto scelte discutibili e ne ha indovinate altre di grande interesse. I primi anni sono stati durissimi e chi, come noi, andava a teatro si ricorda spettacoli con nemmeno 10 persone paganti. Ma il risultato è che nel corso di questi 10 anni Spoleto ha potuto assistere ad un crescendo indiscutibile di interesse intorno alla manifestazione ed i teatri sono tornati a riempirsi.

Mettersi a discutere se è il generone romano o i miliardari americani che arrivano a spendere soldi qui è davvero una cosa di basso livello intellettuale. Va bene tutto, ma che ora ci mettiamo anche a disquisire dottamente se il denaro profuma di Chanel o di pecorino ci sembra davvero troppo.

Non è un caso che tutti i commentatori afflitti da *nostalgia canaglia* si accodino al corsivo di **Valerio Cappelli** (20 righe in croce), critico del Corriere della Sera, che con Ferrara sono 10 anni che non va d'accordo per motivi che non è semplice indagare.

Personalmente, avendo in gioventù lavorato all'ufficio stampa del Festival quando il capo era il grande Mario Natale ci ricordiamo bene come i critici erano coccolati e accuditi di tutto punto affinché l'inchiostro scorresse a fiumi e possibilmente, a favore. Ma in quei tempi il gioco era facile, perché gli sponsor erano munifici. Indubbiamente a Spoleto si stava bene, ma erano pochi a goderne. Del resto Gian Carlo Menotti, per sua natura, era un principe rinascimentale a cui ci si poteva solo accodare, e chi scrive può ben dirlo per averlo conosciuto personalmente ed anche sul lavoro.

Chi si ricorda di quante volte è stato detto a gran voce, negli anni dei Menotti, che gli spoletini non andavano a teatro e che il Festival era solo per pochi (sia per le scelte elitarie che per i prezzi dei biglietti)? Almeno su questo la memoria non dovrebbe fare cattivi scherzi. Certe scelte, che noi stessi abbiamo descritto da subito come **Pop**, aiutano a coinvolgere un tessuto sociale che altrimenti sarebbe escluso. Le bande militari hanno sempre fatto i pienoni. Ed allora ci si deve domandare il perché, invece di osservarsi compiaciuti l'ombelico. La Mannoia in Piazza Duomo è un pienone assicurato e in questo tempo e luogo a nessuno è più consentito dire "*che c'entra con il Festival*". I nostri inquisitori domenicani dovrebbero azzannare anche **Carlo Pagnotta** allora che invita con nonchalance Massimo Ranieri e la stessa Mannoia a **Umbria Jazz**. Ma non ci pare di aver mai sentito un pigolo in tal senso. E allora sarebbe il caso che la nostalgia canaglia ci stringesse alla gola per altri motivi. O magari sarebbe il caso che esistesse un progetto alternativo invece del solito profluvio dei parolai ebbri di se stessi.

Su una cosa ha sbagliato, strategicamente, Ferrara quest'anno ed è che non ha riproposto un lavoro di Menotti in occasione del decennale della morte, e si badi bene non una semplice commemorazione, ma esattamente un'opera di Gian Carlo Menotti in cartellone.

Ma da questo a leggere che al Festival mancano le gare di ruzzolone, quando poi quest'anno Spoleto60 costruisce un *Don Giovanni* che andrà in trasferta al Festival di Cartagena e in alcuni teatri italiani, commissiona un *Requiem* ad una giovanissima compositrice **Silvia Colasanti**, per omaggiare le vittime del terremoto, riporta a Spoleto una delle registe italiane più osannate dalla critica teatrale come **Emma Dante**, invita il duo **Ricci/Forte** veri autori di culto per le nuove generazioni, scrittura (dopo 3 anni di caccia) la compagnia brasiliana **Grupo Corpo**, storico ensemble di danza contemporanea, mette in scena l'opera lirica in un atto di **Alberto Colla** (data di nascita 1968) *Delitto e dovere*, convince **Bob Wilson** a fare da trainer ai giovanissimi allievi dell'Accademia Silvio D'Amico, e poi Bolle la Abbagnato insomma tutto questo e molto altro, rende giustizia di alcuni luoghi comuni scoccati come frecce dall'arco dei nostri giustizieri della notte.

Se invece di essere ostinatamente autoreferenziali certi politici e certi critici con l'elmetto muovessero un po' di più le terga dal comodo giaciglio e si prendessero l'incomodo di andare a teatro a vedere qualcosa per poi scriverne, non staremmo qui a discutere se una cosa è buona o cattiva a priori.

Ed inoltre per fare le nozze con i funghi ci vuole il contante. Gli anni '50 e '60, i miliardari americani, e gli enti nazionali che pagavano **la qualunque**, tanto poi erano gli italiani a rifondere (vedi esperienza **Alitalia** che fu sponsor munifico di tante edizioni festivaliere menottiane), non ci sono più e fare i conti con il presente per organizzare un futuro si spera migliore, è un tipo di approccio che ci interessa di più.

Camminare sempre con la testa rivolta all'indietro essendo ostinatamente attaccati a modelli passati, con la

paura di sbagliare, è qualcosa che blocca qualsiasi forma di sviluppo. Ferrara non sarà un innovatore, ma di certo è stato un ottimo medico di famiglia, ha ripreso un Festival moribondo e lo ha rimesso in piedi. Sta camminando e con un po' di allenamento potrebbe anche a breve correre i 100mt. Ad ognuno la sua responsabilità oggettiva e morale. Inclusa la Fondazione che giustamente non si deve occupare di scelte artistiche ma della correttezza della gestione. Se non ci sono buchi di bilancio e il pubblico è soddisfatto e torna, allora vuol dire che ognuno ha fatto bene il suo lavoro. **Magari la prossima volta però un cenno al Direttore Artistico sulle ricorrenze importanti, questo sì che va fatto.**

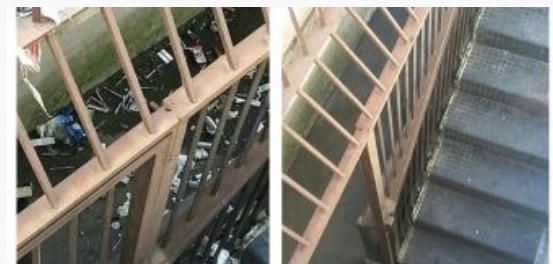
Alla fine, chi fa sbaglia, come si sa. E allora meglio più cappelle che Cappelli (Valerio eh...).

© *Riproduzione riservata*





USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.







USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



Due Mondi, polemiche sul programma | Nostalgia canaglia o coda di paglia?

Alcuni spettacoli del programma scatenano i soliti critici militanti | L'accusa "Dimenticato Menotti"

Carlo Vantaggioli - 07 maggio 2017 - 0 Commenti



"Nostalgia, nostalgia canaglia che ti prende proprio quando non vuoi ti ritrovi con un cuore di paglia...". In verità, visto che stiamo per parlare di un certo genere di spoletini nei versi della famosa hit del duo **Albano e Romina**, il finale della strofa andrebbe modificato con *"ti ritrovi con la coda di paglia..."*.

Insomma *ticchete e marrella*, rieccoci qui a commentare con gusto l'ondata di sdegno che ha preso alla gola i soliti noti, all'apparire del programma del 60° Festival dei Due Mondi. Ci sarebbe da scrivere un pamphlet o meglio un'operetta alla Offenbach, questa sì commissionata dal Due Mondi, per evidenziare meglio i contorcimenti dolorosi, le scene drammatiche dei pugni sul petto e gli inginocchiamenti con le braccia al cielo alla "Ei fu siccome immobile...".

Responsabile di simile tragedia epocale è **Giorgio Ferrara**, il direttore artistico del Festival, che ogni anno, da 10 a questa parte, ha prodotto una manifestazione **che è stata né più né meno lo specchio della società in cui viviamo**. Una operazione che è stata sempre sostenuta dai vari ministri dello spettacolo succedutisi, ergo da chi comanda, senza che il budget venisse mai meno. Anzi l'erogazione dei fondi assegnati a Spoleto, sotto la gestione Ferrara, è stata resa più solida e sicura in termini di meccanismi ministeriali.

Solo per questo, nell'Italia dei Teatri Stabili con milioni di perdite, ma anche dei finanziamenti colossali a manifestazioni discutibilissime, l'operazione Spoleto è un miracolo di correttezza. Conti in ordine e fornitori pagati, se i soldi ci sono le cose si fanno, altrimenti no. Sono lontani i tempi degli scioperi e delle proteste dei dipendenti contro **Francis Menotti** che in questo senso, oltre a non rappresentare un degno esempio di continuità culturale dell'augusto genitore, veniva tollerato solo da uno sparuto gruppo di "beneficiari" che ancora oggi tentano di officiare messa con il vino

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Che Tempo Fa A Spoleto

Speciale Vaporetti 2017



Vaporetti, sport e solidarietà | A Scheggino la presentazione di equipaggi e miss

Redazione
- 24 aprile 2017 - 22:53 -

Spesso e volentieri sport, agonismo, competizione, sono accompagnati da atti significativi di fratellanza e di...

Leggi Tutto

ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI

Riccardo Muti per la prima volta sul Podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli Allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 Edizioni, dieci per il Direttore Artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 Giugno al 16 Luglio, con 17 giorni di Spettacoli, 90 Titoli e 174 Aperture di Sipario, più un volume, una Mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'Edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la Regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal Maestro James Conlon su Scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la Produzione del Requiem di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del Concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto".

Grande Star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un Evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Forte delle "80 mila presenze del 2016", quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con un Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, in cinese, diretto da Meng Jinghui.

Per il Teatro, ecco poi Adriana Asti nelle Memorie di Adriana dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massini, Troilo vs Cresssidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una Mostra e Spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

E ancora, l'Opera con Delitto e dovere ancora da Wilde su Musica e Libretto di Alberto Colla, la Danza di Eleonora Abbagnato per Il mito di Medea, il Cinema, le Bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare insieme e il giornalismo tra Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo, Tommaso Cerno.



IL MUSICISTA-LOGGIONISTA

Blog dedicato all'Arte, alla Letteratura, all'Opera, alla Musica, al Teatro..... da parte del Sottoscritto : Stefano Villa

Lettori fissi

domenica 7 maggio 2017

Visualizzazioni
totali

ARTE – I 60 ANNI DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO CON RICCARDO MUTI

Riccardo Muti per la prima volta sul Podio di Piazza Duomo per il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di un ormai immancabile come Bob Wilson con Hamlet Machine di Muller in italiano, in scena con gli Allievi dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica.

Ma anche La paranza dei bambini dal best seller da Roberto Saviano, Emma Dante con La scortecata da Lo cunto de li cunti, Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al re delle arti marziali Jackie Chan e i suoi 11 Warriors.

Il Festival dei Due Mondi di Spoleto festeggia le sue prime 60 Edizioni, dieci per il Direttore Artistico Giorgio Ferrara, e torna, dal 30 Giugno al 16 Luglio, con 17 giorni di Spettacoli, 90 Titoli e 174 Aperture di Sipario, più un volume, una Mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

"Avremmo voluto un'Edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la Regia dell'apertura, con il Don Giovanni di Mozart diretto dal Maestro James Conlon su Scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo.

"Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia - spiega - ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la Produzione del Requiem di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del Concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto".

Grande Star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un Evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Forte delle "80 mila presenze del 2016", quest'anno il Festival vanta anche un protocollo d'intesa con la Cina, di cui ospiterà l'omaggio a Dario Fo con un Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri, in cinese, diretto da Meng Jinghui.

Per il Teatro, ecco poi Adriana Asti nelle Memorie di Adriana dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne Le cinque rose di Jennifer di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel Van Gogh di Stefano Massini, Troilo vs Cressidra di Ricci/Forte, Intorno ad Ifigenia di Carmelo Rifici, Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia.

La Fondazione Carla Fendi si dedica invece a una Mostra e Spettacolo itinerante, tra la Genesi nelle suggestioni materiche del Maestro Sandro Chia e un'Apocalisse affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

E ancora, l'Opera con Delitto e dovere ancora da Wilde su Musica e Libretto di Alberto Colla, la Danza di Eleonora Abbagnato per Il mito di Medea, il Cinema, le Bande di Esercito, Guardia di Finanza e Marina Militare insieme e il giornalismo tra Paolo Mieli, Corrado Augias, Mario Calabresi, Francesco Merlo, Tommaso Cerno.



Cerca nel
blog

 Cerca

Pagine

[LINKS CONSIGLIATI](#)

Translate

Informazioni
personali



[Stefano Villa](#)

[Visualizza il mio
profilo completo](#)

Archivio blog

- ▼ 2017 (2009)
- [maggio \(117\)](#)
- [aprile \(457\)](#)
- [marzo \(514\)](#)
- [febbraio \(446\)](#)
- [gennaio \(475\)](#)
- ▶ 2016 (4584)
- ▶ 2015 (1645)
- ▶ 2014 (654)
- ▶ 2013 (61)
- ▶ 2012 (6)
- ▶ 2011 (22)

[Segnala una
violazione](#)

Il Festival di Spoleto, presentata la nuova edizione: gli appuntamenti per i 60 anni



“Eravamo due mondi, ora siamo uno intero”, lo ribadisce più volte **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto**, durante la presentazione romana della rassegna che quest’anno festeggia un compleanno speciale: i 60 anni.

Dal 30 giugno al 16 luglio grandi nomi e artisti emergenti calcheranno i palcoscenici della città umbra per offrire un repertorio attento alla tradizione ma anche alle produzioni originali. Centosettantaquattro aperture di sipario, novanta titoli e 17 giorni di grande spettacolo per un ventaglio di proposte che spaziano dalla prosa al balletto, dal teatro alle mostre d’arte fino alla lirica e alla concertistica. E proprio la musica aprirà e chiuderà il Festival. Ferrara, alla guida della kermesse da dieci anni, cura la regia dell’allestimento inaugurale del Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon; mentre cresce l’attesa per il gran finale con l’Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta in Piazza Duomo. Parte dell’incasso sarà devoluta alla ricostruzione dopo il terremoto del Centro-Italia. Il sisma ha provocato una ferita anche al cuore di Spoleto, con alcuni dei suoi beni architettonici chiusi per ragioni di sicurezza, e inciso irrimediabilmente su questa edizione. “Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il Festival dei Due Mondi compie sessant’anni, ma con quello che è accaduto abbiamo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito”. In ricordo delle vittime anche un requiem civile composto da Silvia Colasanti.

Con un occhio al passato e un sguardo verso il futuro la storica manifestazione si riconferma luogo di incontro tra culture diverse e vetrina dal prestigio internazionale. Suscita particolare curiosità la presenza della Cina che, nell’omaggio a Dario Fo, sembra perseguire la fusione con il repertorio italiano, e nelle arti marziali di Jackie Chan la volontà di stupire. Occhi puntati, inoltre, sul drammaturgo e regista statunitense **Robert Wilson**, che porta in scena, in collaborazione con gli allievi attori dell’**Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio D’Amico**, “Hamletmaschine”, il dramma postmoderno di Heiner Müller.



La cittadina, memore delle 80mila presenze dello scorso anno, continua a essere un palcoscenico a cielo

aperto con due spazi all'italiana: una piazza e un teatro romano intatto, entrambi rivolti a una platea sotto le stelle. In sessant'anni - tra i vicoli e le strade del centro storico - appassionati e addetti ai lavori hanno potuto ammirare Luca Ronconi, che con il suo Orlando Furioso ha fatto la storia del teatro contemporaneo, Nureyev che ha sedotto l'Italia in punta di piedi, e ancora il mattatore Vittorio Gassman e una carovana di performer e intellettuali.

Spoletto è ancora lo specchio dell'offerta culturale del Paese, nel programma ci sono autori come Stefano Massini, al Festival con un thriller psicologico sulla vita di Van Gogh; a vestire i panni di uno dei pittori più grandi e tormentati di tutti i tempi sarà **Alessandro Preziosi**. Al loro debutto a Spoleto si ricordano **Roberto Saviano** con "La Paranza dei Bambini", diretto da Mario Gelardi, e il duo più irriverente della scena teatrale contemporanea Ricci/Forte. **Emma Dante**, invece, torna con "La Scortecata", una rivisitazione di una favola del Seicento tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile.



Tra gli appuntamenti, "Memorie di Adriana" con **Adriana Asti** diretta da Andrée Ruth Shammah e "Le cinque rose di Jennifer", dal testo di Annibale Ruccello per la regia di Geppy Gleijeses. Immane nella danza la presenza di Eleonora Abbagnato, nel ruolo di Medea, e del ballerino Roberto Bolle. E ancora molta musica con il concerto di Fiorella Mannoia e incontri con importanti giornalisti italiani, da Corrado Augias a Mario Calabresi, da Federico Rampini a Michele Serra e da Natalia Aspesi a Leonetta Bentivoglio.

L'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico arricchisce il programma con un vasto repertorio che comprende i migliori saggi del 2017. Tra questi, il progetto a cura di **Arturo Cirillo** "Non c'è amore senza dolore", che coinvolge alcuni allievi registi in tre studi su Fassbinder: "Un anno con tredici lune", "Katzelmacher" e "Le lacrime amare di Petra Von Kant"; titoli selezionati per spiegare l'amore come il più puro dei bisogni, una dimensione profonda che trova il suo compimento attraverso il dolore. **Lorenzo Salvetti** dirige "Il Cavaliere del Pestello Ardente" e **Giorgio Barberio Corsetti** cura "Tre paesaggi: Studi su Heiner Muller". Spettacoli come "Notturmo di donna con ospiti", per la regia di **Mario Scandale**, e "Un ricordo d'inverno" di **Lorenzo Collalti** inaugurano, invece, l'attività della Compagnia dell'Accademia, mentre una mostra fotografica racconta i lavori che gli allievi della scuola hanno realizzato a Spoleto dal 2009. Confermata anche quest'anno, infine, la performance itinerante "Mask 4", diretta da **Michele Monetta**, con cui i giovani allievi del primo anno animeranno le vie della città. "Ho messo l'innovazione nelle mani dei giovani dell'Accademia Silvio D'Amico - spiega Ferrara commentando l'imminente scadenza del suo mandato e l'auspicio a continuare il suo progetto - sono loro il futuro del nostro mestiere".

CHI SIAMO CONTATTI Cerca...

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#).

Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner premendo il pulsante celeste, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie

Recensito
quotidiano di cultura e spettacolo

HOME NEWS TEATRO CINEMA MUSICA TELEVISIONE RUBRICHE ARCHIVIO REDAZIONE

IL FESTIVAL DI SPOLETO, PRESENTATA LA NUOVA EDIZIONE: GLI APPUNTAMENTI PER I 60 ANNI

[Stampa](#)



"Eravamo due mondi, ora siamo uno intero", lo ribadisce più volte **Giorgio Ferrara**, direttore del **Festival di Spoleto**, durante la presentazione romana della rassegna che quest'anno festeggia un compleanno speciale: i 60 anni. **Dal 30 giugno al 16 luglio** grandi nomi e artisti emergenti calcheranno i palcoscenici della città umbra per offrire un repertorio attento alla tradizione ma anche alle produzioni originali. Centosettantaquattro aperture di sipario, novanta titoli e 17 giorni di grande spettacolo per un ventaglio di proposte che spaziano dalla prosa al balletto, dal teatro alle mostre d'arte fino alla lirica e alla concertistica. E proprio la musica aprirà e chiuderà il Festival. Ferrara, alla guida della kermesse da dieci anni, cura la regia dell'allestimento inaugurale del Don Giovanni di Mozart, diretto da James Conlon; mentre cresce l'attesa per il gran finale con l'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini diretta dal maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta in Piazza Duomo. Parte dell'incasso sarà devoluta alla ricostruzione dopo il terremoto del Centro-Italia. Il sisma ha provocato una ferita anche al cuore di Spoleto, con alcuni dei suoi beni architettonici chiusi per ragioni di sicurezza, e inciso irrimediabilmente su questa edizione. "Avevamo pensato a grandi celebrazioni perché il Festival dei Due Mondi compie sessant'anni, ma con quello che è accaduto abbiamo voluto destinare le nostre energie a chi è stato colpito". In ricordo delle vittime anche un requiem civile composto da Silvia Colasanti.

Con un occhio al passato e un sguardo verso il futuro la storica manifestazione si riconferma luogo di incontro tra culture diverse e vetrina dal prestigio internazionale. Suscita particolare curiosità la presenza della Cina che, nell'omaggio a Dario Fo, sembra perseguire la fusione con il repertorio italiano, e nelle arti marziali di Jackie Chan la volontà di stupire. Occhi puntati, inoltre, sul drammaturgo e regista statunitense **Robert Wilson**, che porta in scena, in collaborazione con gli allievi attori dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico**, "Hamletmaschine", il dramma postmoderno di Heiner Müller.

La cittadina, memore delle 80mila presenze dello scorso anno, continua a essere un palcoscenico a cielo aperto con due spazi all'italiana: una piazza e un teatro romano intatto, entrambi rivolti a una platea sotto le stelle. In sessant'anni - tra i vicoli e le strade del centro storico - appassionati e addetti ai lavori hanno potuto ammirare Luca Ronconi, che con il suo Orlando Furioso ha fatto la storia del teatro contemporaneo, Nureyev che ha sedotto l'Italia in punta di piedi, e ancora il mattatore Vittorio Gassman e una carovana di performer e intellettuali.



Spoleto è ancora lo specchio dell'offerta culturale del Paese, nel programma ci sono autori come Stefano Massini, al Festival con un thriller psicologico sulla vita di Van Gogh; a vestire i panni di uno dei pittori più grandi e tormentati di tutti i tempi sarà **Alessandro Preziosi**. Al loro debutto a Spoleto si ricordano **Roberto Saviano** con "La Paranza dei Bambini", diretto da Mario Gelardi, e il duo più irriverente della scena teatrale contemporanea Ricci/Forte. **Emma Dante**, invece, torna con "La Scortecata", una rivisitazione di una favola del Seicento tratta da "Lo cunto de li cunti" di Giambattista Basile.

Si è verificato un errore.

LIBRO DELLA SETTIMANA



"Inspirati incontri": il nuovo, polifonico libro di Silvio Perrella

<I primi incontri, quelli con i familiari e poi con gli amici, sono avvenuti nella naturalezza dell'inizio. Poi quell'inizio si è frantumato [...]. È iniziato...>

FACEBOOK

[Recensito](#)

FORMAZIONE



Accademia nazionale d'arte drammatica **Silvio d'Amico**

MASTER IN CRITICA GIORNALISTICA
TEATRO
CINEMA
TELEVISIONE
MUSICA

Spoleto festeggia i 60 anni del “Festival dei Due Mondi”, Riccardo Muti guest star del concerto finale

Il “Festival dei Due Mondi” di Spoleto compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale Concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con “Hamlet Machine” di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell’Accademia nazionale d’arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con “La paranza dei bambini”, best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E’ questa, in sintesi, la rassegna di Spoleto che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Un’edizione celebrativa

“Avremmo voluto un’edizione ancora più celebrativa”, dice Ferrara, che firma anche la regia dello spettacolo d’apertura, il “Don Giovanni” di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. “Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito”. Con la produzione del “Requiem” di Silvia Colasanti “per onorare le vittime del sisma”, ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e “aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto”. Grande star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un’altra volta “per un evento privato”. Il programma che eseguirà con l’Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, “secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi”.

Rilanciare la manifestazione

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e “3 milioni di finanziamenti dal Mibact”, è anche l’occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, “è un mondo, non solo una serie di eventi” con “un programma ‘altro’, ma accessibile”. “Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l’immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro”.



L’omaggio della Cina a Dario Fo

Forte delle 80 mila presenze del 2016, quest’anno il Festival vanta anche un protocollo d’intesa con la Cina, di cui ospiterà l’omaggio a Dario Fo con “Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri”, in cinese, diretto da Meng Jinghui. Per il teatro, ecco poi Adriana Asti nelle “Memorie di Adriana” dirette da Andrée Ruth Shammah, Geppy Gleijeses 30 anni dopo ne “Le cinque rose di Jennifer”, di Annibale Ruccello, Alessandro Preziosi nel “Van Gogh” di Stefano Massini, “Troilo vs Cresssidra” di Ricci e Forte, “Intorno ad Ifigenia” di Carmelo Rifici, “Atti Osceni con i tre processi a Oscar Wilde” secondo Ferdinando Bruni e Francesco Frongia. La Fondazione “Carla Fendi”, invece, si dedica a una mostra-spettacolo itinerante, tra la “Genesi nelle suggestioni materiche” del maestro Sandro Chia e un’“Apocalisse” affidata a Peter Greenaway con Saskia Boddeke.

L’articolo Spoleto festeggia i 60 anni del “Festival dei Due Mondi”, Riccardo Muti guest star del concerto finale sembra essere il primo su [In Terris – News on line](#).

Cerca ...

Spoleto festeggia i 60 anni del "Festival dei Due Mondi", Riccardo Muti guest star del concerto finale

Senza categoria



Il "Festival dei Due Mondi" di Spoleto compie 60 anni. E quale modo migliore di festeggiare il traguardo se non con una grande eccellenza italiana, riconosciuta a livello internazionale, quale è il maestro Riccardo Muti che per la prima volta salirà sul podio di Piazza Duomo per dirigere il tradizionale Concerto finale? Un Festival che si preannuncia ricco di artisti, come Bob Wilson con "Hamlet Machine" di Muller in italiano, in scena con gli allievi dell'Accademia nazionale d'arte drammatica. Ma si darà anche spazio al romanzo, con "La paranza dei bambini", best seller di Roberto Saviano. Non mancherà la danza e la musica, con due grandi esponenti: Roberto Bolle e Fiorella Mannoia in concerto, fino al più importante rappresentante delle arti marziali: Jackie Chan e i suoi 11 guerrieri. E' questa, in sintesi, la rassegna di Spoleto che andrà in scena nella cittadina umbra dal 30 giugno al 16 luglio, con 17 giorni di spettacoli, 90 titoli e 174 aperture di sipario, più un volume, una mostra diffusa e una tavola rotonda in occasione del compleanno.

Un'edizione celebrativa

"Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa", dice Ferrara, che firma anche la regia dello spettacolo d'apertura, il "Don Giovanni" di Mozart diretto dal maestro James Conlon su scenografie di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo. "Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito". Con la produzione del "Requiem" di Silvia Colasanti "per onorare le vittime del sisma", ospitando il Coro S. Benedetto di Norcia e "aumentando il prezzo dei biglietti del concerto finale: la parte in più andrà al Comune di Spoleto". Grande star, il Maestro Muti che al Festival è venuto solo un'altra volta "per un evento privato". Il programma che eseguirà con l'Orchestra giovanile Luigi Cherubini da lui fondata, dice Ferrara, "secondo indiscrezioni sarà Beethoven e Verdi".

Rilanciare la manifestazione

Ma la 60/a edizione, con il manifesto firmato da una star come Anish Kapoor e "3 milioni di finanziamenti dal Mibact", è anche l'occasione per un bilancio di un festival, che, dice il sottosegretario Ilaria Borletti Buitoni, "è un mondo, non solo una serie di eventi" con "un programma 'altro', ma accessibile". "Rilanciare una manifestazione con già 50 anni alle spalle – dice Ferrara – era una sfida ardua. Abbiamo superato le annose difficoltà degli anni precedenti, recuperato le relazioni con privati e media, consolidato l'immagine del festival come evento da non perdere ed eccellenza artistica internazionale. Oggi possiamo guardare con fiducia al futuro".

Al Festival di Spoleto Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troupe in 11 Warriors

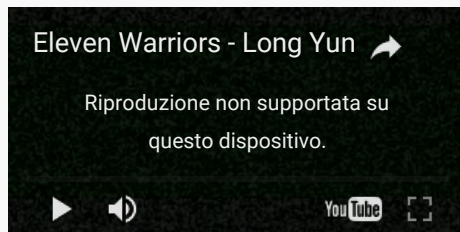


Dal 14 . 07 . 2017 al 15 . 07 . 2017

Spoleto - Teatro Nuovo Giancarlo Menotti

Il **Festival di Spoleto** propone, il **14 e 15 luglio 2017** al **Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti**, la **Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troupe**, compagnia di Pechino, formata da ballerini-atleti scelti dal celebre attore, regista e artista marziale cinese **Jackie Chan**. La compagnia unisce nelle sue performance, in modo spettacolare, elementi del Kung Fu, del balletto tradizionale cinese e della danza moderna.

Lo spettacolo in scena, **11 Warriors**, nasce dallo spirito delle antiche tradizioni e filosofie cinesi e racconta in cinque atti la storia del Kung Fu. Dalla narrazione delle primissime origini fino alla dimostrazione delle più raffinate tecniche odierne, lo spettacolo è un viaggio affascinante che mostra lo sviluppo fisico e spirituale di un maestro del Kung Fu. Con perfetta padronanza di ogni forma d'arte cinese, la compagnia rivela quanto i principi del Kung Fu siano profondamente radicati nella cultura del Paese.



16 . 06 .
2017

1285



d a n z a e f f e b i

danza news a cura di Francesca Bernabini

Cerca...

Danza News

Danza Work

Dintorni Danza

Danzaeffebi

Home . Chi Danza Dove . Al Festival di Spoleto Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troup...

In Umbria



Corsi e viaggi Danzaeffebi



Corso aggiornamento insegnanti Scuola di ballo Accademia Teatro alla Scala dal 16 al 19 ottobre 2017

Continua a leggere...

Vedi tutti i Corsi e viaggi Danzaeffebi

Iscriviti alla Newsletter

Al Festival di Spoleto Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troupe in 11 Warriors

Dal 14 . 07 . 2017 al 15 . 07 . 2017

SPOLETO - TEATRO NUOVO GIANCARLO MENOTTI

Il Festival di Spoleto propone, il 14 e 15 luglio 2017 al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, la Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troupe, compagnia di Pechino, formata da ballerini-atleti scelti dal celebre attore, regista e artista marziale cinese Jackie Chan. La compagnia unisce nelle sue performance, in modo spettacolare, elementi del Kung Fu, del balletto tradizionale cinese e della danza moderna.

Lo spettacolo in scena, **11 Warriors**, nasce dallo spirito delle antiche tradizioni e filosofie cinesi e racconta in cinque atti la storia del Kung Fu. Dalla narrazione delle primissime origini fino alla dimostrazione delle più raffinate tecniche odierne, lo spettacolo è un viaggio affascinante che mostra lo sviluppo fisico e spirituale di un maestro del Kung Fu. Con perfetta padronanza di ogni forma d'arte cinese, la compagnia rivela quanto i principi del Kung Fu siano profondamente radicati nella cultura del Paese.

www.festivaldispoleto.com

Si è verificato un errore.

[Comunicato stampa Giunta regionale Umbria]

+T -T

presentati a roma i festival in umbria; paparelli e cecchini: "l'umbria con i suoi festival continua ad emozionare"

Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"É morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito - Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta".

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria" - ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini - Un patrimonio - ha proseguito - che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, - ha concluso Cecchini - sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l’Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall’alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest’anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifemate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l’anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compire cinquant’anni – ha concluso - ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un’attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro - anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro - si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso - offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

DATA martedì 20 giugno 2017

SITO WEB www.regioni.it

INDIRIZZO <http://www.regioni.it/dalleregioni/2017/06/20/presentati-a-roma-i-festival-in-umbria-paparelli-e-cecchini-lumbria-con-i-suoi-festival-continua-ad-emozionare-519218/>

“Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

 Mi piace 0  Condividi



- Riforme
- Economia
- UE-Esteri
- Territorio
- Ambiente-Energia
- Cultura
- Sanità
- Sociale
- Scuola-Lavoro
- Agricoltura
- Attività produttive
- Protezione civile
- Agenda digitale
- Migrazioni
- Turismo



[Comunicato stampa Giunta regionale Umbria] presentati a roma i festival in umbria; paparelli e cecchini: "l'umbria con i suoi festival continua ad emozionare"

martedì 20 giugno 2017

Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito - Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. E questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta".

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria" - ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini - Un patrimonio - ha proseguito - che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco "carnet" di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, - ha concluso Cecchini - sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che - costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare la Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

I festival: "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la "natura maligna" che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmaschine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; Ricci/Forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di "giornalismo teatrale" e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo."

"Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate - in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato - come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere

Regioni.it
Iscriviti
Puoi ricevere via e-mail nei giorni feriali a newsletter Regioni.it, che pubblica documenti e notizie sul sistema delle autonomie e delle regioni.
Per iscriverti [clicca qui](#)

Aggiornati anche su Facebook cliccando "mi piace" sulla pagina FB di Regioni.it

Oppure segui @regioni_it su Twitter

Seminari Cinsedo

feed RSS

widget

Scarica APP

Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. "È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

La forza di emozionare "L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta".

Cinque perle "Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria" - ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare il Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

Festival dei Due Mondi "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio – ha ricordato il direttore artistico della kermesse spoletina, Giorgio Ferrara -, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo". In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la

“natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi. Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

Festival delle Nazioni “Quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Todi Festival Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

Sagra Musicale Umbra “Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani”.

Umbria Jazz “Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”. “Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal

palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare".

martedì, giugno 20, 2017 Area riservata Redazione Pubblicità

HOME SCEGLI CITTÀ CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT CULTURA E SPETTACOLO NOTIZIA QUOTIDIANA TV INTERVISTE

Home > Città > Alta Umbria > Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti

Alta Umbria Assisi Città **Cultura e Spettacolo** **Eventi** EVIDENZA2 Extra
Foligno Spoleto Marsciano Todi Deruta Narni Orvieto Amelia Perugia Terni
Trasimeno

Ultimissime

Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti

Svelate al Maxxi le edizioni 2017 di Festival dei Due Mondi, Umbria Jazz, Festival delle Nazioni, Todi Festival e Sagra Musicale Umbra. Paparelli e Cecchini: "L'Umbria continua a emozionare"

Da **Redazione cultura** - 20 giugno 2017 14:34

Comune Terni, disco verde dal Viminale per il piano anti-predissesto
Andrea Giuli - 20 giugno 2017 13:03



ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. "È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

La forza di emozionare "L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e

Eventi, presentati a Roma i cinque Festival umbri: tutti gli appuntamenti
Redazione cultura - 20 giugno 2017 14:34
ROMA - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in...
in...
Ricostruzione, a Norcia aprirà i battenti lo

Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare



festival 10

Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (**Festival delle Nazioni**), Renzo Arbore (**Umbria Jazz**), Eugenio Guarducci (**Todi festival**), Anna Calabro (**Sagra Musicale Umbra**) e Giorgio Ferrara (**Festival di Spoleto**). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. “È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente.

Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze

architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013.

Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo

territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

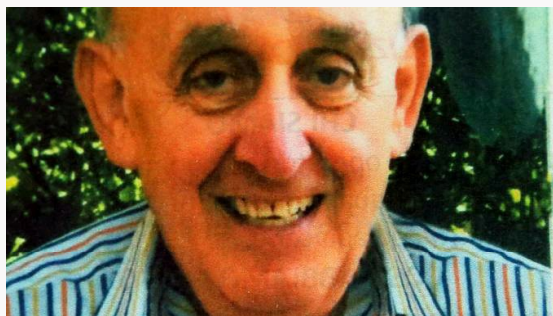
“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.



[È partita la quinta edizione de ‘i giorni delle rose’](#)



[Terrorismo, espulso l'imam di via dei Priori a Perugia](#)

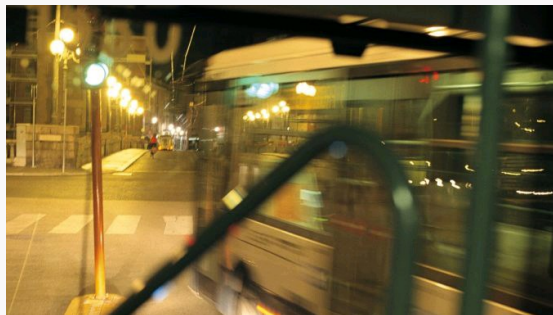




[Musica, a Piazza Umbra di Trevi arrivano i The Kolors](#)



[Successo per la “Caccia ai Tesori della città di Gubbio”](#)







dal 2004
UmbriaJournal
Gruppo Editoriale UmbriaJournal

NOTIZIE CULTURA ECONOMIA ISTITUZIONI ISTRUZIONE POLITICA RELIGIONI SOCIALE SANITÀ SPORT CONTATTI

UMBRIAJOURNALTV




LA TV ALTO CHIASCIO ALTO TEVERE ASSISI BASTIA CONCA TERNANA FOLIGNO MEDIO TEVERE SPELLO CANNARA SPOLETO
TRASIMENO VALNERINA SPORT UMBRIA

NEWS TICKER > [20 giugno 2017] Lega Nord, Valerio Mancini, comunità islamica rissosa al suo interno > APERTURA

Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

PRESENTE LA VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA, MARINA SERENI

20 giugno 2017 Apertura, Arte e cultura, Notizia in rilievo 0



ULTIMI COMMENTI

Presentati a Roma i Festival in Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (**Festival delle Nazioni**), Renzo Arbore (**Umbria Jazz**), Eugenio Guarducci (**Todi festival**), Anna Calabro (**Sagra Musicale Umbra**) e Giorgio Ferrara (**Festival di Spoleto**). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. “È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c’era un’attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente

L'Umbria riparte dai Festival, a Roma la presentazione



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai

beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l’Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall’alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest’anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l’anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant’anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un’attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio

la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani”.

“Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

L'Umbria riparte dai Festival, a Roma la presentazione

Svelati i programmi dei grandi eventi estivi e la campagna "Scopriamo l'Umbria"

giu 20, 2017 [Perugia, Spoleto, Umbria](#) [Nessun commento](#)



Marina Sereni.

"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera,

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi.

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria"- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare la Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

I festival: "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo,

Presentati a Roma i festival in Umbria; Paparelli e Cecchini: “l’Umbria con i suoi festival continua ad emozionare”



(UNWEB) Roma. Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l’Umbria”.

“L’Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell’Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - Un po’ come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l’esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l’obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ‘destinazione Umbria’, ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso - e i Festival ne sono l’espressione più alta”. Ig/segue

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell’Umbria”- ha detto l’assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini - Un patrimonio – ha proseguito - che rappresenta una delle ricchezze che l’Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l’Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco ‘carnet’ di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l’eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l’arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell’Umbria, queste cinque perle, –

ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”. Ig/segue

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro - anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro - si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante –

ha concluso - offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani".

"Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani". segue

"Umbria Jazz – ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare".



- [festival](#)



- [festival 10](#)



- [festival 11](#)



- [festival 2](#)



- [festival 3](#)



- [festival 4](#)



- [festival 5](#)



- [festival 6](#)



- [festival 7](#)



- [festival 8](#)



- [festival 9](#)

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. [Informativa completa](#)

Accetto

Presentati a Roma i festival in Umbria; Paparelli e Cecchini: "l'Umbria con i suoi festival continua ad emozionare"

Redazione **Cultura** 20 Giugno 2017



(UNWEB) Roma. Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito - Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta". [Ig/segue](#)

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria" - ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini - Un patrimonio - ha proseguito - che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco "carnet" di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, - ha concluso Cecchini - sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare la Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

I festival: "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la "natura maligna" che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è

agenzia: stamp
INNOVAZIONE E SERVIZI PER IL TERRITORIO

Scacco Matto all'Is

Giovedì 8 Giugno 2017,
Perugia - Sala della V

Interverranno:
Politici
Istituzioni
Associazioni
Esperti del settore

Ferrovie per rilanciare l'Umbria



E-mail: info@agenzia-stamp.it

Convegno:

"Scacco Matto all'isolamento. Ferrovie p

Sala della Vaccara giovedì 8 giugno 2017 ore 16,30

MODERATORI DEL CONVEGNO:
GIORNALISTI A.S.L.
BERTOLINI ETTORE - DIRETTORE CAPOREDATTORE EDITORIALE AS
CERINI ALESSANDRO PARES - RESPONSABILE POLITICA

SONO STATI INVITATI

ISTITUZIONI:
IL MAGNIFICO REETTORE UNIVERSITA' DI PERUGIA PROF. F
LA PRESIDENTE DELLA REGIONE DELL'UMBRIA CATTUSA
VICE PRESIDENTE VICARIO CONSIGLIO REGIONALE DR. M
L'ASSESSORE AI TRASPORTI DELLA REGIONE GIUSEPPE DI
IL SINDACO DI PERUGINA DR. ANDREA ROMIZI
IL SINDACO DI PERUGIA PROF. ANDREA ROMIZI
L'ASSESSORE ALLA MOBILITA' E TRASPORTI CORRADO PER
CASAMON
BI
TRENITALIA

RAPPRESENTANTI POLITICI

DR. ADRIANO GALGANO (VICI E INNOVATORI)
DR. FILIPPO GALDI (L. MESS)
DR. NICOLA GIUBILEI
DR. PIETRO LAFRANCO (FORZA ITALIA)
CONSIGLIERE REGIONALE ANDREA LEBRATI (M5S)
CONSIGLIERE REGIONALE ATTILIO SOLI (ANTICOLO)
CONSIGLIERE REGIONALE CLAUDIO FERRI
CONSIGLIERE REGIONALE GIACOMO LOBBELLI (M5S)
CONSIGLIERE REGIONALE MARCO SCARFAROTTI
CONSIGLIERE REGIONALE MARCELLO PIVI (FORZA ITALIA)
CONSIGLIERE REGIONALE VALERIO PAVANINI (FORZA ITALIA)
ES-SINDACO CITTÀ DI CASTELLO DI. ADOLFO CASINI
EX ASSISISTENTE REGIONALE FEM. DR. GABRIELLA BIANCHI

ASSOCIAZIONI:

C.E.S.A.C.
COMITATO PENNOLANI GIOVANI (CAZZE) (COMITATO)
COMITATO PENNOLANI GIOVANI (CAZZE) (COMITATO)
COMITATO RAGGIANTO DI CUBO (L'UNIONE)
L'UMBRIANO
ITALIA NOSTRA

Roma: presentati i festival dell'Umbria



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L’Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell’Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po’ come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l’esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l’arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l’obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ‘destinazione Umbria’, ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l’espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell’Umbria”- ha detto l’assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l’Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l’Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco ‘carnet’ di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l’eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l’arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell’Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l’estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l’intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi. Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica,

ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”. “Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani”. “Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare”.



[Foligno: svelati i palii della Quintana Sono stati firmati da Andrea Pichi e Giuliano Scarponi, noti artisti quintanari](#)



[Gubbio: svelata la malattia che uccise Sant'Ubaldo Scoperta avvenuto dopo più di 800 anni. Si chiama pemfigoide bolloso, che portò alla morte tra atroci sofferenza Ubaldo Baldassini](#)



[Dalla Porzi un "pensiero" a chi ha lavorato nelle aree del sisma Per la Presidente dell'Assemblea Legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi: "Dimostrazione di grandi valori umani"](#)



[Marini: "Grazie allo Stato per l'impegno sul sisma" La Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini: "Grazie a queste donne e a questi uomini"](#)



[Magione: l'atteso ritorno dello spettacolo "Congiura al Castello" Al Castello dei Cavalieri di Malta dal 20 al 30 luglio 2017 rivive l'intrigo del 1502 contro Cesare Borgia](#)



[S.O.S di Umbra Acque: fatture in ritardo, doppie e salate ...](#)



[Simone Ciccotti premiato agli "Chef Awards 2017" Per lo chef della Trattoria "San Lorenzo", i complimenti dell'Amministrazione Comunale di Perugia](#)



[Perugia 1416: una 2^ edizione da record Ecco svelato il programma del 2017. Un'edizione ancora più ricca della precedente](#)



[Anziana aggredita lotta con il rapinatore Il presunto responsabile dell'aggressione è stato fermato dalla Polizia](#)

[123](#)Pagina 3 di 3

giugno: 2017

L M M G V S D

[« Mag](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#)

[5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#)

[12](#) [13](#) [14](#) [15](#) [16](#) [17](#) [18](#)

[19](#) [20](#) 21 22 23 24 25

26 27 28 29 30

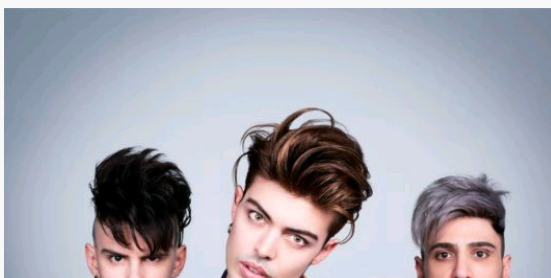


[Inaugurate le nuove scuole elementari e medie a Cascia La presidente della Regione Umbria, Marini: "Nel piano scuole](#)

[interventi per ripristino di 21 edifici, molti riapriranno per il prossimo anno scolastico"](#)



[Perugia 1416 presenta i gioielli medievali realizzati dagli orafi umbri Tormano dopo 10 anni sulla scena grazie alla sinergia con l'evento del prossimo weekend e Confartigianato](#)



[A Piazza Umbra di Trevi arrivano i The Kolors L'incontro con i fan per il firma copie al centro commerciale sabato 10 giugno alle 17](#)



[Ludopatie: modificata la legge regionale Voto a maggioranza del consiglio regionale dell'Umbria](#)



[Prime fioriture a Castelluccio di Norcia Per adesso è il giallo il colore che predomina e abbellisce la grande piana e arriva da fiori che appartengono a una pianta che si riconduce alla famiglia delle margherite](#)



[30mila visitatori alla quinta edizione de "I Giorni delle Rose" E andata in archivio con grande successo la tre giorni a Villa Fidelia di Spello](#)



[Il purosangue umbro Mac Mahon ha conquistato il derby italiano a Roma C'è grande soddisfazione tra i proprietari, l'allevatore Massimiliano Porcelli e sua moglie Veronica Lazzara dell' Azienda Agricola della Valle del Tevere di Pierantonio](#)



[Delusione dei protagonisti di "Ragazzi Oggi – Without Rules" per il no ricevuto da padre Enzo Fortunato Al concerto di beneficenza avrebbero cantato la loro canzone dedicata a Papa Francesco](#)



[Perugia: il laghetto di Pian di Massiano sotto costante monitoraggio Lo scorso 25 maggio l'Unità Sanitaria Locale Umbria ha accertato l'inesistenza di malattie infettive trasmissibili](#)

123Pagina 1 di 3

giugno: 2017

L M M G V S D

[« Mag](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#)

[5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#)

[12](#) [13](#) [14](#) [15](#) [16](#) [17](#) [18](#)

[19](#) [20](#) 21 22 23 24 25

26 27 28 29 30



[Al Santa Giuliana arriva "Apriti Cielo Tour" Il 21 luglio, presso l'Arena perugina, si esibirà l'artista Alessandro Mannarino](#)



[“Grande viaggio insieme” alla Sala degli Stemma di Gubbio Si terrà il 7 giugno alle 11 la conferenza di presentazione dell'evento ideato dall'azienda Conad](#)



[A studentessa spellana la borsa di studio “Andrea Angelucci” Premianti anche gli alunni che hanno partecipato al concorso del mensile "La Squilla"](#)



[Terni: anziano tenta di adescare una minorenne Un uomo di 69 anni avrebbe cercato di convincere una studentessa 16enne nella sua auto. Su di lui grava ora una denuncia](#)



[A Magione celebrazioni in ricordo della liberazione degli ebrei da Isola Maggiore e dell'eccidio dei partigiani Autorità politiche, militari, civili e religiose ricorderanno sabato 10 giugno i fatti accaduti a Sant'Arcangelo e Montebuono e i personaggi che ne furono protagonisti](#)



[Umbriafiere e Fa' la cosa giusta! Umbria confermano la collaborazione Già diverse le adesioni alla IV edizione della fiera](#)



[Successo per la "Caccia ai Tesori della città di Gubbio" ...](#)

[123](#) Pagina 3 di 3

giugno: 2017

L M M G V S D

[«](#) [Mag](#)

[1](#) [2](#) [3](#) [4](#)

[5](#) [6](#) [7](#) [8](#) [9](#) [10](#) [11](#)

[12](#) [13](#) [14](#) [15](#) [16](#) [17](#) [18](#)

[19](#) [20](#) 21 22 23 24 25

26 27 28 29 30

32 °C Umbria martedì, 20 giugno 2017 Storico VdT Contattaci Redazione

LA VOCE DEL TERRITORIO UMBRO

CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA EVENTI SOCIALE SPORT PERUGIA

VOLLEY UMBRIA STORIE IN VESPA AS COMUNICAZIONE

Home > EVENTI > Roma: presentati i festival dell'Umbria

EVENTI

Roma: presentati i festival dell'Umbria

Gli assessori Paparelli e Cecchini: "L'Umbria con i suoi Festival continuerà ad emozionare"

20 giugno 2017 29

Condividi su Facebook Tweet su Twitter G+ P

RIMANI CON NOI

748 Fans MI PIACE

1,092 Follower SEGUI

25 Iscritti ISCRIVITI

ARTICOLI RECENTI

- Renzo Arbore: "A Norcia un concerto ineccepibile" 20 giugno 2017
- Festa della Musica 2017 a Todi 20 giugno 2017
- Roma: presentati i festival dell'Umbria Gli assessori Paparelli e Cecchini... 20 giugno 2017
- Giorgio Ferrara: "Con Fendi scompare una grande mecenate" 20 giugno 2017
- Terremoto: 4 consiglieri regionali ad Amatrice 20 giugno 2017
- "Tra sogno e realtà": mostra di Carla Romani al Residence... 20 giugno 2017
- Orvieto: caccia al tesoro al Museo Archeologico Nazionale 20 giugno 2017
- Michele Bravi entra a far parte di "Vivo Concerti" 20 giugno 2017
- Economia del Trasimeno: forze sociali a confronto a Castiglione del Lago 20 giugno 2017

giugno: 2017

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11

Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare

Festival, l'Umbria cala il poker. A Roma la presentazione dei cinque eventi



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo **Fabio Paparelli** dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare”.

“In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico”.

“Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, **Fernanda Cecchini**.

“Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival

presentati oggi rappresentano l'eccellenza".

“È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il **Festival di Spoleto** si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il **Festival delle Nazioni** (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti.

Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compire cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del **Todi festival** (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo


territorio sa esprimere attraverso le proprie produzione agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la **Sagra Musicale Umbra** (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza”.

“Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’**Umbria Jazz** (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.



[f](#)
[v](#)
[y](#)


↑
News
Tv
Cultura e spettacoli
Contatti

Festival, l'Umbria cala il poker. A Roma la presentazione dei cinque eventi

Home / Attualità / Festival, l'Umbria cala il poker. A Roma la presentazione dei cinque eventi

CATEGORIE

- Arte
- Artisti in studio
- Attualità
- Cinema
- Cronaca
- Economia
- Fatti del giorno
- Interviste
- Libri – Poesia
- Musica
- Politica
- Sanità
- Sport
- Teatro
- Video news



By Monica Di Lecce / 20/06/2017 / Attualità, Fatti del giorno

Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.


"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo **Fabio Paparelli** dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti

LATEST BLOG POSTS



Piano di riequilibrio finanziario, il Comune incassa l'ok del ministero dell'Interno

By Monica Di Lecce / 20/06/2017 / Attualità, Fatti del giorno, Politica

TERNI – Il ministero dell'Interno ha dato l'ok al piano di riequilibrio finanziario del Comune di Terni. La commissione, presieduta dal sottosegretario Gianpiero Bocci, riunita oggi in tarda mattinata ha espresso parere favorevole al piano elaborato dall'amministrazione di Palazzo Spada che prevede di ripianare un disavanzo di circa 15 milioni di euro da qui al 1...

Presentati a Roma i Festival in Umbria | L'emozione continua

[Cultura & Spettacolo](#) [Umbria](#) | [Italia](#) | [Mondo](#)



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“É morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – *ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo*”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ‘destinazione Umbria’, ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco ‘carnet’ di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere

stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival:

“Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“**Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre)** quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compire cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del **Todi festival** (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e

ascoltatore, per la **Sagra Musicale Umbra** (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’**Umbria Jazz** (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.







USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.





USPI associa le testate periodiche italiane, edite o trasmesse con qualunque mezzo, compreso quello digitale, e ha come scopo rappresentare la stampa periodica italiana nella tutela degli interessi professionali, morali e materiali dell'intera categoria.



Presentati a Roma i Festival in Umbria | L'emozione continua

La regione e i suoi Festival pronti ad accogliere i visitatori | Minuto di silenzio per Carla Fendi

Redazione - 20 giugno 2017 - 0 Commenti



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei Due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

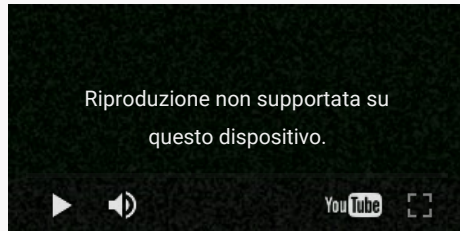
“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro territorio economico. Essi quindi, sono la base del mecenatismo e costituiscono il terreno su

Cerca nel Sito

Search here..

La VETRINA Di TuttOggi.Info

Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare



Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (**Festival delle Nazioni**), Renzo Arbore (**Umbria Jazz**), Eugenio Guarducci (**Todi festival**), Anna Calabro (**Sagra Musicale Umbra**) e Giorgio Ferrara (**Festival di Spoleto**). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. “È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l'espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria”- ha detto l'assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente.

Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al

mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

I festival: “Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi.

Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013.

Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo.

Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

UjTV UmbriaJournal TV

ARTE E CULTURA FOTOGALLERY IL METEO I TELEGIORNALI LE INTERVISTE RASSEGNA STAMPA RUBRICHE CONTATTI

ULTIMI VIDEO > [21 giugno 2017] Morte cavallo indagine Ministero, rassegna stampa umbra del 21 giugno 2017 > ALL

CERCA ...

HOME > ALL NEWS 24 > Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare


L'UMBRIA È UNA REGIONE ACCOGLIENTE E AUTENTICA

20 giugno 2017 0

f t p g e

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



Presentati a Roma i Festival dell'Umbria, il Cuore Verde continua ad emozionare

ROMA – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festivals in Umbria che si è tenuta, oggi, al museo Mazzini di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, Giuliano Giubilei (**Festival delle Nazioni**), Renzo Arbore (**Umbria Jazz**), Eugenio Guarducci (**Todi festival**), Anna Calabro (**Sagra Musicale Umbra**) e Giorgio Ferrara (**Festival di Spoleto**). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. “È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti

PREVISIONI METEO

Si è verificato un errore.

IL TELEGIORNALE

Il telegiornale online dell'Umbria 20 giugno 2017 Umbria Journal TV

Il telegiornale online dell'Umbria 20 giugno 2017 Umbria Journal TV PERUGIA – Questi i singoli servizi di oggi. Puoi decidere se guardare il telegiornale al completo oppure scegliere, dalla playlist di YouTube, il singolo servizio [...]

RASSEGNA STAMPA

Morte cavallo indagine Ministero, rassegna stampa umbra del 21 giugno 2017

Morte cavallo indagine Ministero, rassegna stampa umbra del 21 giugno 2017 PERUGIA – La Rassegna stampa dell'Umbria è cominciata oggi con la lettura e il commento delle prime di copertina dei giornali nazionali, Libero, il [...]

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Presentati a Roma i festival dell'Umbria



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della **Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi**, la **presentazione dei Festival in Umbria** che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, **Fabio Paparelli**, l'assessore alla cultura, **Fernanda Cecchini**, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, **Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni)**, **Renzo Arbore (Umbria Jazz)**, **Eugenio Guarducci (Todi festival)**, **Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra)** e **Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto)**. Presente la vicepresidente della Camera, **Marina Sereni**.

“È morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video “Scoprendo l'Umbria”.

“L'Umbria è una regione accogliente e autentica – ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo Fabio Paparelli dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – Un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria – ha aggiunto il vicepresidente – è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo,

attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo – ha proseguito- Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l’obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ‘destinazione Umbria’, ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza – ha concluso – e i Festival ne sono l’espressione più alta”.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell’Umbria”- ha detto l’assessore regionale ai grandi eventi, Fernanda Cecchini – Un patrimonio – ha proseguito – che rappresenta una delle ricchezze che l’Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente. Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l’Umbria offre infatti al visitatore anche un ricco ‘carnet’ di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l’eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l’arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra. I Festival dell’Umbria, queste cinque perle, – ha concluso Cecchini – sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione che hanno saputo innovarsi e che costellano l’estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato ed internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l’intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

“Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio, 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo. In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la “natura maligna” che ha colpito il centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in Piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi. Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan; Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di “giornalismo teatrale” e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo.”

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei. Un compleanno che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti. Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l’Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall’alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013. Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest’anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate – in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato – come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l’anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant’anni – ha concluso – ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”.

Per il Direttore artistico del **Todi festival** (23 agosto 3 settembre) Eugenio Guarducci “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un’attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off. La seconda, invece, punta ad un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali. Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la **Sagra Musicale Umbra** (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra – ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro – anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano. Tra questi luoghi non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ – ha aggiunto Calabro – si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante – ha concluso – offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’**Umbria Jazz** (7/16 luglio) come le altre – ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita – ha proseguito il presidente. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”.

“Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.



mercoledì 21 giugno 2017
iltamtam.it
quotidiano online e mensile freepress



- AMBIENTE E TERRITORIO
 - CRONACA
 - CULTURA
 - ECONOMIA E LAVORO
 - POLITICA
 - SALUTE
 - SPORT
 - TURISMO
- COLLAZIONE | DERUTA | FRATTA TODINA | MARSCIANO | MASSA MARTANA | MONTE CASTELLO DI VIBIO | SAN VENANZO | TODI | UMBRIA

Home > Generali > Cultura > Presentati a Roma i festival dell'Umbria

CULTURA ■ TURISMO ■ UMBRIA

Presentati a Roma i festival dell'Umbria

di: Redazione | 21/06/2017

Ieri, al museo Maxxi di Roma, rappresentanti della Regione Umbria e i direttori artistici hanno presentato i Festival che si terranno nella regione



Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della **Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto**, **Carla Fendi**, la **presentazione dei Festival in Umbria** che si è tenuta, oggi, al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vice presidente della Giunta regionale e assessore al turismo, **Fabio Paparelli**, l'assessore alla cultura, **Fernanda Cecchini**, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri, **Ciuliano Giubilei** (Festival delle Nazioni), **Renzo Arbore** (Umbria Jazz), **Eugenio Guarducci** (Todi festival), **Anna Calabro** (Sagra Musicale Umbra) e **Giorgio Ferrara** (Festival di Spoleto). Presente la

vicepresidente della Camera, **Marina Sereni**.
"È morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, **Giorgio Ferrara** - ma soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva ed appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video "Scoprendo l'Umbria".

"L'Umbria è una regione accogliente e autentica - ha detto il vice presidente della Giunta regionale dell'Umbria e assessore al turismo **Fabio Paparelli** dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro - Un po'

come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare. In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico. Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo - ha proseguito - Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza - ha concluso - e i Festival ne sono l'espressione più alta".



Flash News

- Inaugurazione del Punto BookCrossing del CSM di Marsciano
- Iscrizioni servizio mensa online a Marsciano
- Famiglia-Welfare d'Italia: conferenza nazionale a Todi con **Giorgia Meloni**
- TamTam di giugno in distribuzione alle famiglie
- Il vice Ministro dell'economia **Morando** alla Fornaci FBM di Marsciano



Spazio Sposi



Il Ricevimento

Spazio in Cucina



I riti Pasquali a casa nostra e nel

Spazio Casa



Spazio Aziende



Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

 Mi piace 0

Roma, 21 giu. (Labitalia) – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

“E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo”. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

“L'Umbria – ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare”.

“In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico”.

“Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta”, ha proseguito.

“Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente”.

“Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra”.

“I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione – ha concluso Cecchini – che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la

visita ai tesori nascosti della Valnerina”.

“Il Festival di Spoleto si svolge quest’anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d’arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d’eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo”, ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara.

“In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la ‘natura maligna’ che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi”, ha evidenziato.

“Fra gli highlights: l’opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell’Accademia d’Arte Drammatica Silvio d’Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan”, ha elencato.

E ancora, ha proseguito: “Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di ‘giornalismo teatrale’ e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo”.

“Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest’anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei – che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un’occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti”.

“Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l’Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall’alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013”, ha continuato.

“Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest’anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l’anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant’anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni”, ha concluso.

Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, “il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un’attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali”.

“Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

“Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest’anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano”, ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro.

“Tra questi luoghi – ha aggiunto Calabro – non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ‘Fratres’ si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unità dei cristiani”.

“Non sarà un’Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani”, ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. “Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell’atmosfera unica che solo qui si può trovare”.

21.8 °C Arezzo, IT mercoledì, giugno 21, 2017 Accedi Home All News WebMail Redazione Informativa Cookie Privacy

f g+ in e p r t o

ArezzoWeb

PRIMA PAGINA CRONACA POLITICA SPORT ATTUALITÀ ECONOMIA SALUTE MANIFESTAZIONI MORE

Home · Dati-adn · Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

Dati-adn Nazionali

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

Di Adnkronos - 21 giugno 2017

f t G+ p Mi piace 0 tweet

Roma, 21 giu. (Labitalia) – Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbrina) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

"L'Umbria – ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta", ha proseguito.

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel

SEGUICI

f 12,857 Fans
g+ 1,919 Followers
t 683 Followers
o 25 Iscritti

METEO

AREZZO.IT
Cielo Sereno

21.8 °C ≈ 23° ≈ 21°

56% 0.5kmh 0%

GIO	VEN	SAB	DOM	LUN
31°	31°	33°	33°	31°

TAG

Acqua agricoltura Arezzo
Assemblea Calcio Carabinieri
Carcere carlo Comune Crisi
Denuncia Direttore Donne
elezioni Energia Facebook Femminile
Film Firenze Giovani Internet
italia Lavori Lavoro legge
Matteo Renzi Mostra Musica
Papa Parco Pd Polizia Scuola
Sicurezza Sindaco Storia
Studenti studio Teatro Toscana
Traffico Turismo Valdarno Valdichiana
Video

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

[Adnkronos - ultima ora](#)



Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. ?E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo?. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'. ? L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare". "In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico". "Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ?destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta?, ha proseguito. ?Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente". "Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco ?carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra". "I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai

beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina?. "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara. "In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato. "Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan", ha elencato. E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo". ?Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti". "Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato. "Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifemate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni?", ha concluso. Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali". "Infine, il terzo fronte - ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari". ?Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano", ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro. "Tra questi luoghi - ha aggiunto Calabro - non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ? Fratres' si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani?. ?Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare

DATA mercoledì 21 giugno 2017
SITO WEB www.radioveronicaone.it
INDIRIZZO http://www.radioveronicaone.it/adnkronos/259790_umbria-con-i-suoi-festival-continua-a-emozionare-presentati-a-roma.html

alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani?, ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. ?Umbria Jazz - ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare?.

Questo sito NON fa uso di cookie a fini di profilazione. Sono presenti invece cookie di terze parti per l'analisi della navigazione e l'integrazione con i social network.

OK Leggi di più

CONTATTACI
in diretta
SMS 320 20 49 117
WHATSAPP 342 382 33 23

radio
**Veronica
one**

HOME PROGRAMMI VOCI PALINSESTO CLASSIFICHE PREVEDITE GALLERY NEWS GIOCHI CONTATTI

Adnkronos - ultima ora

21/06/2017 ore 11:27 - Nazionale - Dati

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma



Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. ? E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e

appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo?. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'. ?L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare". "In Umbria - ha aggiunto il vicepresidente - è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico". "Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ? destinazione Umbria", ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta?, ha proseguito. ?Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi - ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini - rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, attraverso l'arte dello spettacolo, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente". "Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria - ha detto - offre infatti al visitatore anche un ricco ?carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra". "I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare la Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina?". "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara. "In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato. "Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan", ha elencato. E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata, tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo". ?Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti". "Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato. "Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifemate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni? ha concluso. Per il direttore artistico del Todi festival (23

LIVE STREAMING
VERONICA ONE

LIVE STREAMING
VERONICA CLASSIC

Clicca qui per le previsioni meteo di
TORINO, PIEMONTE e ITALIA

meteo.it
EPSON METEO

VERONICA ONE CHART

TIZIANO FERRO
Lento/Veloce

OFENBACH
Be Mine

FRANCESCO GABBANI
Tra Le Granite e Le Granite

THE CHAINSMOKERS
&COLDPLAY
Something Just Like This

FABRI FIBRA ft TheGiornalisti
Pamplona

SEAN PAUL ft Dua Lipa
No Lie

J-AX & FEDEZ
Senza Pagare

DNCE ft Nicki Minaj
Kissing Strangers

GIORGIA
Crede

HARRY STILES
Sign Of The Times

FREQUENZE

FM 93,600 MHz Torino
FM 93,400 MHz Cuneo
FM 93,800 MHz Asti, Biella,
Vercelli, Novara
FM 93,200 MHz Alba
FM 93,700 MHz Ivrea, Pont Saint
Martin

la nostra emittente aderisce a
AERANTI-CORALLO
Le imprese radiotelevisive locali, satellitari e via internet

WEBAREA

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

Roma, 21 giu. (Labilitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. ?E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo?. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'. ? L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare". "In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico". "Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ?destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta?, ha proseguito. ?Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente". "Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco ?carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra". "I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina?. "Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara. "In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato. "Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio

d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11 Warriors di Jackie Chan", ha elencato. E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo". ?Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti". "Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato. "Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni?", ha concluso. Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali". "Infine, il terzo fronte - ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari". ?Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano", ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro. "Tra questi luoghi - ha aggiunto Calabro - non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo ? Fratres' si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani?. ?Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani?, ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore. ?Umbria Jazz - ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare?.



•

32.6 °C CATANIA ACCEDI PUBBLICITÀ CATANIAOGGI

Catania Oggi

HOME CRONACA POLITICA MULTIMEDIA REDAZIONE LE NOTIZIE DEL GIORNO

Home · Adnkronos · Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

ADNKRONOS DATI

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

di Adnkronos - 21 giugno 2017 - 12:18

CONDIVIDI Facebook Twitter G+ Pinterest Mi piace 0 tweet

Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni. ?E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo?. Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'. ?L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare". "In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico". "Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la ?destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta?, ha proseguito. ?Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezza che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere



Cronaca

Il XVI Incontro Nazionale di Emergency a Catania

Red - 21 giugno 2017 - 11:01

Il XVI Incontro Nazionale di Emergency si svolgerà a Catania da giovedì 22 a sabato 24. Nel corso della manifestazione si parlerà di guerra,...



Operazione "Criptolocker" condotta dalla postale

21 giugno 2017 - 10:56



Pietro Agen, testimonianze del nostro tempo in Sicilia

20 giugno 2017 - 16:43

Multimedia

Cerca

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma



Roma, 21 giu. (Labitalia) – Si e' aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si e' tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

'E' morta una delle piu' forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo – . Al ricordo di Ferrara e' seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

'L'Umbria – ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – e' una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival e' una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed e' il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi piu' intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare”.

“In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- e' davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualita', impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualita' enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico”.

“Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa e' la destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. E' questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione piu' alta – , ha proseguito.

'Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che e' uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacita' di accogliere e condividere che e' propria del carattere della nostra gente”.

“Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarita' dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore

anche un ricco carnet' di appuntamenti di elevata qualita' artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. E' in questa capacita' della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificita' di questa terra".

"I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione – ha concluso Cecchini – che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualita' delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare la' Museo Card che a Spoleto permettera' di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina – .

"Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed e' promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival e' cresciuto come e' cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di piu' aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara.

"In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor piu' celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare piu' attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonera' in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato.

"Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di M?ller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan", ha elencato.

E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pie'ce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo".

"Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno – ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei – che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la citta', rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perche' la Germania e' tra i Paesi che hanno dato di piu' alla musica, ma perche' con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti".

"Si conferma la qualita' artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalita' dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato.

"Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni – , ha concluso.

Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior

coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali”.

“Infine, il terzo fronte – ha aggiunto – riguarda il dialogo, sempre piu’ ritmico, con il tessuto socio culturale della citta’ e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell’uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari”.

‘Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest’anno e’ quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell’Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano”, ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro.

“Tra questi luoghi – ha aggiunto Calabro – non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo Fratres’ si coniuga con questa intenzione, allargando l’idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l’Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l’occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell’arte musicale, all’unita’ dei cristiani – .

‘Non sara’ un’Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell’Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perche’ prima ci sara’ il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonero’ con l’Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sara’ come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai cosi’ tante) e con i piu’ grandi musicisti italiani – , ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore.

‘Umbria Jazz – ha detto ancora – si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualita’ e quell’atmosfera unica che solo qui si puo’ trovare – .

(Adnkronos)

Vedi anche:

ABOUT CONTATTI LEGALS COOKIE POLICY SCRIVICI

f t r

PADOVANEW

S

IL PRIMO QUOTIDIANO ONLINE DI PADOVA

NEWS LOCALI NEWS VENETO NEWS NAZIONALI SPECIALI VIDEO RUBRICHE

ULTIMORA 21 GIUGNO 2017 | BARBADOS ATTAINS "LARGELY COMPLIANT" RANKING BY OECD'S CERCA...

HOME SPECIALI LAVORO

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma

POSTED BY: REDAZIONE WEB 21 GIUGNO 2017



Roma, 21 giu. (Labitalia) – Si e' aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si e' tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

'E' morta una delle piu' forti e grandi nostre alleate – ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara – ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo – . Al ricordo di Ferrara e' seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

L'Umbria – ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro – e' una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival e' una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed e' il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi piu' intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- e' davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e

VENETONEWS

INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

21 GIUGNO 2017
CHIESA DI PADOVA
La Chiesa in ascolto dei giovani

21 GIUGNO 2017
CHIESA DI PADOVA
La Madonna di Fatima al santuario di Terrassa Padovana

21 GIUGNO 2017
CHIESA DI PADOVA
Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo 2017

21 GIUGNO 2017
INCONTRI INFORMATIVI SU BANDI DEL GAL PATAVINO

21 GIUGNO 2017
SOTTO IL SOLE DEL VENETO ASCOLTANDO UN AUDIOBOOK

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma.



Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

"L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta", ha proseguito.

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente".

"Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il

legamene con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra".

"I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

"Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara.

"In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato.

"Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan", ha elencato.

E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo".

"Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti".

"Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato.

"Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni", ha concluso.

Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di un propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali".

"Infine, il terzo fronte - ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari".

"Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano", ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro.

"Tra questi luoghi - ha aggiunto Calabro - non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo 'Fratres' si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani".

"Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani", ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore.

"Umbria Jazz - ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare".



Roma, 21 giu. (Labitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

"L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festival per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e

speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado di esprimere valenze e situazioni non altrimenti riscontrabili in altri luoghi. È questa la nostra forza e i Festival ne sono l'espressione più alta", ha proseguito.

"Il ventaglio di proposte artistiche che presentiamo oggi -ha detto l'assessore regionale ai Grandi eventi, Fernanda Cecchini- rappresenta un ulteriore tassello di quel patrimonio culturale che è uno dei tratti distintivi dell'Umbria. Un patrimonio che rappresenta una delle ricchezze che l'Umbria offre, senza riserve, a quanti vogliono scoprirla, grazie a quella capacità di accogliere e condividere che è propria del carattere della nostra gente".

"Alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche presenti sul territorio, alle straordinarie bellezze architettoniche e culturali, alla spettacolarità dei suoi centri storici, l'Umbria -ha detto- offre infatti al visitatore anche un ricco 'carnet' di appuntamenti di elevata qualità artistica: dalla danza, al teatro, alla musica, di cui i Festival presentati oggi rappresentano l'eccellenza. È in questa capacità della regione di mantenere stretto il legame con la propria storia e le proprie radici e nello stesso tempo di aprirsi, attraverso l'arte dello spettacolo, al mondo intero che sta la specificità di questa terra".

"I Festival dell'Umbria, queste cinque perle, sono tutte manifestazioni di lunga e prestigiosa tradizione - ha concluso Cecchini - che hanno saputo innovarsi e che costellano l'estate in Umbria. Si tratta di eventi che attraggono, per la qualità delle proposte, un pubblico variegato e internazionale e sono certamente un fattore di crescita e sviluppo per l'intera regione insieme ai beni museali perfettamente fruibili e aperti ai visitatori. In proposito, voglio ricordare là Museo Card che a Spoleto permetterà di seguire i festival abbinando anche la visita ai tesori nascosti della Valnerina".

"Il Festival di Spoleto si svolge quest'anno dal 30 giugno al 16 luglio: 17 giorni di grande spettacolo, con 90 titoli e 174 aperture di sipario: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore ogni anno di nuove creazioni. Negli ultimi anni il Festival è cresciuto come è cresciuto il suo pubblico che ha contato, nel 2016, 80.000 presenze. I suoi confini si sono sempre di più aperti con spettacoli da tutto il mondo", ha rimarcato il direttore artistico Giorgio Ferrara.

"In occasione della 60a edizione del Festival, fondato nel 1958 da Gian Carlo Menotti, molte manifestazioni sono dedicate a questo anniversario. Avremmo voluto essere ancor più celebrativi, ma la 'natura maligna' che ha colpito il Centro Italia ci ha indotto a dedicare più attenzione alle gravi problematiche del territorio con una serie di iniziative. Il Festival ha commissionato a Silvia Colasanti un Requiem che risuonerà in piazza Duomo per onorare le vittime del sisma e dare un segnale di speranza ai vivi", ha evidenziato.

"Fra gli highlights: l'opera inaugurale, il Don Giovanni di Mozart, di cui ho curato io stesso la regia, direttore James Conlon, scenografia di Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo; il Concerto finale diretto da Riccardo Muti; Robert Wilson con gli allievi dell'Accademia d'Arte Drammatica Silvio d'Amico in Hamletmachine di Müller; Rimas Tuminas con Oedipus Rex; due spettacoli dalla Cina, Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri di Dario Fo, regia di Meng Jinghui, e gli 11Worriors di Jackie Chan", ha elencato.

E ancora, ha proseguito: "Roberto Bolle, Eleonora Abbagnato, la compagnia Grupo Corpo dal Brasile; Emma Dante con La scortecata; tre pièce teatrali di autori italiani cult quali Ruccello, Saviano e Massini; Adriana Asti in Memorie di Adriana; ricci/forte con TroilusvsCressida; i concerti di Fiorella Mannoia e di Henrik Schwarz; inoltre saranno con noi, con spettacoli di 'giornalismo teatrale' e incontri, molti giornalisti, fra i quali Corrado Augias, Paolo Mieli, Mario Calabresi, Ernesto Galli della Loggia, Federico Rampini, Michele Serra, Leonetta Bentivoglio, Natalia Aspesi, Tommaso Cerno, Claudia Arletti, Francesco Merlo".

"Il Festival delle Nazioni (29 agosto/9 settembre) quest'anno celebra la sua cinquantesima edizione: un compleanno - ha ricordato il presidente del Festival delle Nazioni, Giuliano Giubilei - che per tutti noi che lavoriamo per questa manifestazione, ma io credo anche per il pubblico e per la città, rappresenta un'occasione davvero speciale. Anche la scelta della Nazione ospite enfatizza questo anniversario, non solo perché la Germania è tra i Paesi che hanno dato di più alla musica, ma perché con la Germania si completa una programmazione triennale che ha visto il tema della Grande Guerra al centro di eventi artistici e di riflessioni culturali particolarmente coinvolgenti".

"Si conferma la qualità artistica del programma: basta citare il Quartetto e l'Orchestra da camera dei Berliner Philharmoniker, la partecipazione di personalità dall'alto profilo artistico come Ute Lemper e il ritorno di Michael Nyman e della sua orchestra, che riscosse un grande successo nel 2013", ha continuato.

"Il cinquantesimo compleanno del Festival coincide anche con altre speciali ricorrenze: dopo il centenario di Burri nel 2015, quest'anno festeggeremo il settantesimo compleanno di un altro illustre tifernate, in questo caso di adozione, ma non per questo meno amato, come Salvatore Sciarrino, cui dedicheremo un concerto nelle stesse sale degli Ex Seccatoi del tabacco che l'anno scorso ospitarono il suo omaggio a Burri. Compiere cinquant'anni ci stimola a proseguire su questa strada tracciata e a proiettarci con fiducia nel futuro delle prossime edizioni", ha concluso.

Per il direttore artistico del Todi festival (23 agosto 3 settembre), Eugenio Guarducci, "il Todi Festival, con questa edizione, vuole dare una accelerazione su tre direzioni con molte proposte e in diversi luoghi: la prima riguarda un'attenta riflessione sul teatro contemporaneo e di ricerca attraverso la creazione di una propria e vera sezione alla quale abbiamo dato il nome di Todi Off; la seconda, invece, punta a un maggior coinvolgimento dei protagonisti della produzione culturale umbra che si mescolano armonicamente alle importanti presenze nazionali ed internazionali".

"Infine, il terzo fronte - ha aggiunto - riguarda il dialogo, sempre più ritmico, con il tessuto socio culturale della città e del suo territorio circostante, attraverso un approfondimento dell'uso di spazi alternativi, e con un ottimo connubio con la cultura materiale che questo territorio sa esprimere attraverso le proprie produzioni agroalimentari".

"Se Benjamin Britten definiva la musica come un triangolo costituito da compositore, esecutore e ascoltatore, per la Sagra Musicale Umbra (7/17 settembre) dovremo aggiungere un altro lato: quello del luogo. Lo sforzo della Sagra Musicale Umbra anche quest'anno è quello di coniugare la Musica dello Spirito con le meraviglie artistiche dell'Umbria: Perugia, Acquasparta, Assisi, Montefalco, Panicale, Passignano sul Trasimeno, San Gemini, Trevi, Torgiano", ha detto la presidente Fondazione Perugia Musica Classica, Anna Calabro.

"Tra questi luoghi - ha aggiunto Calabro - non poteva mancare Norcia per affidare alla Musica un segnale di conforto e di speranza. Il titolo 'Fratres' si coniuga con questa intenzione, allargando l'idea della Fratellanza alla comune radice cristiana che dalla terra di San Benedetto e San Francesco considera proprio la Musica il ponte ideale che riconcilia l'Europa dalle sue ferite storiche. Il Quinto Centenario della Riforma protestante offre l'occasione per ripensare attraverso testimoni altissimi dell'arte musicale, all'unità dei cristiani".

"Non sarà un'Umbria Jazz (7/16 luglio) come le altre. La manifestazione deve infatti rappresentare la rifioritura dell'Umbria che si mette alle spalle il terremoto e con la musica riporta allegria, voglia di stare insieme e cultura. Ecco perché prima ci sarà il week end a Norcia (1/2 luglio), dove suonerò con l'Orchestra Italiana, e dove invito tutti a venire. Sarà come tornare alla prima Umbria Jazz in piazza e gratuita. E poi, il solito programma di stelle a Perugia, con tanti artisti internazionali, tante artiste (anzi, mai così tante) e con i più grandi musicisti italiani", ha detto il presidente della Fondazione di Partecipazione Umbria Jazz, Renzo Arbore.

"Umbria Jazz - ha detto ancora - si conferma una certezza nello scenario internazionale dei grandi festival, con musica per tutti i gusti, per accontentare i jazzofili dal palato fine ed i non specialisti. Di tutto, insomma, ma sempre di altissima qualità e quell'atmosfera unica che solo qui si può trovare".

Segnala notizia Segnala evento Pubblicità Redazione

Follow @oggitreviso Mi piace 122 mila

22/06/2017 quasi sereno 23/06/2017 sereno con veli 24/06/2017 quasi sereno

OGGI Treviso

22 giugno 2017

PRIMA PAGINA NORD-EST ITALIA ESTERI SPORT AGENDA A TAVOLA BENESSERE LAVORO AMBIENTE

LAVORO Ricerca Lavoro

METEO CASA CINEMA OROSCOPO NEWSLETTER NUMERI UTILI

OggiTreviso > Lavoro

Umbria: con i suoi festival continua a emozionare, presentati a Roma.

AdnKronos | commenti | ☆☆☆☆☆



Roma, 21 giu. (Labilitalia) - Si è aperta con un pensiero dedicato al presidente onorario della Fondazione Festival dei due Mondi Spoleto, Carla Fendi, la presentazione dei Festival in Umbria che si è tenuta al museo Maxxi di Roma, a cui hanno partecipato il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, l'assessore alla Cultura, Fernanda Cecchini, e in rappresentanza dei diversi Festival umbri Giuliano Giubilei (Festival delle Nazioni), Renzo Arbore (Umbria Jazz), Eugenio Guarducci (Todi festival), Anna Calabro (Sagra Musicale Umbra) e Giorgio Ferrara (Festival di Spoleto). Presente la vicepresidente della Camera, Marina Sereni.

"E' morta una delle più forti e grandi nostre alleate - ha detto il direttore del Festival dei Due Mondi, Giorgio Ferrara - ma, soprattutto, una grande donna e una mecenate straordinaria. In lei c'era un'attenzione particolare per tutte le iniziative che promuoveva e appoggiava ed era completamente coinvolta in questa straordinaria opera di mecenatismo". Al ricordo di Ferrara è seguito un minuto di silenzio per poi entrare nel vivo della presentazione dopo aver visto il video 'Scoprendo l'Umbria'.

"L'Umbria - ha detto il vicepresidente della giunta regionale dell'Umbria e assessore al Turismo, Fabio Paparelli, dopo aver ringraziato i direttori artistici e gli organizzatori dei Festivals per il loro appassionato lavoro - è una regione accogliente e autentica: un po' come i suoi Festival è una terra che sa emozionare attraverso l'esperienza della bellezza ed è il luogo ideale per vivere emozioni profonde e per custodire i ricordi più intimi e speciali in un contesto accogliente e riservato e, al contempo, caldo e familiare".

"In Umbria -ha aggiunto il vicepresidente- è davvero possibile condividere momenti indimenticabili, immersi in un paesaggio ricco di cultura e spiritualità, impreziosito da una straordinaria ricchezza e una qualità enogastronomica in cui spiccano prodotti di eccellenza. Nel caleidoscopio di eventi presentati oggi si celebra l'arte a tutto tondo, attraverso diversi linguaggi espressivi dove i Festival sono anche straordinari strumenti di promozione culturale e turistica che riescono a muovere importanti flussi divenuti fondamentali per il nostro tessuto economico".

"Sono quindi un bene da preservare e custodire nel tempo. Alle istituzioni pubbliche e private spetta il compito di valorizzare queste eccellenze umbre con l'obiettivo di far emergere un profilo chiaro e riconoscibile di cosa è la 'destinazione Umbria', ovvero un luogo unico e speciale, in grado

0 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ricerca Lavoro

Cerchi lavoro? Accedi al nostro servizio di ricerca. Seleziona tipologia e provincia e vedi le offerte proposte!

Cerca ora!

Spoletto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, un mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **“Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile”**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. **“Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza”**.

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob **Wilson** con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto **Saviano**, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto **Bolle** e Fiorella **Mannoia**, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan e i suoi 11 Warriors**.

“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa”, ha detto il direttore artistico che ha firmato anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. **“Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito”**. Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del **“prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto”**.

Le partnership

Il Festival di Spoleto ha il sostegno di chi fortemente crede nella efficacia e nel coraggio della cultura. Primo tra tutti, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che continua con convinzione a

investire nel Festival, delle Istituzioni del territorio – **Regione Umbria, Città di Spoleto** – della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, della Fondazione Carla Fendi, degli Istituti bancari – Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo – delle realtà aziendali – Paolo e Noemia d’Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane, Fabiana Filippi, e molti altri.

La Rai rinnova l’accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it, con collegamenti quotidiani in diretta, interviste e servizi, e con la realizzazione di uno spot che verrà trasmesso sui principali canali TV. Il quotidiano **La Repubblica** sarà quest’anno, nuovamente, media partner, per supportare e dare spazio al filone culturale espresso dal Festival che ha molti punti in comune con quello che il giornale racconta e sviluppa nelle sue pagine e in tutte le sue declinazioni giornalistiche.

Continuano le collaborazioni del Festival con **prestigiose istituzioni artistiche**: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli Teatro Festival. Inoltre quest’anno sarà firmato un protocollo d’intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People’s Republic of China per scambi e coproduzioni.

INTERRIS

ONLINE INTERNATIONAL NEWSPAPER

Con i piedi in terra guardando il cielo

HOME CHI SIAMO CATEGORIE EDITORIALE RUBRICHE INTERRIS TV CONTATTI SOSTIENICI



CRONACHE CULTURA

Il santo del giorno

30
giugno 2017

Ss. Primi martiri di
Roma

Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart

17 giorni di grande spettacolo - dal 30 giugno al 16 luglio - con 90 titoli e

174 aperture di sipario

Veronica Lea - Giu 30, 2017



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, un mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **"Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile"**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. "Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza".

[Presenze in crescita](#)

Spoletto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, una mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **“Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile”**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. “Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza”.

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul podio di Piazza Duomo, a dirigere il tradizionale Concerto finale. Il ritorno di Bob **Wilson** con Hamlet Machine di Muller, La paranza dei bambini da Roberto **Saviano**, Adriana Asti ed Emma Dante, Alessandro Preziosi-Van Gogh e Geppy Glejeses con Ruccello, Roberto **Bolle** e Fiorella **Mannoia**, fino al re delle arti marziali **Jackie Chan e i suoi 11 Warriors**.

“Avremmo voluto un'edizione ancora più celebrativa”, ha detto il direttore artistico che ha firmato anche la regia del Don Giovanni di Mozart d'apertura con James Conlon. **“Ma la natura maligna che ha segnato il centro Italia** – spiega – ci ha convinto a dedicare più sforzi a chi è stato colpito”. Come il Requiem civile di Silvia Colasanti e l'aumento del “prezzo dei biglietti del concerto finale: la differenza andrà al Comune di Spoleto”.

Le partnership

Il Festival di Spoleto ha il sostegno di chi fortemente crede nella efficacia e nel coraggio della cultura. Primo tra tutti, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che continua con convinzione a investire nel Festival, delle Istituzioni del territorio – **Regione Umbria, Città di Spoleto** – della Fondazione Cassa di Risparmio di Spoleto, della Fondazione Carla Fendi, degli Istituti bancari – Banca Popolare di Spoleto del Gruppo Banco Desio e Intesa SanPaolo – delle realtà aziendali – Paolo e Noemia d'Amico Wines, Monini, Mercedes-Benz Italia, Poste Italiane, Fabiana Filippi, e molti altri.

La Rai rinnova l'accordo di Mediapartnership, riservando alla manifestazione una specifica programmazione su Rai Cultura, RaiNews24, RaiRadio 3, oltre che sul portale www.rainews.it, con

collegamenti quotidiani in diretta, interviste e servizi, e con la realizzazione di uno spot che verrà trasmesso sui principali canali TV. Il quotidiano La **Repubblica** sarà quest'anno, nuovamente, media partner, per supportare e dare spazio al filone culturale espresso dal Festival che ha molti punti in comune con quello che il giornale racconta e sviluppa nelle sue pagine e in tutte le sue declinazioni giornalistiche.

Continuano le collaborazioni del Festival con **prestigiose istituzioni artistiche**: la Fondazione Teatro Coccia di Novara, il Festival di Ravenna, il Teatro Metastasio di Prato, il Festival Internacional de Musica de Cartagena, Vakhtangov State Academic Theatre of Russia, Napoli Teatro Festival. Inoltre quest'anno sarà firmato un protocollo d'intesa con il Bureau for External Cultural Relations Ministry of Culture, People's Republic of China per scambi e coproduzioni.

L'articolo [Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart](#) sembra essere il primo su [In Terris – News on line](#).

Cerca ...

Vacanze
Sardegna



Copenaghen House
Sassari
Prenota la tua
Vacanza in Sardegna



Vacanze
Sardegna

Spoleto, al via la 60esima edizione del Festival dei Due Mondi con Mozart

Senza categoria



Richiedi subito
un PRESTITO



Inizia oggi a Spoleto (Perugia) il **Festival dei Due Mondi**. Una edizione speciale questa del 2017 perché celebra i 60 anni del festival alla grande: **17 giorni di grande spettacolo – dal 30 giugno al 16 luglio – con 90 titoli e 174 aperture di sipario**: opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali più un volume, una mostra e una tavola rotonda a raccontare il compleanno.

L'addio a Carla Fendi

Un'edizione particolare perché è la prima dalla recente dipartita di una delle principali mecenate: la stilista Carla Fendi, scomparsa lo scorso 19 giugno. **"Abbiamo perso non solo un'amica deliziosa e generosa, ma una presenza artistica, insieme discreta e indispensabile"**, aveva detto il direttore del Festival Giorgio Ferrara al funerale dell'artista. "Il Festival di Spoleto probabilmente non sarebbe mai riuscito a rinascere senza l'appoggio di Carla Fendi. Perché? Perché aveva capito che per ritrovare uno slancio e una vitalità, il Festival di Spoleto non aveva solo bisogno di un aiuto economico, ma anche di una fiducia, di una presenza amichevole e rispettosa. Carla Fendi era un'artista – aveva concluso – innamorata della bellezza".

Richiedi Maggiori Informazioni!

Presenze in crescita

Alla sua 60a edizione, il Festival di Spoleto conferma il suo carattere originale e il suo prestigio internazionale. Storico luogo di incontro tra culture diverse, offre una vetrina d'eccellenza ai grandi artisti e a quelli emergenti ed è promotore di nuove creazioni. Sotto la guida di Ferrara, il Festival di Spoleto è cresciuto di anno in anno, **contando 80.000 presenze nel 2016**. Ciò ha contribuito a rafforzare l'attenzione delle istituzioni, degli artisti, degli operatori, delle aziende, dei media nei confronti della manifestazione che si è affermata quale evento di risonanza mondiale e appuntamento da non perdere.

I protagonisti, da Conlon a Muti

Tanti i big di questa edizione speciale. Riccardo **Muti** per la prima volta sul

Vacanze
Sardegna



B&B
Copenaghen House
Sassari
Prenota la tua
Vacanza in Sardegna
Ottime tariffe
50 metri da ospedale
Tv/bagno in camera
Posizione centrale



60^a edizione del Festival dei Due Mondi di Spoleto: ciak, si gira ancora!

Fino al 16 luglio Spoleto torna a illuminare il panorama artistico e culturale internazionale con l'edizione 2017 del Festival dei Due Mondi



Pièce teatrali, concerti d'opera, lirica, jazz e musica leggera, danza, mostre d'arte, proiezioni cinematografiche, letture pubbliche e dibattiti su temi d'attualità: eccoli ancora una volta i protagonisti indiscussi dello [Spoleto Festival dei Due Mondi](#) – giunto quest'anno alla **60^a edizione** – che **si è aperto venerdì 30 giugno** con la mostra "**Modigliani e l'Art Nègre: simbolo, opere, tecnologia**" a cura dell'Istituto Amedeo Modigliani e **si concluderà domenica 16 luglio** con il **Concerto Finale dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini** fondata e diretta da [Riccardo Muti](#).

Non è semplice mantenere livelli di attenzione e di prestigio quando il termine di paragone è costituito da tanti anni di splendore e di eventi internazionali come nel caso del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Eppure, **dal 2007 ad oggi**, complice il passaggio di testimone a [Giorgio Ferrara](#) alla conduzione in seguito alla scomparsa del maestro [Gian Carlo Menotti](#) (fondatore del Festival nel 1958), Spoleto Festival ha continuato a meravigliare e a coinvolgere il proprio pubblico.

Una direzione artistica – quella di Ferrara – che, per il suo influente contributo nella revisione e valorizzazione del Festival, proprio lo scorso 16 giugno ha ottenuto dal consiglio di amministrazione della Fondazione del Festival il rinnovo per il triennio 2018-2020.

Tra le novità di questa 60^a edizione, un'apertura anticipata al 29 giugno dedicata alla situazione post-sismica del centro Italia e incentrata sulla mostra diffusa "**Frammenti di 60 anni di storia lungo i percorsi del centro storico**" – organizzata e coordinata da Stefano Bonilli – che ripercorre i sessant'anni del Festival e che resterà aperta fino al 18 ottobre.



L'inaugurazione della mostra è stata affiancata dalla presentazione del volume **“[Spoleto 1958. Alle radici della storia, il primo Festival dei Due Mondi](#)”** a cura di Antonella Manni e Rosaria Mencarelli ([Nuova Eliografica Fiori](#), 2017).

Tanti gli appuntamenti anche quest'anno, a partire dalla già citata **mostra “[Modigliani e l'Art Nègre: simbolo, opere, tecnologia](#)”** inaugurata il 22 giugno e ospitata nel Palazzo Bernardino Montani: una narrazione visiva che inizia con la Parigi dei primi del Novecento e porta il visitatore alla scoperta dell'arte africana e dell'intreccio di quest'ultima con l'estetica dell'opera di Modigliani, non soltanto attraverso le opere dell'artista ma con lo speciale supporto tecnologico che ne favorisce l'immedesimazione.

Si prosegue poi su diverse tipologie di spettacolo che già il 1 e il 2 luglio hanno catturato gli spettatori: dalla **trasposizione teatrale del libro “[La paranza dei bambini](#)” di Roberto Saviano** – incentrata sul rapporto tra giovani e camorra e portata sul palco dalla compagnia [Nuovo Teatro Sanità diretta da Mario Gelardi](#) – al più leggero e leggiadro [omaggio a Maria Callas](#) per i 40 anni dalla sua scomparsa, interpretato dall'étoile dell'Opéra di Parigi **Eleonora Abbagnato**, dal 2015 direttrice del corpo di ballo dell'Opera di Roma.

Da questa settimana, poi, sarà il turno – solo per citare alcuni degli eventi in programma – di **“[Aveva due pistole con gli occhi bianchi e neri](#)”**, **testo di Dario Fo reinterpretato dal regista teatrale cinese Meng Jinghui** (7, 8 e 9 luglio, Teatro Nuovo “Gian Carlo Menotti”), e di [Fiorella Mannoia in concerto con il suo ultimo album “Combattente”](#) (13 luglio, Piazza Duomo).



Si potrà ripercorrere la storia del Kung Fu nei cinque atti dello **spettacolo “[11 Warriors](#)”** portato in scena dai ballerini-atleti della **Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troupe** (14 e 15 luglio, Teatro Nuovo “Gian Carlo Menotti”) o tuffarsi nel virtuosismo del **balletto del [Roberto Bolle and friends](#)**, che riunisce i grandi ballerini delle migliori compagnie internazionali guidati dal più prestigioso interprete italiano contemporaneo della danza classica a livello internazionale (15 luglio, Piazza Duomo).

Un'estate che inizia dunque all'insegna dell'arte e della cultura abbracciate da una cornice intima e internazionale al contempo come quella offerta da Spoleto, cittadina umbra tempestata di luoghi simbolo come Piazza Duomo, il Teatro Nuovo “Gian Carlo Menotti” per la lirica e la prosa, il Teatro Romano per il balletto, la chiesa di Sant'Eufemia per la musica sacra notturna, la Spoletosfera – sede di conferenze, concerti e mostre d'arte.

attualità / politica / esteri / cultura / sport

n° 382
3:9 LUGLIO 2017

TUTTI I NOSTRI
ARTICOLI

- o ATTUALITÀ
- o CULTURA & EVENTI
- o ESTERI
- o PARTNERSHIP
- o POLITICA & ECONOMIA
- o PRIMO PIANO
- o SPORT
- o VIAGGI

I NOSTRI CANALI
SOCIAL



ARCHIVIO

Seleziona mese

60ª EDIZIONE DEL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO: CIAK, SI GIRA ANCORA!

4 luglio 2017 - di ghigliottinapuntoit - in CULTURA & EVENTI -

Fino al 16 luglio Spoleto torna a illuminare il panorama artistico e culturale internazionale con l'edizione 2017 del Festival dei Due Mondi

di Alessandra Giannitelli
su Twitter [@Alessandrag_83](#)



Pièce teatrali, concerti d'opera, lirica, jazz e musica leggera, danza, mostre d'arte, proiezioni cinematografiche, letture pubbliche e dibattiti su temi d'attualità: eccoli ancora una volta i protagonisti indiscussi dello **Spoleto Festival dei Due Mondi** – giunto quest'anno alla **60ª edizione** – che si è aperto **venerdì 30 giugno** con la mostra **"Modigliani e l'Art Nègre: simbolo, opere, tecnologia"** a cura dell'Istituto Amedeo Modigliani e si **concluderà domenica 16 luglio** con il **Concerto Finale dell'Orchestra Giovanile Luigi Cherubini** fondata e diretta da **Riccardo Muti**.

Non è semplice mantenere livelli di attenzione e di prestigio quando il termine di paragone è costituito da tanti anni di splendore e di eventi internazionali come nel caso del Festival dei Due Mondi di Spoleto. Eppure, **dal 2007 ad oggi**, complice il passaggio di testimone a **Giorgio Ferrara** alla conduzione in seguito alla scomparsa del maestro **Gian Carlo Menotti** (fondatore del Festival nel 1958), Spoleto Festival ha continuato a meravigliare e a coinvolgere il proprio pubblico.

Una direzione artistica – quella di Ferrara – che, per il suo influente contributo nella revisione e valorizzazione del Festival, proprio lo scorso 16 giugno ha ottenuto dal consiglio di amministrazione della Fondazione del Festival il rinnovo per il triennio 2018-2020.

Tra le novità di questa 60ª edizione, un'apertura anticipata al 29 giugno dedicata alla situazione post-sismica del centro Italia e incentrata sulla mostra diffusa **"Frammenti di 60 anni di storia lungo i percorsi del centro storico"** – organizzata e coordinata da Stefano Bonilli – che ripercorre i sessant'anni del Festival e che resterà aperta fino al 18 ottobre.

L'inaugurazione della mostra è stata affiancata dalla presentazione del volume **"Spoleto 1958. Alle radici della storia, il primo Festival dei Due Mondi"** a cura di Antonella Manni e Rosaria Mencarelli (Nuova Elografica Fiori, 2017).



Tanti gli appuntamenti anche quest'anno, a partire dalla già citata mostra **"Modigliani**

Ricerca...

BLOGROLL

- o Discuss
- o Get Inspired
- o Get Polling
- o Get Support
- o Learn WordPress.com
- o Theme Showcase
- o WordPress Planet
- o WordPress.com News

META

- o Registrati
- o Accedi

Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra



Festival di Spoleto

SPOLETO – Fino al 16 luglio 2017 potrete partecipare alla sessantesima edizione del *Festival di Spoleto*, diretto da *Giorgio Ferrara*. Sono ben 17 i giorni che animeranno la cittadina umbra con opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte.



Come ogni anno, **Spoleto** diventa punto di incontro per artisti internazionali ed emergenti: un successo ormai consolidato, che solo nel 2016 ha registrato 80 mila presenze, a dimostrazione che la cultura può e deve coraggiosamente essere leva di un turismo di qualità.

Tantissimi gli eventi che si susseguono in contemporanea nelle prime due settimane di luglio. Sul versante artistico vi segnaliamo venerdì 14 luglio una visita guidata alla scoperta dei grandi pittori protagonisti degli affreschi all'interno del **Duomo di Spoleto**: **Pinturicchio**, **Jacopo Siculo**, sui quali spicca **Filippo Lippi** e il suo splendido catino absidale di con le *Storie della Vergine*, ultima opera dell'artista che morì proprio a Spoleto. A seguire una piacevole degustazione di vino trebbiano spoletino doc, olio extra vergine di oliva ed altri prodotti a Km 0.



Nel centro storico potrete ammirare per tutta la durata del Festival **LUNE**, un'installazione luminosa opera di **Giancarlo Neri**. Sessanta globi, come gli anni del Festival, disseminati su torri, palazzi e tetti a ricordarci che nel nostro Sistema Solare sono presenti più di cento satelliti. La Terra ne ha uno, la Luna: se ne esistessero altri? Il nostro pianeta sarebbe uguale? Suggestione ed immaginazione vi accompagneranno nelle passeggiate serali nel borgo antico.

A cura dell'**Istituto Amedeo Modigliani** è stata realizzata la mostra **Modigliani e l'Art Nègre**, un percorso che illustra la scoperta progressiva della **scultura africana**. Opere e vita di uno dei più grandi artisti italiani del Novecento si uniscono al contributo offerto dalla tecnologia, **video e contributi in realtà aumentata e virtuale** permettono allo spettatore un'inedita immersione nelle opere di Modigliani e nel clima parigino agli inizi XX secolo.



Dopo il grande successo delle serate di inizio luglio che hanno visto protagonisti **Roberto Saviano** con la "Paranza dei Bambini" e **Alessandro Preziosi** nelle vesti di "Van Gogh", thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica, non mancano altri spettacoli teatrali ad animare le serate del Festival.

Ad esempio, "**Progetto Accademia**" ad opera dell'**Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico"**, è la rassegna teatrale dedicata alla presentazione dei migliori saggi ed esercitazioni del 2017.

Dopo **Eleonora Abbagnato**, sarà **Roberto Bolle e Friends** ad incantare il pubblico, nei panni, non solo, di interprete ma anche di direttore artistico; anche a Spoleto l'Étoile della Scala ha riunito alcuni dei più importanti ballerini del mondo e ha dato spazio a coreografie vivaci, sorprendenti, che hanno saputo coinvolgere in modo unico un vasto pubblico.

Tradizione e filosofie cinesi raccontate in **11 Warrior**: in cinque atti la storia del **Kung Fu** è portata sul palco dalla **Compagnia di Pechino**, formata da ballerini/atleti scelti dal celebre attore, regista e artista marziale cinese **Jackie Chan**. Lo spettacolo unisce nelle sue performance elementi del Kung Fu, del balletto tradizionale cinese e della danza moderna.



Per due settimane la **Scuola di Musica di Fiesole** con i suoi pianisti, violinisti, violisti, flautisti, violoncellisti, gambisti, arapisti, chitarristi, si esibirà per il pubblico della cittadina umbra. Una cinquantina dei suoi studenti sarà protagonista di 25 concerti quasi tutti dedicati alla musica da camera nella suggestiva *location* della **Chiesa di Sant'Eufemia**, con appuntamenti quotidiani, alle ore 12 e alle ore 19.

Il 13 luglio il tour di **Fiorella Mannoia** farà tappa quest'anno anche a Spoleto con il suo ultimo album **Combattente**, che ha conquistato la certificazione Platino, mentre il brano *Che sia benedetta*, presentato al Festival di Sanremo, è stato certificato Oro: grandi successi e nuove canzoni.

Finale d'eccezione per la serata conclusiva del Festival: il maestro **Riccardo Muti**, per la prima volta sul palco di Piazza Duomo, dirige l'**Orchestra Giovanile Luigi Cherubini**, formata da giovani musicisti, provenienti da tutte regioni italiane, selezionati da commissioni internazionali da lui presiedute.

Come avrete capito il programma è molto ricco e davvero variegato. Teatro, musica, danza, arte si

DATA venerdì 7 luglio 2017
SITO WEB www.mywhere.it
INDIRIZZO http://www.mywhere.it/festival-spoleto-compie-60-anni-la-ricca-estate-umbra/

uniscono ad incontri, dibattiti, conversazioni, proiezione di film: un concentrato di cultura a cui è veramente difficile resistere. Vi lasciamo il [link](#) per accedere al calendario di tutti gli eventi; se vi troverete a Spoleto in questi giorni e assisterete ad una delle iniziative, raccontateci la vostra esperienza!

MyWhere
MyWhere è un diario post moderno: una visione di piccoli atti creativi resi possibili dalla magia di internet



MyGolb
No news frettolose e spicciole, ma un accurato punto di vista della visione contemporanea, ma soprattutto dell'emozione.

MYART MYBEAUTY MYBOOK MYCOOKING MYEDU MYFASHION MYMOVIE MYMUSIC MYSPOUR
MYTECH MYTHEATRE MYTRAVEL

Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra

By Giulia Chellini on 7 luglio 2017 · No Comment



SPOLETO – Fino al 16 luglio 2017 potrete partecipare alla sessantesima edizione del **Festival di Spoleto**, diretto da *Giorgio Ferrara*. Sono ben 17 i giorni che animeranno la cittadina umbra con opera, musica, danza, teatro, numerosi eventi speciali e mostre d'arte.



Come ogni anno, **Spoleto** diventa punto di incontro per artisti internazionali ed emergenti: un successo ormai consolidato, che solo nel 2016 ha registrato 80 mila presenze, a dimostrazione che la cultura può e deve coraggiosamente essere leva di un turismo di qualità.

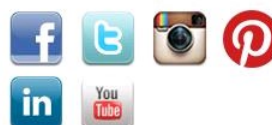
Tantissimi gli eventi che si susseguono in contemporanea nelle

prime due settimane di luglio. Sul versante artistico vi segnaliamo venerdì 14 luglio una visita guidata alla scoperta dei grandi pittori protagonisti degli affreschi all'interno del **Duomo di Spoleto**: **Pinturicchio**, **Jacopo Siculo**, sui quali spicca **Filippo Lippi** e il suo splendido catino absidale di con *le Storie della Vergine*, ultima opera dell'artista che morì proprio a Spoleto. A seguire una piacevole degustazione di vino trebbiano spoletino doc, olio extra vergine di oliva ed altri prodotti a Km 0.

Nel centro storico potrete ammirare per tutta la durata del Festival **LUNE**, un'installazione luminosa opera di **Giancarlo Neri**. Sessanta globi, come gli anni del Festival, disseminati su torri, palazzi e tetti a ricordarci che nel nostro Sistema Solare sono presenti più di cento



SEGUICI SU



Ultimi	Più visti	Commenti
Il Festival di Spoleto compie 60 anni: la ricca estate umbra by Giulia Chellini - No Comment		
Premio Strega 2017, è trionfo per Paolo Cognetti by Paolo Riggio - No Comment		
Antonelli Firenze sceglie il fascino e la natura dell'isola di Lanzarote by Redazione - No Comment		
Per Mirabilia un'intera città si fa circo by Samantha Viva - 2 Comments		
Altaroma creatività fra passato presente e futuro. by Annamaria Gargani - No Comment		
A occhi chiusi tra un'esplosione di stelle, il romanzo di Carlo Flamini by Redazione - No Comment		
Supereroi al cinema, quali sono i migliori e i peggiori di sempre? by Paolo Riggio - No Comment		
L'Orchestra di Fabio Luisi celebra la Capitale della Cultura 2017 con un grande concerto by L'Editore - No Comment		
Diana Vreeland. Creatività e intuizione al potere by Lamberto Cantoni - 117 Comments		
Anna Wintour in The September Issue by Lamberto Cantoni - 117 Comments		
L'altro McQueen		

A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle



(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Il 60/o Festival di [Spoleto](#) tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Gleijeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

The screenshot shows the L'Arena website interface. At the top, there are social media icons and a search bar. The main navigation bar includes categories like Provincia, Veneto, Italia, Mondo, Economia, SPORT, CULTURA, SPETTACOLI, Foto, Video, Spazio Lettori, Altri, and Abbonamenti. The page title is 'SPETTACOLI' and the date is '12 luglio 2017'. Below the navigation, there are tabs for Appuntamenti, Cinema, Musica, Sanremo 2017, Vip & Gossip, Teatro - Danza, Personaggi, TV, Artisti cercansi, Agenda, and Band veronesi. The article title is 'A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle' with a date of '12.07.2017' and tags 'ROMA, A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle'. The article text describes the 60th Festival di Spoleto, listing various theatrical performances such as 'Atti osceni', 'Le cinque rose di Jennifer', 'Intorno a Ifigenia', 'Roberto Bolle and friends', 'Jackie Chan-11 Warriors', 'La vedova scaltra', 'Il piacere e la pioggia nel pineto', and 'Suzanne Adler'. A 'YVV' logo is visible below the text. On the right side, there is a weather widget for Verona showing temperatures for today, tomorrow, and the day after tomorrow, and an OISE (Portale del Sistema Economico Veronese) advertisement featuring a line graph and a cityscape image.

A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle



(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Il 60/o Festival di [Spoleto](#) tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Glejjeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa Nuova Europa America Latina Brasil English Mobile Seguiaci su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Cultura Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +


PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle**

A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle

Fantastichini con D'Annunzio, Bruni-Frongia e Oscar Wilde

Redazione ANSA
ROMA
12 luglio 2017
10:03
NEWS



Stampa Scrivi alla redazione

Condividi Suggestisci

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 10:07 Acqui Storia sceglie i 16 finalisti
- 10:03 La fede, un dono spiegato ai ragazzi
- 10:03 A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle
- 17:40 Dio fluviale Michelangelo torna a luce
- 17:30 Banderas, "I selfie male triste di oggi"
- 17:27 Luce-Cinecittà, Ciccuto presidente
- 17:17 Folder Poste 50ma stagione Sferisterio
- 17:08 John Green, a ottobre il nuovo romanzo
- 17:05 Ventaglio antibagarini a museo David
- 16:44 Mosaici e dipinti Villamagna Urbisaglia

Tutte le news

+ LETTI Ultima Settimana

- 181010 volte Paolo Villaggio, al Campidoglio la camera ardente. Poi l'ultimo saluto all'attore alla casa del Cinema
- 69100 volte Addio a Elsa Martinelli, la diva

A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle



(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Il 60/o Festival di [Spoleto](#) tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Gleijeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

Seguici...

Cerca **Il Giornale di Vicenza PREMIUM**

Veneto - Italia - Mondo - Economia - SPORT - CULTURA - SPETTACOLI - Foto - Video - Spazio Lettori - Altri - Abbonamenti

IL GIORNALE DI VICENZA **SPETTACOLI**
12 luglio 2017

Teatro | Concerti | Danza | Cinema | Vicenz@NetMusic | Gruppi locali | Dischi | Agenda | Gossip

Home - Spettacoli

OGGI IN SPETTACOLI

12.07.2017 Tags: ROMA, A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle

A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle

Aumenta

Diminuisci

Stampa

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Il 60/o Festival di Spoleto tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Glejjeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Rucello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

YVV

CORRELATI ARTICOLI DA LEGGERE

[+ GALLERY: A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle](#)

COMMENTA PARTECIPA. INVIACI I TUOI COMMENTI

•SCRIVICI

PARTECIPA ANCHE TU
manda le tue segnalazioni a
spettacoli@ilgiornaledivicenza.it

•IL METEO

Vicenza

OGGI • M 32° • m 19°	DOMANI • M 33° • m 21°	DOPODOMANI • M 25° • m 21°
-----------------------------------	-------------------------------------	---

•VERDI LONIGO

HOME

Il programma

TUTTE LE AREE

A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle



(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Il 60/o Festival di [Spoleto](#) tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Gleijeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

The screenshot shows the Bresciaoggi website interface. At the top, there are social media icons and a search bar. The main navigation bar includes categories like Lombardia, Italia, Mondo, Economia, SPORT, CULTURA, SPETTACOLI, Foto, Video, Spazio Lettori, and Altri. The page title is "SPETTACOLI" and the date is "12 luglio 2017". Below the navigation, there are tabs for "Musica", "Teatro", "Cinema", "Personaggi", "Agenda", and "Ma che musica". The main content area features a large image placeholder for "OGGI IN SPETTACOLI" and a news article titled "A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle" dated 12.07.2017. The article text discusses the Festival di Spoleto and lists various theatrical performances. To the right, there is a weather widget for Brescia showing temperatures for today, tomorrow, and the day after tomorrow, and a poll titled "Dopo gli attentati dei terroristi islamici a Parigi, quali misure andrebbero adottate dall'Italia?". The poll options include border closure, expulsions, dialogue, and religious freedom. At the bottom, there are sections for "CORRELATI" (related articles) and "COMMENTA" (comment).

A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle



(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Il 60/o Festival di [Spoleto](#) tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Gleijeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

0 commenti

Ordina per

Meno recenti ▼

Aggiungi un commento...

EDIZIONI ANSA > Mediterraneo Europa Nuova Europa America Latina Brasil English Mobile Seguiaci su: RSS Facebook Twitter Google+ LinkedIn YouTube

ANSA.it Cultura Fai la ricerca Il mondo in Immagini Vai alla Borsa Vai al Meteo

Cronaca Politica Economia Regioni + Mondo Cultura Tecnologia Sport FOTO VIDEO Tutte le sezioni +


PRIMOPIANO • CINEMA • MODA • TEATRO • TV • MUSICA • LIBRI • ARTE • UN LIBRO AL GIORNO • UN FILM AL GIORNO • TROVA CINEMA

ANSA.it > Cultura > Teatro > **A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle**

A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle

Fantastichini con D'Annunzio, Bruni-Frongia e Oscar Wilde

Redazione ANSA
ROMA
12 luglio 2017
10:03
NEWS



Stampa Scrivi alla redazione

Condividi Suggestisci

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

COMMENTI

ULTIMA ORA

- 10:07 Acqui Storia sceglie i 16 finalisti
- 10:03 La fede, un dono spiegato ai ragazzi
- 10:03 A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle
- 17:40 Dio fluviale Michelangelo torna a luce
- 17:30 Banderas, "I selfie male triste di oggi"
- 17:27 Luce-Cinecittà, Ciccuto presidente
- 17:17 Folder Poste 50ma stagione Sferisterio
- 17:08 John Green, a ottobre il nuovo romanzo
- 17:05 Ventaglio antibagarini a museo David
- 16:44 Mosaici e dipinti Villamagna Urbisaglia

Tutte le news

+ LETTI Ultima Settimana

181010 volte
Paolo Villaggio, al Campidoglio la camera ardente. Poi l'ultimo saluto all'attore alla casa del Cinema

69106 volte
Addio a Elsa Martinelli, la diva

A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle

10:03 (ANSA) - ROMA - Il 60/o Festival di [Spoleto](#) tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufmann secondo Bruni-Frongia; Geppy Glejjeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

CULTURA E SPETTACOLO

A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle

10:03 (ANSA) - ROMA - Il 60/o Festival di Spoleto tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Glejjeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

[Avanti](#) [indice](#)

PIÙ LETTI

OGGI | SETTIMANA | MESE

1 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato

2 Chef stellati tra marchette e macchiette: lunga vita a «Report»

3 La morte di Emanuele, fermati due fratelli di Alatri. Il pm: omertà

4 Torino, bloccano l'ambulanza che trasporta un malato grave perché contromano: denunciati

5 Amichevoli, Olanda-Italia 1-2: in gol Eder e Bonucci, piacciono i baby La partita in sette punti

6 Sbocciano 250 mila tulipani L'Olanda arriva a Cornaredo

7 Poletti: «Mandare il curriculum? Meglio giocare a calcetto»

8 L'ente medievale ricorre al Tar e blocca un progetto da 30 milioni

9 Trump firma il «decreto clima» Finisce la guerra al carbone di Obama

10 Nuovi Cie, Minniti avvisa le Regioni: troviamo l'intesa o avanti comunque

1 L'addio a Filip, 7 anni, malato di leucemia. Al papà aveva chiesto: «Seppellitemi accanto a mamma»

2 «Rotto un femore a un'anziana per allenarmi»: primario ortopedico del Cto arrestato a Milano La difesa: «Frase fuori contesto»

3 Trento, un crac da un milione e 100 mila euro: poi il broker ha ucciso i figli e si è suicidato

4 Shaboo, il racconto choc di un ex spacciatore «Ti senti invincibile, poi hai i topi negli occhi»

5 Magiche e affascinanti: ecco le 26 «città perdute» da visitare nel mondo

6 È morto Tomas Milian a 84 anni Dai film d'autore a "Er Monnezza"

A teatro, Gleijeses, Inaudi-Zeno, Bolle



(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Il 60/o Festival di [Spoleto](#) tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Gleijeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

NEWS | REGIONI | SPORT | SPETTACOLI | MILLEUNADONNA | TECNOLOGIA | MOTORI


spettacoli & cultura

web | immagini | news | mappe | shopping

Cerca

Home Televisione Cinema Musica Gossip **Cultura** Video Photogallery Infinity Radio DeeJay Qualcosa di troppo

A teatro, Glejjeses, Inaudi-Zeno, Bolle



Tweet

di Ansa

(ANSA) - ROMA, 12 LUG - Il 60/o Festival di Spoleto tra l'Oscar Wilde degli "Atti osceni" di Moises Kaufamn secondo Bruni-Frongia; Geppy Glejjeses con "Le cinque rose di Jennifer" di Annibale Ruccello; "Intorno a Ifigenia" di Carmelo Rifici; e la danza di "Roberto Bolle and friends" e dei ballerini-acrobati di "Jackie Chan-11 Warriors". E poi Francesca Inaudi e Giuseppe Zeno ne "La vedova scaltra" di Carlo Goldoni, diretti da Gianluca Guidi al Festival di Borgio Verezzi (SV); le "Baccanti" di Euripide secondo Andrea De Rosa al Pompeii Theatrum Mundi; Ennio Fantastichini a La Versiliana ne "Il piacere e la pioggia nel pineto" di Gabriele D'Annunzio; e la Marguerite Duras di "Suzanne Adler" diretta da Antonio Sixty a Milano: sono alcuni degli spettacoli teatrali in scena nel prossimo week end.

12 luglio 2017

Diventa fan di Tiscali su Facebook **Mi piace** 252 mila

Commenti [Leggi la Netiquette](#)

Infinity

Scopri la sezione dedicata

La tua alternativa alla Pay TV

I più recenti

Demi Lovato, il nuovo singolo è una vera dichiarazione

Coldplay, a salire sul palco stavolta è...

"Dinosauro", il nuovo video dei The Black Animals

"Scusatemi se?" Cristina Parodi e quel messaggio che getta i fan nello sconforto

Shopping

Mitsubishi Lampada originale per videoproiettore MITSUBISHI WD-62827

Decoder digitale xoro hrk8750 ci+ black (SAT100800)

Festival di Spoleto: ultimo weekend di emozioni con lo spettacolo di danza di Roberto Bolle e il concerto finale con Riccardo Muti



SPOLETO – Quest’anno il Festival di Spoleto ha già battuto ogni record di incassi rispetto al 2016 e ancora non è finito. L’ultimo weekend in arrivo si presenta ricco di iniziative e appuntamenti. Merita un rilievo particolare lo spettacolo realizzato da performer cinesi dal titolo “Jackie Chan’s, Long Yun Kung Fu Troupe / 11 warriors” che verrà messo in scena venerdì 14 luglio alle ore 19.30 al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Gli amanti di Oscar Wilde non potranno perdersi uno spettacolo teatrale a cura di Moises Kaufman “Atti osceni. I tre processi di Oscar Wilde” che si terrà alle 20.30 all’Auditorium della Stella. La tragedia greca è rappresentata da uno spettacolo realizzato in collaborazione tra il Teatro Vakhtangov e il Teatro nazionale greco con la regia di Rimas Tuminas. “Oedipus Re” verrà presentato in due lingue: gli attori del Vakhtangov reciteranno le parti principali mentre gli attori greci incarnaeranno il Coro classico. Nel pomeriggio di sabato 15 luglio un interessante laboratorio di idee a confronto condotto da Paolo Mieli in “Spoleto città ideale” che si terrà al Museo diocesano, avrà come ospiti alle 16.30 il regista e conduttore televisivo Pif, mentre alle 17.30 Elisabetta Belloni, segretario generale del Ministero Affari Esteri. Alle 17.00 invece a San Gregorio Maggiore l’Arcidiocesi di Spoleto e Norcia organizza l’iniziativa “Prediche” con approfondimenti e spunti tematici sul tema della preghiera. E c’è spazio anche per i concorsi. L’iniziativa “Socially correct 2017 – 0-3 un futuro da proteggere”, giunta alla sua decima edizione, è una competizione, organizzata dall’Associazione “Paolo Ettore – Socially Correct”, nata con lo scopo di sensibilizzare il pubblico, con campagne mirate, su aspetti sociali di rilevanza. In questo caso il concorso si basa sullo sviluppo di una campagna su un tema sociale, cioè sulla sensibilizzazione alla tematica della violenza sui bambini da 0 a 3 anni. Il concorso è indirizzato agli studenti che seguono corsi di comunicazione. Il vincitore potrà effettuare uno stage presso l’agenzia pubblicitaria Saatchi & Saatchi. Il sabato sera uno spettacolo eccezionale, l’arte che incontra la danza e a esibirsi sarà Roberto Bolle in Piazza Duomo alle 21.30. Allo stesso orario al Chiostro di San Nicolò Ernesto Galli della Loggia in un viaggio negli anni della Repubblica, parlerà di come nella politica come nella vita cambiare idea è inevitabile, in un’iniziativa dal nome “Credere, tradire, vivere”. La mattina di domenica 16 luglio alle 12.00 si apre con una performance di Quirino Conti “Premio Fondazione Carla Fendi” che quest’anno assegnerà un riconoscimento a una personalità a sorpresa di alto valore nel campo dell’arte, della cultura e della creatività, come esempio di eccellenza per il nostro tempo. Alla 21.00 lo spettacolo di chiusura in Piazza Duomo con il concerto finale di Riccardo Muti e l’orchestra giovanile Luigi Cherubini. Un appuntamento unico con un folto programma musicale tra Beethoven, Puccini, Leoncavallo, Catalani e Giordano e Mascagni.

Umbria Domani

GIOVEDÌ 13 LUGLIO 2017 - AGGIORNATO ALLE ORE 16:06

HOME UMBRIA EDITORIALI CRONACA POLITICA ECONOMIA CULTURA PILLOLE L'OPINIONE

UMBRIASPORT CONTATTI

Festival di Spoleto: ultimo weekend di emozioni con lo spettacolo di danza di Roberto Bolle e il concerto finale con Riccardo Muti

lug 13, 2017 cultura, jolly, Spoleto Nessun commento



SPOLETO – Quest'anno il Festival di Spoleto ha già battuto ogni record di incassi rispetto al 2016 e ancora non è finito. L'ultimo weekend in arrivo si presenta ricco di iniziative e appuntamenti. Merita un rilievo particolare lo spettacolo realizzato da performer cinesi dal titolo "Jackie Chan's, Long Yun Kung Fu Troupe / 11 warriors" che verrà messo in scena venerdì 14 luglio alle ore 19.30 al Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti. Gli amanti di Oscar Wilde non potranno perdersi uno spettacolo teatrale a cura di Moises Kaufman "Atti osceni. I tre processi di Oscar Wilde"

che si terrà alle 20.30 all'Auditorium della Stella. La tragedia greca è rappresentata da uno spettacolo realizzato in collaborazione tra il Teatro Vakhtangov e il Teatro nazionale greco con la regia di Rimas Tuminas. "Oedipus Re" verrà presentato in due lingue: gli attori del Vakhtangov reciteranno le parti principali mentre gli attori greci incamerano il Coro classico. Nel pomeriggio di sabato 15 luglio un interessante laboratorio di idee a confronto condotto da Paolo Mieli in "Spoleto città ideale" che si terrà al Museo diocesano, avrà come ospiti alle 16.30 il regista e conduttore televisivo Pif, mentre alle 17.30 Elisabetta Belloni, segretario generale del Ministero Affari Esteri. Alle 17.00 invece a San Gregorio Maggiore l'Arcidiocesi di Spoleto e Norcia organizza l'iniziativa "Prediche" con approfondimenti e spunti tematici sul tema della preghiera. E c'è spazio anche per i concorsi. L'iniziativa "Socially correct 2017 - 0-3 un futuro da proteggere", giunta alla sua decima edizione, è una competizione, organizzata dall'Associazione "Paolo Ettore - Socially Correct", nata con lo scopo di sensibilizzare il pubblico, con campagne mirate, su aspetti sociali di rilevanza. In questo caso il concorso si basa sullo sviluppo di una campagna su un tema sociale, cioè sulla sensibilizzazione alla tematica della violenza sui bambini da 0 a 3 anni. Il concorso è indirizzato agli studenti che seguono corsi di comunicazione. Il vincitore potrà effettuare uno stage presso l'agenzia pubblicitaria Saatchi & Saatchi. Il sabato sera uno spettacolo eccezionale, l'arte che incontra la danza e a esibirsi sarà Roberto Bolle in Piazza Duomo alle 21.30. Allo stesso orario al Chiostro di San Nicolò Ernesto Galli della Loggia in un viaggio negli anni della Repubblica, parlerà di come nella politica come nella vita cambiare idea è inevitabile, in un'iniziativa dal nome "Credere, tradire, vivere". La mattina di domenica 16 luglio alle 12.00 si apre con una performance di Quirino Conti "Premio Fondazione Carla Fendi" che quest'anno assegnerà un riconoscimento a una personalità a sorpresa di alto valore nel campo dell'arte, della cultura e della creatività, come esempio di eccellenza per il nostro tempo. Alle 21.00 lo spettacolo di chiusura in Piazza Duomo con il concerto finale di Riccardo Muti e l'orchestra giovanile Luigi Cherubini. Un appuntamento unico con un folto programma musicale tra Beethoven, Puccini, Leoncavallo, Catalani e Giordano e Mascagni.

Post correlati



Cascia, cade albero e lo coispisce in testa, boscaiolo soccorso dall'elicottero. Ricoverato in rianimazione



Norcia intitola una sua via ai Caduti di Nassirya, l'iniziativa nel calendario delle celebrazioni di bicentenario dei carabinieri



Ase Spoleto, raggiunto l'accordo: premio di risultato a tutti i lavoratori



A "Diamante Nero" tante iniziative per i bambini



Umbria verso l'Expo 2015, a villa Fabri esperienze e prospettive del progetto "Ape - Appennino parco d'Europa"



Lascia una risposta

Festival di Spoleto, gli undici guerrieri di Jackie Chan fanno volare il Nuovo-Menotti



E' la prima di uno spettacolo sensazionale, quella proposta dal Festival di [Spoleto](#), che sul palco del Nuovo-Menotti ha portato *11 Warriors*: undici atleti della Long Yun Kung Fu troupe diretta da Hu Wei e creata dalla star internazionale Jackie Chan.

Teatro gremito per gli undici guerrieri di Jackie Chan Un spettacolo "popolare", di forte impatto, coinvolgente, che racconta culture lontane. *11 Warriors* è un viaggio alla scoperta di storie e simbolismi di altre terre, un racconto in chiave quasi cinematografica di misticismo, spiritualità e disciplina dei guerrieri cinesi del Kung Fu. Non solo arte marziale, ma anche danza contemporanea, teatralità, atletismo compongono un cocktail finemente composto per il pubblico del Due Mondi, che venerdì sera ha affollato il Nuovo-Menotti, pieno dalla platea al loggione. Come in una giungla, corpi che si trasformano in animali, corpi come molle, esplosivi, capaci di saltare come schegge e rimanere sospesi come nelle migliori tradizioni cinematografiche.

Come in un film Costante riferimento ai classici della storia del cinema. Da *Hero* alla *Foresta dei Pugnali Volanti* per approdare alla figura quasi mitologica di Brice Lee, la compagnia di Pechino diverte e ironizza sui cliché delle arti marziali televisive. In effetti la *Long Yun Kung Fu Troupe* è sempre richiesta dai maggiori produttori cinematografici mondiali per rappresentare le tecniche del Kung Fu, sia tradizionali che più avanguardiste. E il pubblico del Due Mondi gradisce. *11 Warriors* riscuote più e più applausi, anche a scena aperta, fino a quello finale, lunghissimo, che 'costringe' gli attori della compagnia a trasformare i saluti in un

DATA sabato 15 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/speciale-festival-di-spoleto-2017/festival-spoleto-gli-undici-guerrieri-jackie-chan-fanno-volare-menotti>

inusuale bis.

Sponsored



DATA sabato 15 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/speciale-festival-di-spoleto-2017/festival-spoleto-gli-undici-guerrieri-jackie-chan-fanno-volare-menotti>



Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA sabato 15 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/speciale-festival-di-spoleto-2017/festival-spoleto-gli-undici-guerrieri-jackie-chan-fanno-volare-menotti>

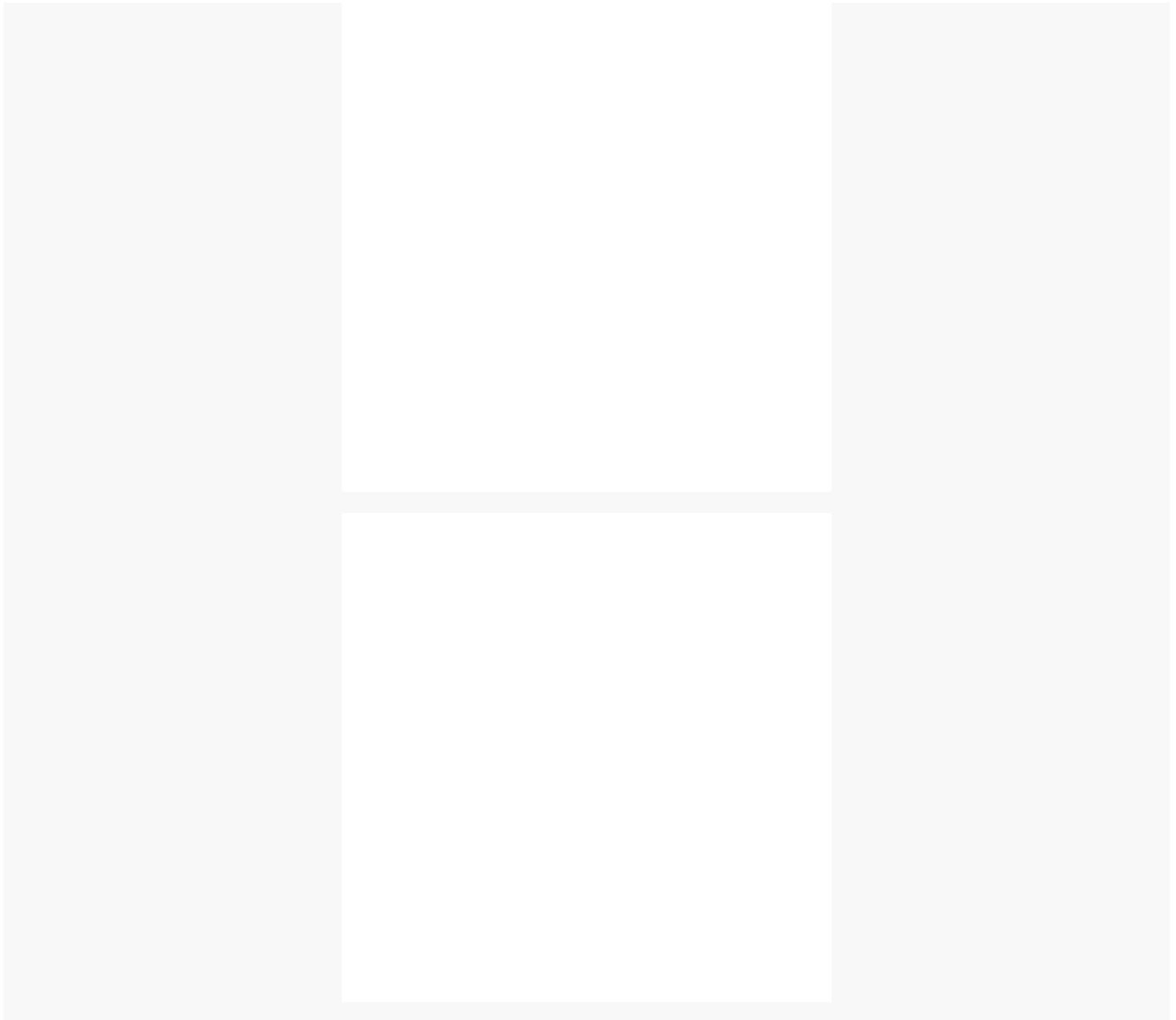


Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA sabato 15 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/speciale-festival-di-spoleto-2017/festival-spoleto-gli-undici-guerrieri-jackie-chan-fanno-volare-menotti>



PERUGIA | TERNI | ASSISI / BASTIA | CITTA' DI CASTELLO | FOLIGNO | GUBBIO / GUALDO | NARNI / AMELIA | ORVIETO | SPOLETO | TODI / MARSCIANO

SABATO 15 LUGLIO - AGGIORNATO ALLE 11:55

Facebook | Twitter | Instagram

umbria 24

Cerca

HOME | Cronaca | Attualità | Politica | Economia | Cultura | Lettere e Opinioni | Sport24 | Noise24 | Gusto24 | Pubbliredazionali | Altro

VANTAGGI DA CAMPIONE

UNIVERSO ASSISI 17

A FESTIVAL IN SECRET PLACES.

20 → 23 LUGLIO

SPECIALE FESTIVAL DI SPOLETO 2017



Festival di Spoleto, gli undici guerrieri di Jackie Chan fanno volare il Nuovo-Menotti

Arti marziali, teatralità e danza contemporanea: il Due Mondi riscopre e apprezza il misticismo orientale

15 LUGLIO 2017



Umbria Jazz 17

Perugia, 7 - 16 luglio
www.umbriajazz.com



E' la prima di uno spettacolo sensazionale, quella proposta dal Festival di Spoleto, che sul palco del Nuovo-Menotti ha portato // *Warriors*: undici atleti della Long Yun Kung Fu troupe diretta da Hu Wei e creata dalla star internazionale Jackie Chan.

Teatro gremito per gli undici guerrieri di Jackie Chan Un spettacolo "popolare", di forte impatto, coinvolgente, che racconta culture lontane. // *Warriors* è un viaggio alla scoperta di storie e simbolismi di altre terre, un racconto in chiave quasi cinematografica di misticismo, spiritualità e disciplina dei guerrieri cinesi del Kung Fu. Non solo arte marziale, ma anche danza contemporanea, teatralità, atletismo compongono un cocktail finemente composto per il pubblico del Due Mondi, che venerdì sera ha affollato il Nuovo-Menotti, pieno dalla platea al loggione. Come in una giungla, corpi che si trasformano in animali, corpi come molle, esplosivi, capaci di saltare come schegge e rimanere sospesi come nelle migliori tradizioni cinematografiche.

Articoli correlati

-  Atti osceni, coi processi di Oscar Wilde tuffo nell'età Vittoriana al Festival di Spoleto
-  Oltre 2.500 in piazza Duomo per Fiorella Mannoia regina pop del Festival di Spoleto
-  Festival Spoleto, terrazza franata: «Piazza Duomo agibile». Gran finale con Mannoia, Bolle e Muti
-  Festival di Spoleto, criptico ed empatico Wilson fa ancora centro

Festival di [Spoleto](#), l'incanto del concerto finale diretto da Muti: «Dedicato a Fendi»



16/07/2017 Festival di [Spoleto](#). Piazza del Duomo. Concerto Finale. Nella foto Riccardo Muti con l' Orchestra Giovanile Luigi Cherubini



«Il titolo di questo appuntamento finale mi piace sia 'Concerto un'amica'». E' dedicato alla mecenate scomparsa recentemente, il gran finale del Festival di [Spoleto](#) con l'Orchestra Cherubini diretta dal maestro Riccardo Muti. In piazza Duomo – prima della straordinaria esecuzione di Beethoven, Catalani e altri – viene proiettato un video sul maxi schermo: un susseguirsi di immagini che ritraggono Carla Fendi a [Spoleto](#) in questi anni di Festival, a cui ha dato tanto.

L'incanto del concerto finale Ferrara ricorda anche il fondatore e ideatore del Due Mondi, Gian Carlo Menotti, poi lascia il posto all'Orchestra Cherubini e al maestro Muti. Su piazza Duomo gremita l'atmosfera è di quelle difficilmente riproducibile, in un tramonto tardivo, con un fresco vento e le lune di questo Festival che fanno capolino dai tetti. Si comincia con Beethoven e la *Sinfonia n7 il La Maggiore*: un inizio delicato, soave, discreto nelle sonorità. Il maestro Muti prosegue con *Contemplazione* di Alfredo Catalani, una partitura musicale che sfiora corde più profonde, che accorcia la distanza tra pubblico e orchestra. In piazza Duomo risuona la *Cavalleria Rusticana* di Pietro Mascagni, poi le musiche di Ruggero Leoncavallo, in particolare intermezzo tratto dai *Pagliacci*.

[LA PRIMA VOLTA DEL MINISTRO FRANCESCHINI](#)
[L'ULTIMO REGALO DI CARLA FENDI A SPOLETO](#)
[BLITZ ARTISTICO PER RICORDARE MENOTTI L'AVANGUARDIA DI RICCI/FORTE](#)
[L'ENERGIA DEI BALLERINI BRASILIANI](#)
[EMMA DANTE 'SCORTICA' IL DUE MONDI](#)

Muti e i compositori italiani Cambia formazione l'Orchestra Cherubini per *Manon Lescaut* di Puccini ma

prima di iniziare Muti prende la parola: «Dopo Beethoven, mastodontico e inimitabile, potrebbe sembrare folle inserire una serie di intermezzi di compositori italiani. E invece – continua Muti – vogliamo dare una carrellata di intermezzi di grandi compositori italiani, spesso sottovalutati e invece creatori di grandi opere, sperando facciano piacere anche a chi crede di avere gusti più prelibati». Il pubblico del Due Mondi riscopre la melodia romantica di Umberto Giordano con Fedora. Solenne il maestro Muti 'danza' insieme ai suoi orchestrali chiudendo in grande stile il 60mo Festival in questo finale bellissimo, di grande pathos e poesia conquistando un lungo e sentito applauso che si aggiunge ai numerosi raccolti in questo Festival.

Sponsored



DATA lunedì 17 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/speciale-festival-di-spoleto-2017/festival-spoleto-lincanto-del-concerto-finale-diretto-muti-dedicato-carla-fendi>

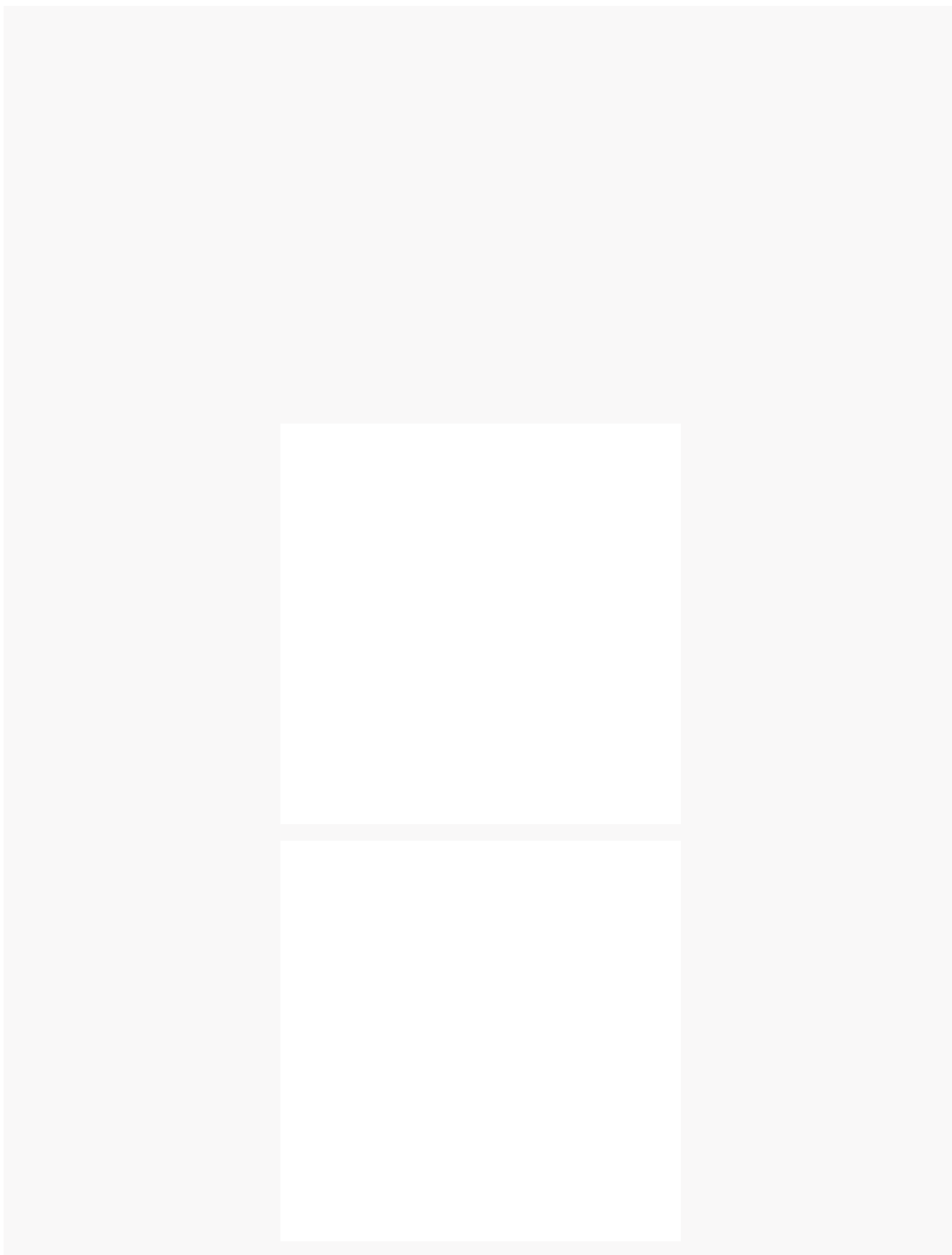


Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA lunedì 17 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/speciale-festival-di-spoleto-2017/festival-spoleto-lincanto-del-concerto-finale-diretto-muti-dedicato-carla-fendi>

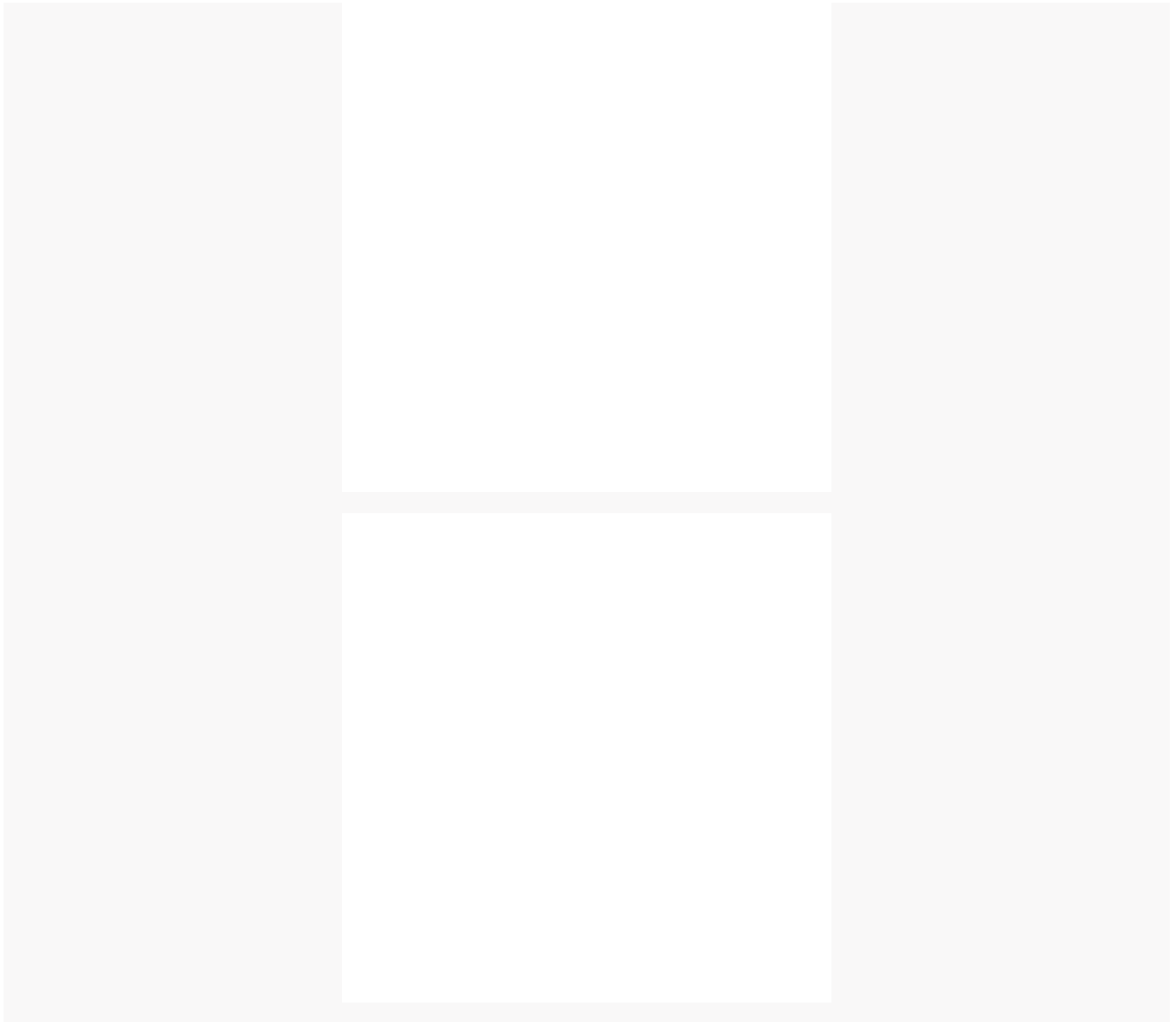


Ritaglio Stampa Ad uso Esclusivo del destinatario

DATA lunedì 17 luglio 2017

SITO WEB www.umbria24.it

INDIRIZZO <http://www.umbria24.it/speciale-festival-di-spoleto-2017/festival-spoleto-lincanto-del-concerto-finale-diretto-muti-dedicato-carla-fendi>



VANTAGGI DA CAMPIONE

UNIVERSO ASSISI 17



A FESTIVAL IN SECRET PLACES.

20 → 23 LUGLIO

SPECIALE FESTIVAL DI SPOLETO 2017

Festival di Spoleto, l'incanto del concerto finale diretto da Muti: «Dedicato a Fendi»

In piazza Duomo gremita il ricordo di Ferrara per la mecenate scomparsa. **Bilancio: crescono presenze e incassi di botteghino**



16/07/2017 Festival di Spoleto. Piazza del Duomo. Concerto Finale. Nella foto Riccardo Muti con l' Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Articoli correlati



Festival di Spoleto, chiude in bellezza con Muti: «Edizione eccezionale»



Festival di Spoleto, 'blitz' artistico per ricordare Menotti: palloncini e manifesti nelle fontane



Festival di Spoleto, gli undici guerrieri di Jackie Chan fanno volare il Nuovo-Menotti



Atti osceni, coi processi di Oscar Wilde tuffo nell'età Vittoriana al Festival di Spoleto

17 LUGLIO 2017



«Il titolo di questo appuntamento finale mi piace sia 'Concerto un'amica'». E' dedicato alla mecenate scomparsa recentemente, il gran finale del Festival di Spoleto con l'Orchestra Cherubini diretta dal maestro Riccardo Muti. In

LA PROFESSIONALITÀ HA TROVATO NUOVI SPAZI

Festival di [Spoleto](#). Trovare l'Oriente attraverso l'Occidente (video)

0 commenti Ordina per [Novità](#) ▼

Aggiungi un commento...

Diventa anche tu un fan di BlogNews!

Clicca [qui](#) per accedere alla pagina su Facebook e poi premi il bottone "Mi piace".

8 [Roma video shock, donna trascinata da metro: indagato i...](#)

6 [Milan, Morata ad un passo: 70 milioni al Real, 10 a sta...](#)

6 [Bossetti: "non sono l'assassino, Yara poteva essere mia...](#)

7 [L'accusa dei genitori del bimbo malato: "Charlie Gard è...](#)

6 [U2 a Roma: Bono sui migranti ringrazia l'Italia...](#)



- [Cronaca](#)
 - [Cultura e Spettacoli](#)
 - [Economia](#)
 - [Esteri](#)
 - [Politica](#)
 - [Salute e Alimentazione](#)
 - [Scienza e Tecnologia](#)
 - [Sport](#)
 - [Video](#)
 - [Satira](#)
 - [Altro](#)
- BlogNews » [Cultura e Spettacoli](#) » Festival di Spoleto. Trovare l'Oriente attraverso l'Occidente (video)

1 **Festival di Spoleto. Trovare l'Oriente attraverso l'Occidente (video)**
 UmbriaeCultura - 37 minuti fa - (<http://www.umbriaecultura.it>)

Vota L'evento clou targato Cina di questa edizione del Festival di Spoleto è stato l'emozionante spettacolo Jackie Chan's Long Yun Kung Fu Troupe 11 Warriors [...]

(0+0) [Cultura e Spettacoli](#)

Seguici su: [f](#) [t](#) [+](#) [r](#)

Newsletter

Commenti **Voti**

Diventa anche tu un fan di BlogNews!
 Clicca [qui](#) per accedere alla pagina su Facebook e poi premi il bottone "Mi piace".

Feed RSS dei commenti degli iscritti a BlogNews
 Puoi seguire i commenti di questo post anche attraverso [feed RSS](#).

Per commentare, votare e vedere il dettaglio dei voti fai il login oppure registrati a BlogNews

Top 24 ore

8	Roma video shock, donna trascinata da metro: indagato i...
6	Milan, Morata ad un passo: 70 milioni al Real, 10 a sta...
6	Bossetti: "non sono l'assassino, Yara poteva essere mia...
7	L'accusa dei genitori del bimbo malato: "Charlie Gard è...
6	U2 a Roma: Bono sui migranti ringrazia l'Italia...

[Classifica completa](#)

Cos'è BlogNews?
 BlogNews è un sistema di editoria sociale che valorizza il ruolo dei blogger nel panorama dell'informazione. Possono iscriversi a BlogNews tutti gli internauti e segnalare i post pubblicati in qualsiasi blog della Blogosfera italiana... [Continua](#)

Servizi utili

- [Blog](#)
- [Archivio](#)
- [TwitterScan](#)
- [Mappa](#)
- [Feed RSS](#)
- [Motori di ricerca](#)
- [Pixlr Editor](#)
- [Meteo](#)